Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 251 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Venerdì 21 ottobre 1938 - XVI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

IL SOVRANO A NAPOLI
reca ai gloriosi legionari di Spagna il saluto della Patria riconoscente

Trionfale ritorno

NAPOLI, 20.

L'alba fulgente di questa meravigliosa giornata di ottobre ha visto profilarsi nell'incantevole golfo, le nere sagome delle navi che recano in Patria i diecimila legionari, volontari di Spagna, insieme con quelle d'argento delle formidabili unità guerriere che, attraverso il Mediterraneo, le hanno accompagnate, vigilante scorta dell'Italia fascista.

L'entrata in porto delle navi è stata salutata alla voce dagli equipaggi degli incrociatori «Eugenio di Savoia» e «Duca d'Aosta», schierati in coperta. A bordo del «Sardegna» sono saliti il Segretario federale e le autorità militari per porgere il saluto al generale Berti comandante il corpo d'armata delle truppe volontarie. L'arma azzurra con i volteggi delle sue squadriglie e con il rombo possente dei suoi motori, ha salutato il ritorno dei legionari.

La città da più giorni, fin da quando venne dato l'annuncio del ritorno, si è preparata a dare degnamente il primo saluto della Patria riconoscente ai prodi che ritornano e dappertutto sulle alture, sulle colline, come alle finestre di ogni casa; su ogni edificio, su ogni pilone, il tricolore della Patria splende al sole radioso.

Oggi nelle vie di Napoli, che risuoneranno tra breve del marziale cadenzato passo delle colonne, è raccolto idealmente tutto il popolo italiano.

Al molo «Luigi Razza» è cominciato lo sbarco fra il sibilo delle sirene delle navi ancorate nel porto, che hanno issato il gran pavese. I legionari si allineano sul molo consacrato al nome del primo Caduto sulle vie dell'Impero. I battaglioni si affiancano ai battaglioni. Comincia ad apparire l'inquadramento ferrigno delle due divisioni: «23 Marzo» e «Littorio» in completo assetto di guerra. Frattanto il popolo si raccoglie dietro le transenne, mentre le Camicie Nere dei gruppi rionali si recano ai posti di concentramento e le truppe in servizio d'onore raggiungono i settori loro assegnati.

I legionari dopo lo sbarco, sono stati salutati dall'Ambasciatore della Spagna nazionale, che ha scambiato un caloroso abbraccio col generale Berti. Poco dopo è giunto alla stazione marittima del Littorio anche il Capo di S. M. della Milizia che ha recato il saluto della Guardia armata della Rivoluzione ai valorosi reduci.

Interprete dei sentimenti del popolo di Napoli, si è fatto il Podestà, con un nobile messaggio in cui, dopo aver espresso la esultanza per il ritorno dei legionari ed aver elevato il pensiero ai gloriosi Caduti, manifesta la certezza che il Re tre volte Vittorioso, sentirà oggi che accanto ai legionari di Mussolini che hanno combattuto e vinto, vi è, con la stessa fede e con la stessa decisa volontà, un popolo intero, pronto ancora a combattere ed a vincere, sotto il segno del Littorio, e la guida illuminata del Duce, per la gloria d'Italia e del suo Re. Anche la Federazione Combattenti ha lanciato il suo saluto ai prodi legionari con un elevato manifesto.

Il Re e il Principe
con Ciano e Starace
passano in rivista i reduci

Per l'arrivo di S. M. il Re Imperatore la stazione di Mergellina è tutta un trionfo di bandiere mentre piante ornamentali ne completano l'addobbo. Sono ad attendere il treno reale il Ministro degli Esteri S. E. co Ciano in rappresentanza del Governo fascista, S. E. Russo capo di S. M. della Milizia, il prefetto S. E. Marziali, il Federale e le altre autorità civili e militari insieme con un gruppo di ufficiali reduci dalla Spagna.

Arriva il Sovrano

Alle ore 14.25 entra in stazione il treno staffetta dal quale scendono le LL. EE. il Ministro Segretario del Partito Starace, il Ministro Alfieri, i Sottosegretari all'Africa e delle Forze Armate. Poco dopo giunge alla stazione S. A. R. il Principe di Piemonte che riceve l'omaggio delle autorità presenti.

Alle 14,45 precise arriva il treno reale. Ne discende S. M. il Re Imperatore cui si fanno incontro il Principe e le autorità. Fra le festose acclamazioni della folla raccolta nel la piazza antistante alla stazione si forma il corteo delle automobile che per via Caracciolo, via Nazario Sauro, e via Ammiraglio Acton, tutte pavesate di tricolori, si dirige alla stazione marittima fra due fitte ali di popolo plaudente

Quivi, poco dopo le 14, lo schieramento dei legionari era terminato, formando un solo blocco formidabile che si estende dall'inizio del molo Beverello fino al molo «Razza» con le spalle al mare. Ai battaglioni del la «23 Marzo» che sono preceduti dalla banda del corpo d'armata seguono quelli della «Littorio»; al centro delle divisioni spicca il glorioso stendardo che, idealmente, rappresenta tutti i legionari di Spagna, compresi quelli gloriosamente caduti. Questi sono più che mai presenti oggi che i loro camerati ricevono anche per essi il saluto riconoscente della Patria.

Intorno al labaro delle divisioni aleggia lo spirito dei caduti di Guadalajara, dell'Estremadura e delle cento altre battaglie, spirito che sempre precederà idealmente i legionari del Littorio, soldati della civiltà latina.

«Viva il Re»

Nella attesa fremente dalla quadrata massa si elevano i canti dei legionari, ora gravi e solenni, ora giovanilmente baldanzosi e si concludono tutti in un grido di devozione per Colui che è sempre presente al cuore dei legionari, per il Capo dell'Italia nuova.

Alle ore 15 precise cessano d'un tratto i canti; risuonano i secchi ordini dei comandanti, mentre le musiche intonano la Marcia Reale e «Giovinezza». Il blocco dei legionari presenta le armi. S. M. il Re Imperatore giunge al molo Beverello. Risuonano i regolamentari squilli di attenti, seguiti dalle note della Marcia Reale, mentre le navi della VII Divisione e le batterie della piazza sparano le salve d'onore. Le navi issano il gran pavese e sibilano le sirene delle unità presenti in porto.

Incontro al Sovrano si fa il generale Berti comandante del Corpo di Armata delle truppe volontarie con i generali Bergonzoli e Francisci. Il Sovrano, seguito da S. E. Ciano rappresentante del Governo, dal Segretario del Partito Starace e dai comandanti delle truppe legionarie e dalle altre autorità, passa in rivista i battaglioni che elevano al suo passaggio il saluto formidabile di «Viva il Re».

Terminata la rivista, il Sovrano risale in automobile e, seguito dalle alte personalità, si dirige verso via De Pretis dove dalla tribuna reale assisterà allo sfilamento dei legionari.

Per la sfilata

Lungo il percorso dalla stazione marittima a via De Pretis, si sono schierati in servizio d'onore reparti del presidio militare, della Gil con la banda del corpo d'armata e della 138. Legione ferroviaria, e la fanfara dei lancieri Aosta. La tribuna reale riservata a S. M. il Re Imperatore, a S. A. R. il Principe di Piemonte ed alla Duchessa d'Aosta Madre, al Cardinale Ascalesi, ai ministri, ai sottosegretari, ai rappresentanti del Senato e della Camera ed alle altre alte cariche dello Stato, è fiancheggiata da altre tribune riservate agli ufficiali generali, al corpo diplomatico, ai senatori, ai deputati alle altre autorità, fino alla quinta categoria, ai reduci della Spagna precedentemente rimpatriati ed alle loro famiglie, ai partecipanti al congresso internazionale del credito agrario ed una grande massa di invitati tra cui numerosissimi giornalisti stranieri.

Ai lati della tribuna reale sono disposti i labari della Federazione dei Fasci di Combattimento con la scorta, i gonfaloni del Municipio e della Provincia, i labari del comitato centrale Mutilati di guerra, della Federazione nazionale dei Combattenti, del direttorio dei volontari di guerra, delle famiglie dei Caduti in guerra. Vi è anche una larga rappresentanza di ufficiali di tutti i corpi e reparti, mentre di fronte sono ammassati reparti delle forze armate, ufficiali reduci dalla Spagna e l'imponente massa di associazioni combattentistiche e d'arma ed organizzazioni femminili e maschili della Gil con una selva di labari e gagliardetti.

Tra i membri del corpo diplomatico si nota l'Ambasciatore di Spagna Garsia Conde con l'addetto militare, l'ispettore straordinario per l'Italia della falange spagnola tradizionalista marchese De Zayas. I gloriosi mutilati di guerra sono rappresentati dall'on. Delcroix, presidente della Associazione nazionale, con il segretario generale on. Baccarini, i Combattenti dal presidente della associazione nazionale on. Amilcare Rossi e dall'on. Sansanelli per il direttorio nazionale, i volontari di guerra dal segretario generale Pescosolido e da combattenti del direttorio nazionale.

L'immensa folla di popolo che si accalca lungo il percorso e gremisce balconi, finestre e terrazze, tutte adorne di bandiere italiane e spagnole e di lunghi pennoni tricolori e giallo-rossi, al passaggio del corteo reale prorompe in fragorosissimi applausi ed acclamazioni all'indirizzo del Sovrano.

S. M. il Re Imperatore con il Principe Umberto e le LL. EE. i Ministri e le alte cariche dello Stato prendono posto nella tribuna reale. Il Sovrano è ossequiato da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, dal Cardinale Ascalesi e dalle alte personalità che sono ad attenderlo.

La sfilata dei vittoriosi
difensori della civiltà di Roma

Si inizia subito il superbo sfilamento per battaglioni in colonna doppia formazione a massa per 18 uomini di fronte delle due divisioni «Littorio» e «23 Marzo», comandate dal generale Berti.

Le due divisioni sono precedute dai rispettivi gagliardetti. All'attenti a destra, il Re risponde salutando militarmente. Lo sfilamento avviene in modo perfetto. Il marziale comportamento dei valorosi reduci suscita la ammirazione e l'entusiasmo della folla che applaude incessantemente al passaggio dei vari reparti, inneggiando all'Italia, al Re Imperatore ed al Duce.

Saluto ai partenti

Dalle finestre e dai balconi gremiti piovono fasci di fiori sui legionari.

Alle ore 15,35 lo sfilamento ha termine. La folla rinnova al Sovrano una fervida manifestazione di devozione al momento in cui Egli lascia la tribuna per recarsi alla Reggia.

I legionari nelle loro formazioni, sempre fatti oggetto di entusiastiche accoglienze da parte della popolazione, proseguono per corso Umberto I verso la stazione centrale e verso le caserme di sosta dove è ad attenderli una folla di parenti e di amici. Le LL. EE. Ciano, Starace, Alfieri e Teruzzi, accompagnati dal prefetto Marziali e dal Federale, si sono recati alla stazione ferroviaria per salutare i camerati legionari che partivano per le varie destinazioni.

S. M. il Re Imperatore col Principe di Piemonte, uscito dalla Reggia, ha compiuto in automobile un lungo giro panoramico, fatto segno a manifestazioni di devozione da parte della popolazione. Quindi si è recato alla stazione di Mergellina dove è stato ossequiato dai Ministri Ciano, Starace, Alfieri, dai Sottosegretari alla guerra e per l'Africa italiana, dal Capo di S. M. della Milizia, dal Prefetto e dalle autorità napoletane e da altre personalità. Alle 18.05 il treno reale è partito alla volta di Roma.

Con treni speciali poi alle 18,15 sono partiti pure per Roma i ministri, i sottosegretari e il Capo di S. M. della Milizia. Questa sera gli edifici pubblici sono illuminati ed i monumenti brillanti nella luce riflessa dei proiettori danno alla città un aspetto dei più suggestivi.

Il generale Berti, comandante il corpo truppe volontarie, ha diramato il seguente ordine del giorno di commiato ai legionari reduci dalla Spagna:

«Saluto i camerati che tornano alle loro case, fieri del dovere compiuto, levando in alto i cuori e i gagliardetti baciati dalla vittoria. Saluto con voi i mille e mille Caduti per la Patria immortale.

«L'Italia, di cui avete ben meritato, non ignora quello che avete sofferto, quello che avete dato e non ignora neppure quello che, se necessario, darete ancora, e con l'Italia indimenticabile non vi dimentica il Duce, che, di là dai monti, dai mari, e dai cieli sicuri e sereni della Patria, vi ha sempre guardato e vigilato di lontano».

Il saluto
del Caudillo

ROMA, 20.

S. E. l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale ha inviato al generale Barti, capo delle forze legionarie che oggi ritornano in Patria, il seguente telegramma:

«Degli intrepidi legionari che oggi ritornano in Patria e che con giusto orgoglio il Re Imperatore vedrà sfilare dinanzi alla Sua augusta Persona, molti mancano perchè caddero eroicamente nella lotta, uniti agli spagnoli ed i loro corpi gloriosi riposano oggi insieme in terra sacra, affidati alla cura ed alla pietà della Spagna nazionale.

«Altri tornarono prima con le onorate impronte della mitraglia nemica, manifestando sempre lo stesso ardente spirito con il quale partirono per difendere una causa giusta e che rivedo ora nelle balde legioni che rimpatriano.

«Raccogliendo le entusiastiche acclamazioni e gli applausi calorosi che esercito e popolo spagnolo hanno tributato alla loro partenza, ricorro alla Vostra autorevole intercessione per trasmettere l'eco di quelle sincere espressioni di fraternità e gratitudine. Vi prego quindi di far giungere ai generali, ufficiali e legionari l'assicurazione di tali incrollabili sentimenti di cordialità e riconoscenza del Caudillo, augurando un felice ritorno fra le loro famiglie a questi gloriosi reduci che, guidati dalla devozione al Duce, forgiatore insigne della loro tempra, hanno portato un prezioso contributo per liberare la Spagna dal flagello bolscevico. Pedro Garcia Conde, ambasciatore di Spagna».

Guardare a Roma

BURGOS, 20.

Le stazioni radio nazionali hanno trasmesso un commento al telegramma diretto dal Duce al generale Franco in occasione del rimpatrio dei legionari. Il commento afferma che in questi giorni in cui la situazione internazionale è piuttosto torbida e mentre alcuni giornali svolgono campagne tendenziose e gli ambienti democratici dimostrano la loro rabbia impotente per i risultati del convegno di Monaco, conviene guardare a Roma, che svolge una politica limpida, aliena di intenzioni recondite e ben ferma contro gli imperialismi demoplutocratici e contro la tirannia dei mestieranti della politica e della finanza.

Dopo aver rilevato l'importanza del telegramma del Duce, il commento aggiunge che Mussolini è ora più che mai, una salda colonna della stabilità europea e rappresenta l'appoggio più cospicuo alle libertà nazionale. *Soltanto la coerente stabilità di Roma* — conclude il commento — *potrà salvare definitivamente la pace, mentre gli spagnoli nazionali non desiderano altro che la pace in Europa, con una Spagna grande e libera, in cui vivano pacificamente tutti gli spagnoli affrancati dalle forze oscure che seminano la rovina, il disordine e la disunione».*

La "Dante,, in onore
dei reduci gloriosi

ROMA, 20.

La «Dante Alighieri» ha deciso di solennizzare il vittorioso ritorno dei primi diecimila legionari di Spagna, iscrivendo nel proprio albo d'oro i nomi dei legionari decorati di medaglia d'oro nella guerra per il trionfo della civiltà fascista. Ai nomi gloriosi saranno anche intitolate le numerose borse di studio che la «Dante Alighieri» distribuisce a stranieri che si recano in Italia per motivi di studio.

A buon diritto

BERLINO, 20.

Questi giornali riferiscono diffusamente sulle trionfali accoglienze di Napoli ai legionari rientrati dalla Spagna e colgono l'occasione per esaltare l'eppea legionaria. «A buon diritto — scrive la «National Zeitung» — *l'Italia festeggia il ritorno di questi suoi figli che rientrano carichi di gloria, dopo aver preso parte a tutte le più importanti offensive e legittimamente ravvisa nel sacrificio di sangue dei legionari un sacrificio compiuto per la pace di Europa, giacchè si deve in gran parte ai volontari italiani se il bolscevismo in Spagna ha ormai perduto la partita».*

Miliziani stranieri
fuggono la Spagna

COPENAGHEN, 20.

Il radicale «Politiken», pubblica un lungo articolo del suo corrispondente a Parigi intitolato: «La brigata internazionale dice addio alla Spagna» nel quale riporta una conversazione da lui avuta con la giornalista Lise Lindbaek, in cui è detto, fra l'altro, che nella brigata internazionale vi erano 500 danesi, 500 svedesi, 150 norvegesi, 100 finlandesi e 20 islandesi. Detta giornalista ha narrato che i volontari repubblicani mancavano di scarpe e la maggioranza avevano i piedi insanguinati ed avvolti in stracci.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI
"Libro e Moschetto,, e il «Rostro d'oro»

ROMA, 20.

IL *FOGLIO DI DISPOSIZIONI* N. 1171 DEL SEGRETARIO DEL P. N. F. RECA:

«PER L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI «LIBRO E MOSCHETTO» ISTITUITI PER I FASCISTI UNIVERSITARI LITTORI DELLO SPORT LAUREATI CON PIU' ALTA VOTAZIONE, HO CHIAMATO A FAR PARTE DELLA COMMISSIONE DA ME COSTITUITA, IL SEGRETARIO DEI GUF *GUIDO MANCINI*, FIDUCIARIO NAZIONALE DELL'A.F.S., *GIORGIO VACCARO*, SEGRETARIO DEL C.O.N.I., *POLO GOITAN* SEGRETARIO DEL G.U.F. DI TRIESTE, *ERCOLE MELATI*, LITTORE, NOMINATO SEGRETARIO.

LA COMMISSIONE SI RIUNIRA' NEL PALAZZO DEL LITTORIO IL 26 OTTOBRE XVI, ALLE ORE 16.

«PER LA ASSEGNAZIONE DEL «ROSTRO D'ORO» AL G.U.F. CHE HA SVOLTO LA MIGLIORE ATTIVITA' ALPINISTICA DURANTE I MESI ESTIVI DELL'ANNO XVI, HO CHIAMATO A FAR PARTE DELLA COMMISSIONE DA ME PRESIEDUTA I FASCISTI *ANGELO MANARESI*, PRESIDENTE DEL C. A. I., *FERNANDO MEZZASOMA*, VICE SEGRETARIO DEL G.U.F., *ALDO BONACOSSA, VITTORIO FRISINGHELLI, GIORGIO PINO, EUGENIO FERRERI, RENATO IMPICCINI* SEGRETARIO. LA COMMISSIONE SI RIUNIRA' NEL PALAZZO DEL LITTORIO IL 27 OTTOBRE XVI ALLE ORE 16».

Il Principe Umberto
passerà in rassegna la Gil a Cuneo

CUNEO, 20

Domenica 23 corrente S. A. R. il Principe di Piemonte passerà in rassegna i reparti della GIL e le forze fasciste cuneesi.

Una colazione in onore
di S. E. Hotta che lascia Roma

ROMA, 20.

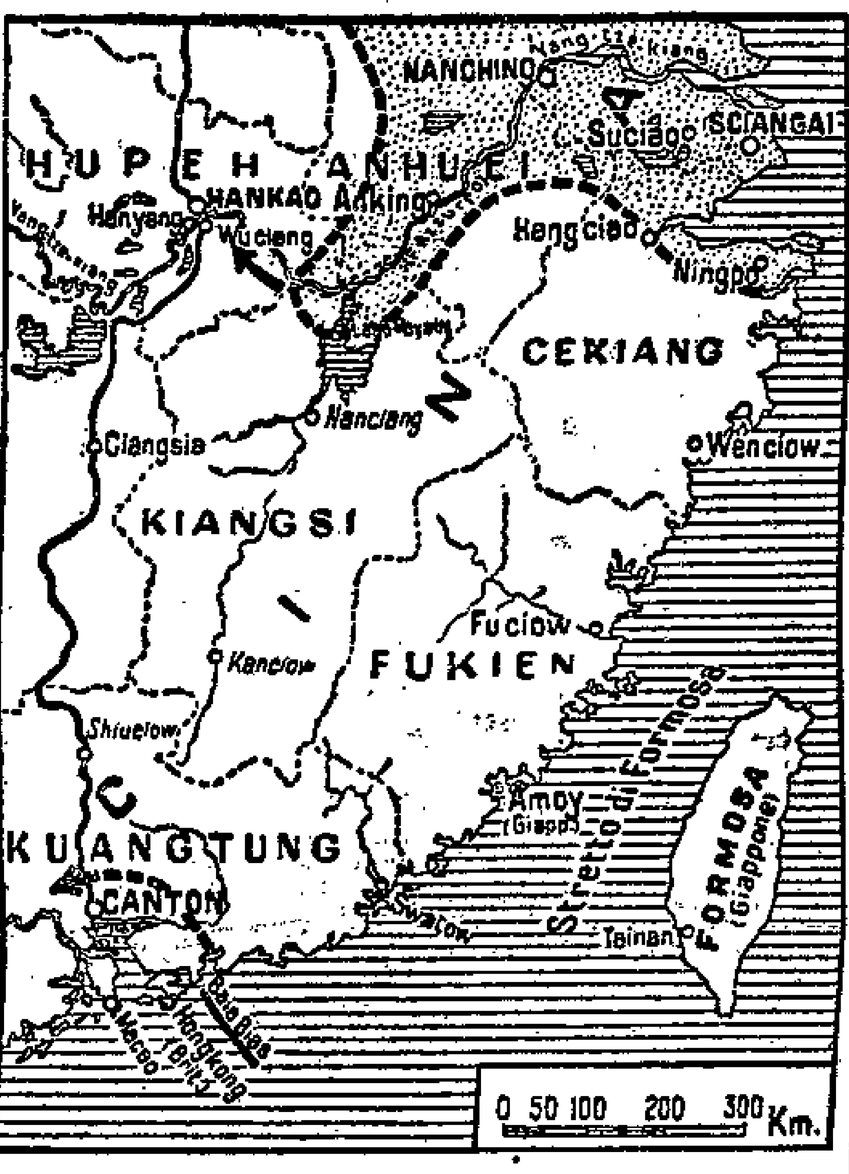
S. E. il conte Ciano, ministro degli affari esteri, ha offerto a Villa Madama una colazione in onore dell'ambasciatore del Giappone, S. E. Hotta, il quale, giunto al termine della sua missione, lascierà Roma nei prossimi giorni. Alla colazione hanno partecipato, oltre il personale della ambasciata, alcuni membri del Governo ed alti funzionari del Ministero degli affari esteri.

Il Fascismo e i giovani

LONDRA, 20

Nell'annunciare le deliberazioni del Gran Consiglio fascista, il «*Times*» mette in speciale rilievo che il Fascismo, può fare assegnamento su un larghissimo numero di giovani cui affidare posti di comando, giovani degni di portare innanzi la idea e lo spirito della Rivoluzione.

I nipponici a 20 km. da Canton
La marcia su Hankow



TOKIO, 20.

Un dispaccio dalla zona di operazione all'Agenzia «Domei» informa che nelle prime ore del pomeriggio le forze nipponiche hanno sfondato le posizioni cinesi a due chilometri a sud ovest di Tsengshing dopo un'ora di duro combattimento. Le forze nipponiche che hanno proseguito verso occidente si trovano a circa venti chilometri da Canton.

Gli apparecchi da ricognizione della marina nipponica hanno segnalato che il fiume delle perle è stato bloccato in vari punti dalle autorità cantonesi e parecchie navi straniere, comprendenti anche delle cannoniere, sono rimaste nella impossibilità di muoversi. Nei circoli della marina si dichiara che questo blocco non potrà intralciare troppo l'attacco nipponico su Canton.

L'Agenzia «Domei» apprende inoltre che le truppe cinesi hanno iniziato nelle prime ore del mattino di oggi la loro ritirata da Tayeh, dove sono le famose miniere di ferro.

Il portavoce della marina, contrammiraglio Noda, informa che le forze nipponiche hanno proseguito l'avanzata a monte di Hwanchihkang, che si trova a 75 miglia a valle di Hankow. Il portavoce ha aggiunto che, mentre generalmente, la stagione di magra dello Yangtze comincia in ottobre, quest'anno il fiume non è finora in magra. Informazioni dal fronte della Cina centrale pervenute all'agenzia «Domei» riferiscono che le forze nipponiche sono giunte presso Ockeng a monte di Hwangshihkang, dopo avere rimosso gli ostacoli e spazzate le mine e tutto il materiale predisposto dai cinesi per arrestare l'avanzata delle navi giapponesi. Un telegramma da Sciangai che riporta un telegramma del comando della marina nipponica conferma la notizia.

A quanto si apprende due grandi organizzazioni economiche giapponesi, la «Mitsui» e la «Mitsubishi», stanno facendo rapidi progressi allo scopo di potersi mettere in condizioni di rifornire Hong Kong di generi di prima necessità e specialmente di verdure, se, in seguito alle operazioni giapponesi nella Cina meridionale, in quella colonia inglese dovesse verificarsi una penuria di generi di prima necessità. Una proposta in questo senso è stata fatta dal console generale nipponico alla autorità di Hong Kong, proposta nella quale è posto in rilievo che le due organizzazioni giapponesi non si ripromettono alcun profitto economico.

L'Agenzia «Domei» apprende che nessuna complicazione internazionale si è verificata in seguito alla nuova azione militare delle forze nipponiche della Cina meridionale. Il contrammiraglio Noda, portavoce del Ministero della marina, ha inoltre dichiarato di sperare che nessuna complicazione debba avvenire in futuro e che le proposte giapponesi per prevenire spiacevoli incidenti siano prese in seria considerazione dalle terze Potenze interessate.

Rispondendo al corrispondente di un giornale straniero, il contrammiraglio Noda ha dichiarato che nessuna risposta è stata ancora ricevuta dal ministro degli affari esteri circa le proposte nipponiche dirette ad impedire incidenti nella zona in cui si svolgono le operazioni militari cinesi. Tuttavia nessuna nave di terze Potenze è ora in movimento nella zona delle operazioni, nè la presenza delle navi nipponiche in quella zona suscita difficoltà da parte delle navi delle terze Potenze. Noda ha concluso dicendo di ritenere che le terze Potenze interessate terranno nella più favorevole considerazione le proposte nipponiche.

La conquista nipponica di Tsengshing e di Sheklung, secondo quanto ha riferito il contrammiraglio Noda, è stata confermata da informazioni ufficiali. Il portavoce del Ministero della Marina ha posto in rilievo che la caduta di Waichiw, Poklo Ak e Tsengshing e Sheklung, significa l'isolamento completo del settore del Kwanglun.

Nuove proposte
di Praga a Budapest

MONACO DI BAVIERA, 20

Le conversazioni di Monaco tra von Ribbentropp e la delegazione slovacco-rutena, trovano ampio rilievo in tutti i giornali. La *Muenchner Neuste Nachrichten*, in una lunga corrispondenza da Praga, espone la funzione delle minoranze tedesche nella Slovacchia e nella Rutenia. Il giornale rimarca che ad esse spetta l'importante compito di servire di esempio per una soluzione generale in favore delle minoranze in tutti gli Stati dell'Europa sud orientale. «*Le premesse sono già poste* — continua il giornale — *e non vi è ragione di dubitare nella buona volontà dei nuovi uomini di Governo della Slovacchia autonoma*». Dopo aver elogiato la istituzione di un sottosegretariato per le minoranze tedesche da parte del Governo slovacco, il giornale rileva che, indubbiamente, anche la Slovacchia, al pari della Boemia e della Moravia, cercherà nella sua organizzazione economica un saldo appoggio nel grande Reich e che un analogo sviluppo si prevede per la Rutenia.

In una corrispondenza da Budapest lo stesso giornale rileva la fiduciosa attesa causata in Ungheria dall'azione polacca verso la Romania in favore di una soddisfacente soluzione della questione ruteno-slovacca-magiara e della creazione di un confine comune ungaro-polacco

Si apprende da Praga che stamane il Presidente del Governo autonomo slovacco Tiso ed il ministro Durcianski sono arrivati a Bratislava, di ritorno da Monaco. Il ministro degli Interni della Russia subcarpatica Bacinski, che si era anch'egli recato a Monaco, giungerà nelle prime ore del pomeriggio a Praga per comunicare al ministro degli esteri Chwalkovski i risultati delle conversazioni avute con von Ribbentropp. D'altra parte si annuncia che stamane è giunto a Praga il presidente del Governo della Russia subcarpatica Brody.

Nei circoli governativi di Praga si ha l'impressione che a Monaco sia stata creata una nuova base per le discussioni dei negoziati che si svolgeranno al più presto possibile, perchè, si sottolinea, da parte cecoslovacca esiste sempre la migliore volontà per raggiungere un soddisfacente accordo con l'Ungheria. A quanto si apprende saranno al più presto presentate nuove proposte che saranno ben differenti da quelle contenute nell'ultima risposta cecoslovacca.

Nei circoli ungheresi bene informati si dichiara che la visita del conte Lubiesnki, capo di gabinetto di Beck, così come il viaggio di Beck in Romania, indicano l'attività intensa della politica estera polacca. Si rileva che questa attività si svolge nell'interesse della amicizia ungaro-polacca e che tutti e due i viaggi sono prove evidenti di questa amicizia. Si rimarca poi che la Polonia sostiene, sotto tutti i rapporti i reclami dell'Ungheria miranti alla retrocessione dei territori abitati da ungheresi.

Secondo le ultime informazioni dalla frontiera, in Rutenia e specialmente a nord di Unbar, le manifestazioni politiche e i disordini aumentano sempre più. Le truppe ceche reprimono molte dimostrazioni, cionondimeno in molte località sono avvenute imponenti manifestazioni in cui la popolazione ha reclamato il diritto alla autodecisione per la Rutenia e alla riannessione all'Ungheria.

L'Ungheria insiste
nelle rivendicazioni

BUDAPEST, 20

Circa il contrasto ungaro-ceco, la stampa rileva che Praga, non solo non ha ancora presentato le attese controproposte, ma svolge una propaganda menzoniera contro l'Ungheria e, seguendo i metodi di Benes, cerca di ottenere l'appoggio di altre Potenze, contro le legittime richieste magiare.

Bucarest avversa
la tesi ungaro-polacca

BUCAREST, 20.

Al Ministero degli esteri romeno si precisa stasera che le notizie diffuse dalla stampa europea secondo le quali la Romania avrebbe già acconsentito alla cessione della Rutenia all'Ungheria, ricevendo essa una zona adiacente alla propria frontiera, non corrispondono alle direttive della Romania che, anche dopo la visita a Galatz effettuata dal colonnello Beck, ministro degli affari esteri di Polonia, rimangono immutate e cioè avverse alla tesi suddetta.

La stampa di questa mattina, senza mettere in rilievo il lato essenziale della breve visita del ministro degli esteri polacco, si limita a dare una moderata cronaca circa l'arrivo e la partenza del sig. Beck e a riprodurre, senza commenti il comunicato diramato stanotte.

Si concede, però qualche spazio ai telegrammi provenienti da Varsavia che riportano i commenti dei giornali polacchi sull'incontro di Galatz e quindi l'opinione pubblica viene ad avere sentore delle questioni trattate ieri tra Re Carol e il sig. Beck soltanto di rimbalzo.

Soltanto «*Il Timpul*», in un breve, articolo del suo direttore, si occupa della visita del ministro polacco e rileva che esso desta grande interesse e ritiene che abbia avuto lo scopo di trovare in quest'epoca di rifacimenti, posizioni salde e stabili nel nuovo equilibrio europeo anche per questo settore orientale.

Barcellona
nuovamente colpita dagli aerei nazionali

SALAMANCA, 20.

Il Gran Quartier generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

Nulla di notevole da segnalare sui fronti. Attività dell'aviazione. Ieri la nostra aviazione ha bombardato gli obiettivi militari del porto di Barcellona ove sono stati colpiti i moli ed i depositi.

Oltremare

Marcia da Roma

La grandiosa migrazione di 20.000 coloni che si apprestano a varcare il mare verso la quarta sponda per aggiungersi ai 120.000 italiani che popolano la Libia, acquista per la felice coincidenza dell'inizio del XVII anno dell'era fascista, un valore ed una significazione che non sfuggono nè possono sfuggire a nessuno, e tanto meno ai fascisti. E' la nostra marcia che continua, quella marcia che in Roma non ha raggiunto una meta, ma ha segnato una pietra miliare per il successivo cammino, cammino che in sedici anni ci ha portato lontano all'Impero, e che ci porterà oltre nel mondo limitato e visibile e nell'illimitato campo dello spirito con successive gloriose conquiste.

Si riafferma così al moto rivoluzionario e al Regime che ha espresso tutto il carattere profondamente popolare. Marcia di popolo su Roma, marcia di popolo da Roma. Agguerrite legioni di combattenti e di coloni muovono da Roma e in suo nome riscattano terre al lavoro.

La vocazione romana alla conquista africana ci ha ricondotti oltre il mare su quel continente e ci ha ricondotti con l'antico spirito dei conquistatori e dei colonizzatori. La nostra fame di terra ci spinge a proiettare sul continente africano la vita operosa delle nostre provincie. Sulla terra che serba grandiose le vestigia di Roma, ecco si aggiungono le formidabili opere della civiltà fascista, quelle che si perpetueranno nei secoli. La Libia fascista riconquistata dal Littorio non è l'arida terra di cui delittuosamente si favoleggiò per spingerci a vergognose rinuncie. Da quell'arsura — come già Roma — abbiamo tratto nuove fonti di vita, moltiplicando per il nostro popolo rurale le possibilità di benessere.

La Libia, come domani tutta intera l'Etiopia, è un nuovo angolo d'Italia. In essa vive e si moltiplica il buon sangue degli italiani sempre più numerosi. Il mondo, l'avido mondo coloniale che non vede il suo dominio se non attraverso le azioni delle grandi compagnie sfruttatrici di carne nera e gialla, di risorse materiali, vede ed è costretto ad ammirare. Così o signori si compie opera di autentica civiltà. Così il popolo italiano ha iniziato e continua da Roma la marcia sull'Africa riscattata dalla barbarie e legata al destino imperiale dell'Italia fascista.

*

Nuova Gimma



Le nostre truppe coloniali: spahis libici

GIMMA, ottobre.

Terminata la stagione delle pioggie e ristabilitesi le normali comunicazioni, la vita di Gimma stà riprendendo in pieno la sua intensa operosità.

Questo centro del lontano ovest etiopico, occupato nel novembre 1936, non era in quel tempo che un nodo di piste attorno al quale facevano corona pochi e miseri «tucul». Sul colle vicino, a qualche chilometro di distanza, sorgeva Giren il villaggio sultanale.

Vecchia Hirmata

La vecchia Hirmata, l'attuale Gimma, oggi non si riconosce più. Fissata per necessità contingenti la sede dei primi comandi militari attorno al nodo stradale ed al mercato, e sviluppatisi i primi servizi, oggi il vecchio e misero centro carovaniero è già completamente trasformato e si avvia decisamente a diventare una linda, comoda, incantevole cittadina coloniale. Alcune ampie strade massicciate già, la percorrono e l'avvolgono.

La nuova sistemazione razionale, recentemente studiata ed in corso di approvazione, permetterà un traffico regolare e continuo in ogni stagione, con uno sviluppo complessivo di circa venti chilometri di arterie cittadine. In un primo momento, e più che altro a scopo di studio, era sorto un progetto per la costruzione «ex novo» del capoluogo del Governatorato, a monte della vecchia Hirmata e precisamente sui colli di Giren, immediatamente sotto l'abitazione del sultano. Però, mentre il progetto veniva studiato ed elaborato nei suoi particolari costruttivi, la vita di Gimma, con l'arrivo sempre più crescente di funzionari, ufficiali, impiegati, famiglie; col sorgere dei primi edifici pubblici, Istituti, agenzie commerciali e negozi, andava sempre più sviluppandosi fino ad assumere, anche nella struttura edilizia e stradale, l'aspetto di un vero e proprio centro metropolitano.

S. E. Gazzera, nuovo Governatore dei Galla-Sidama, non appena preso possesso del suo alto ufficio, ha voluto rendersi personalmente e minutamente conto della reale situazione che si era venuta creando con lo sviluppo del vecchio nodo carovaniero, non più solo indigeno, ma prevalentemente metropolitano. Ed ha convocato nella sede Governatoriale, a Villa Laghi, i Direttori di Governo ed i capi servizio, i rappresentanti del Partito e delle Organizzazioni corporative e gli esponenti delle più importanti attività produttive ed economiche del capoluogo. Scopo della riunione era quello di prendere in esame la situazione del centro abitato e le sue condizioni di vita in rapporto al crescente sviluppo della popolazione e delle attività economiche.

I due centri

Si è accertato che le condizioni sanitarie di Hirmata e di tutta la zona ove si è sviluppato il centro metropolitano, sono ottime sotto ogni riguardo; che sussiste la possibilità di dividere, nettamente, la città nazionale dal centro indigeno.

Apparsa così evidente la necessità di una immediata soluzione per la definitiva sistemazione di Hirmata a capoluogo del Governatorato, S. E. Gazzera col giovanile dinamismo che caratterizza la sua fascistica operosità ha convocato, in successive riunioni, i tecnici e gli esperti per lo studio immediato e la sollecita attuazione del nuovo piano regolatore. Sono stati minuziosamente studiati tutti i problemi riguardanti le condizioni sanitarie della città, i vari servizi pubblici (come il rifornimento dell'acqua, la luce, la sistemazione a parco di alcune zone cittadine), la viabilità, la nuova sistemazione della zona indigena in una località nettamente separata — per quanto vicina — al centro metropolitano, ed ogni altro aspetto della situazione connessa al crescente sviluppo di Gimma, ed alle probabilità produttive del fertile territorio circostante.

Il camerata, ing. Togni, capoufficio del piano regolatore, presi gli ordini di S. E. il Governatore, ha compilato in poco tempo il progetto di sistemazione, già approvato, e comprendente la costruzione di un complesso rilevante di opere pubbliche; fra queste le più importanti sono: la residenza vicereale e gli uffici di Governo, la casa del Fascio e della GIL, con i campi sportivi, la PP. TT. la sede dell'A-la Littoria, le scuole nazionali, il municipio, le sedi di Commissariato, di Residenza, l'autoparco civile, il macello, la chiesa copta, la moschea...

Il commercio, l'industria, l'artigianato, per lo sviluppo dei quali sono state fissate zone ben definite, dovranno anch'essi soddisfare con il loro fattivo contributo ai molteplici problemi organizzativi e di rifornimento sorti dallo sviluppo del nuovo centro.

Il lavoro italiano, le imprese di costruzione edile e stradali, troveranno campo — nella grande opera per la costruzione del capoluogo di questa estrema e ricca plaga del territorio dell'Impero — di lasciare una nuova impronta della loro genialità costruttiva.

Con la festa del «mascal» che segna la fine delle piogge, l'attività stradale e costruttiva per la realizzazione della nuova Gimma voluta da S. E. il Governatore, batte in pieno il suo ritmo febbrile.

L'anno XVII vedrà sorgere, al posto di un lurido agglomerato di «tucul» che si stanno già demolendo, una città completamente nuova, centro di intensa operosità e di sicura pace, avviata con la valorizzazione agricola-industriale del suo vasto e fertile territorio, alla soluzione del più importante problema: contribuirà potentemente all'autarchia dell'Impero e della Patria fascista.

NOTIZIARIO

A Gondar, sotto la presidenza del segretario generale della Colonia, si è riunito il Comitato Tecnico del Governo. Durante l'importante discussione sono stati trattati argomenti di grande rilievo concernenti la costruenda nuova e grande Gondar. Uno dei problemi più importanti trattati è quello dell'acquedotto cittadino.

Il Comitato tecnico ha stabilito di captare l'acqua di una abbondante e pura sorgente per costituire l'approvvigionamento idrico della città in modo completamente adeguato alle sue esigenze. Le opere per la captazione saranno senz'altro iniziate, secondo tutte le regole d'arte. Come è notorio, il territorio dell'Amara è ricco di sorgenti sanissime di acqua potabile.

Secondo il prof. Parisi, della Facoltà Agraria della R. Università di Milano, cresce spontanea in Sicilia e in Africa una pianta, il cipero, in grado di dare dell'olio, di ottima qualità capace di sostituire l'olio di oliva oppure gli oli dei semi esotici, che oggi vengono largamente importati e dei buoni succedanei di caffè. La coltura del cipero riuscirebbe conveniente dal lato economico, in quanto da un ettaro di terreno si potrebbero ricavare da 100 a 170 quintali di tuberi i quali a loro volta potrebbero dare, debitamente essiccati, da 15 a 20 quintali di buon olio.

In questi ultimi giorni si nota nella Capitale della Libia una grande affluenza di turisti tedeschi. E' infatti giunto, col piroscafo «Città di Trieste», un gruppo di farmacisti tedeschi che ha visitato la città e i dintorni. Con lo stesso piroscafo è giunta pure una comitiva di circa una cinquantina di tedeschi, i quali, dopo aver visitato i principali centri archeologici della Tripolitania, ripartiranno alla volta di Tunisi e Genova. Altri arrivi importanti di ospiti tedeschi sono preannunciati. Giungeranno il 25 di questo mese oltre 2000 dopolavoristi del Reich i quali arriveranno a Tripoli a bordo dei piroscafi «Wilhelm Gustloff» di 25.000 tonnellate e «Stuttgart» di oltre 16 mila tonnellate, noleggiati dal Fronte tedesco del Lavoro. Durante la loro permanenza gli ospiti si recheranno con treni speciali a Sabratha.

La Direzione degli Stabilimenti Caproni di Mai Edagà (Eritrea), in occasione della nascita del primo bimbo nazionale, ha disposto un premio di nuzialità, costituito dall'uso gratuito per un intero trimestre in Capronia di un appartamento con uso della luce elettrica, acqua ed accessori, nonchè un premio di natalità, costituito di un buono postale di lire 300, intestato al neonato, per ogni nascita avvenuta nel centro di Capronia.

L'andamento generale del commercio nel territorio del Commissariato di Governo di Harar segna un risveglio con conseguente miglioramento nel volume delle transazioni. Si nota una tendenza generale in ripresa per l'apertura di nuovi negozi e per il ripristino di alcuni mercati come quello di Sagarè già in atto cui seguiranno quelli di Giarso, Gorè e Gafrà nel territorio della Residenza di Fiambiro.

In seguito a ricognizioni compiute di recente, sembra che nel territorio della Residenza di Fich vi sia possibilità di raccolta di gomma arabica e di mirra.

Si segnala da Londra che dalle statistiche del Lloyd's Register rifflettenti i cambiamenti di bandiera per trasferimenti di proprietà di navi alla fine del terzo trimestre 1938, risulta che una società italiana di navigazione con sede in Sciangai, ha fatto acquisto delle seguenti navi:

Nighshin di 3500 tonnellate di bandiera cinese ribattezzato *Tembien I.* — *Yi Li* di 1104 tonnellate di bandiera cinese, ribattezzata «*Comandante Paolini*» — *Heng-Scian* di bandiera cinese di tonnellate 1922 ribattezzato «*Furiere Consolini*. — *Lung-Scian* di 3287 tonnellate di bandiera cinese ribattezzata «*Endertà*».

L'impresa acquirente è la Società Italo-Cinese di navigazione marittima-fluviale con sede in Sciangai che ha varie unità modernissime adibite al servizio merci e passeggeri sul fiume Giallo.

Popolamento dell' Africa

S. E. il Senatore Paolo Crockaert già Ministro delle Colonie del Belgio si è chiesto se la superpopolata e superindustrializzata Europa del XX secolo alla ricerca di nuovi sbocchi, farà di tutta l'Africa il campo della sua espansione e del suo popolamento. Affermato che si tratta di un immane problema d'ordine storico economico e morale, il Crockaert ha ricordato la conquista dell'Africa da parte di Roma, le lotte contro l'Islam e i Turchi e come l'Europa abbia sempre trovato sul suo cammino nel continente africano i Berberi, della cui vita, dei cui contatti col mondo latino e con quello musulmano, egli tracciò un sintetico quadro mettendo in rilievo che Berberi ed Arabi non si sono mai mescolati e che le loro relazioni sono state pacificate appunto dall'occupazione europea, tanto che attualmente, l'Africa Arabo-berbera vive in tranquillità. Egli conclude affermando che se l'Europa vuole sinceramente agganciarsi all'Africa, deve tener presente che la soluzione del problema non si deve cercare nè all'Equatore, nè sotto la Croce del Sud, ma sulle rive del Mediterraneo.



Popolazione

Bilancio di nove mesi: Natalità in aumento

ROMA, 20.

Un supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 21 ottobre reca la seguente nota riassuntiva:

Popolazione. — Al 30 settembre 1938 XVI la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.863.000, la popolazione presente a 43.304.000.

Il numero dei matrimoni celebrati nel settembre 1938 (24.957) è stato superiore a quello del settembre 1937 (23.751). *Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi nove mesi del 1938 (193.858) è inferiore di 39.296 a quello dei matrimoni celebrati nei primi nove mesi del 1937 (233.154).* Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rapportato ad anno intero rappresenta nei primi nove mesi del 1938 il 5,9 e nel corrispondente periodo del 1937 il 7,2 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel settembre 1938 (83.767) è stato superiore a quello del settembre 1937 (80.778). *Il numero complessivo dei nati vivi nei primi nove mesi del 1938 (778.010) è stato superiore di 45.595 a quello dei primi nove mesi del 1937 (732.415).* Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi nove mesi del 1938 il 23,7 e nel corrispondente periodo 1937 il 22,5 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel settembre 1938 (42.122) è stato superiore a quello del settembre 1937 (41.863). *Il numero complessivo dei morti nei primi nove mesi del 1938 (465.427) è stato superiore di 733 a quello dei primi nove mesi del 1937 (464.694).* Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi nove mesi del 1938 il 14,2 e nel corrispondente periodo del 1937 il 14,3 per mille abitanti.

Nel settembre del 1938 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (41.645) è stata superiore a quella del settembre 1937 (38.915). *L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 312.583 nei primi nove mesi del 1938 e di 267.721 nel corrispondente periodo del 1937. Si è avuto, pertanto, nei primi nove mesi del 1938 un incremento naturale della popolazione superiore di 44.862 a quello dei primi nove mesi del 1937.* Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati vivi sui morti, rapportata ad anno intero rappresenta nei primi nove mesi del 1938 il 9,5 e nel corrispondente periodo del 1937 l'8,2 per mille abitanti.

Nel complesso dei Comuni con 50 mila ed oltre abitanti, nei primi nove mesi del 1938, rispetto ai primi nove mesi del 1937, i matrimoni furono 52.993 con una differenza in meno di 6,162, i nati vivi furono 182 mila 305 con una differenza in più di 18.569 ed i morti furono 120.551 con una differenza in più di 3.102.

La politica fascista di integrale difesa della razza sta dando anche nel settore demografico i suoi frutti. Il 1938 riattingerà e supererà il milione di nati, con un incremento naturale della popolazione che supererà i 400.000. Sta avverandosi la previsione mussoliniana. Tra pochi anni nella penisola vivranno 50 milioni di italiani. Questi pochi anni potranno ormai essere non più di dieci o dodici. Molte leggi demografiche recenti non hanno ancora «operato», ma sopratutto sta operando quel sentimento di fierezza raziale che il Regime ha conferito a tutti gli Italiani.

CRONACHE SPORTIVE

IPPICA

Il sottotenente Villanis si aggiudica la vittoria nella gara nazionale militare

I partecipanti alla gara nazionale militare di resistenza hanno svolto ieri la prova finale alla presenza di cospicue autorità. Si è conclusa così la importante manifestazione ippica che per cinque giorni ha tenuto impegnati in una severissima competizione una ottantina di ufficiali. Quattro tappe, per un complesso di 270 chilometri, lungo percorsi variatissimi e molto spesso severi non sono valsi a provocare notevoli selezioni ma anzi a dimostrare la preparazione degli uomini e delle cavalcature.

Ultimate le prove di marcia atte a dimostrare la resistenza dei cavalli attraverso i severi percorsi su strada e forti dislivelli si sono svolte le prove di velocità le quali sono servite per la classifica definitiva in quanto dopo le prove su strada gli «ex aequo» erano moltissimi.

La prima, di cui ieri abbiamo dato notizia e che è stata vinta dal sottotenente Villanis, consistette nel passaggio dalla Valle del Tagliamento a quella del Meduna durante la quale fu cronometrato il tratto compreso tra il torrente Lumiei (Tagliamento) e Tramonti di Sotto.

Sull'erta salita della mulattiera di monte Rest i concorrenti misero in valore le loro qualità di marciatori inerpicandosi, coi fidi cavalli smontati che docilmente seguivano, finchè raggiunta la rotabile ed il colle si precipitavano a rapidissima andatura lungo i tornanti che scendono in fondo a valle Meduna.

Ieri si è svolta infine la seconda ed ultima prova consistente in una corsa al campanile da Maniago a Croce di Venchiaruzzo (Cordenons) attraverso la brughiera.

La facoltà di rapido orientamento dei cavalieri e la velocità dei loro cavalli erano condizioni indispensabili di successo. La graduatoria veniva stabilita in base alla media dei posti occupati nelle due prove.

Risultò primo assoluto il *Sottotenente Villanis Vittorio del Regg. Cavalleggeri di Saluzzo con cavallo di puro sangue.* — 2. Tenente Tonini Costante del Regg. Cavalleggeri di Saluzzo — 3. Tenente Unali Eugenio della Legione Territoriale CC. RR. di Roma — 4. Tenente Niccolini Armando del Gruppo C. L. San Giorgio — 5. Tenente Bruno Severino del 23.o Artiglieria del «Timavo» — 6. S. Tenente Pasqualetti Jefren del Regg. Piemonte Reale Cavalleria — 7. Maggiore Cuccia Nicolò del 22.o Regg. Artiglieria df — 8. Tenente Vettori Mario del Reggimento Lancieri Novara — 9. Ten. Macchia Felice del 5.o Regg. Art. df. — 10. Ten. Gamba Mario del Regg. Cavalleggeri Alessandria.

Presenziarono all'importante prova, svoltasi lungo itinerari particolarmente interessanti sotto il punto di vista militare, S. E. Guzzoni Comandante il Corpo d'Armata di Udine ed il Generale Murari della Corte Bra, Ispettore delle Truppe Celeri che percorse combattendo 21 anni or sono le stesse zone.

CALCIO

Coppa Italia

Anticipi del primo turno

Arsia: Arsa-Ampelea 2-1 (dopo i tempi supplementari).
Molinella: Molinella-Pistoiese 2-0

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio della V.a Zona (Venezia Giulia)

Comunicato n. 7 del 18 ottobre 1938-XVI-II.

Campionato di I.a Divisione. - Gare del 16 ottobre 1938-XVI: In base ai referti arbitrali si omologano, nel loro risultato, le seguenti gare: Spilimbergo-Basiliano 1-1; Serenissima-Triestina 1-3; Postumia-Pieris 0-2; Littorio-Solvay 1-1. Si lascia invece in sospeso l'omologazione delle seguenti gare: Giovinezza-Tricesimo (3-2); San Daniele-Udinese (2-3); Sangiorgina-Pordenone (0-0); in attesa di conoscere la posizione di giuocatori della Giovinezza, dell'Udinese e della Sangiorgina, scesi in campo sprovvisti di tessera e sotto la responsabilità della Società.

Gare del 23 ottobre 1938-XVI: Domenica 23 corrente avranno luogo, con inizio alle ore 16, le gare in calendario per la seconda giornata.

Calendario: Impreviste e non contemplate sospensioni del Campionato di Divisione Nazionale Serie C. nelle giornate del 23 corrente, del 20 novembre e 4 dicembre, comporterebbero necessarie sospensioni anche al Campionato di I.a Divisione, il cui calendario è strettamente legato ed è stato compilato sulla base di quello di Serie C, allo scopo di evitare sospensioni e quindi un prolungamento di giornate, questo Direttorio procederà a degli opportuni spostamenti delle giornate di gara, stabilite dal calendario, onde coincidere con il nuovo ordine che si viene a creare nella categoria superiore. Pertanto domenica 30 corrente al posto delle gare previste per la terza giornata, si ritiene di far disputare le gare stabilite per la dodicesima giornata.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali si deliberano i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di Società: multa di L. 200 alla Sez. Calcio dell'O.N.D. di Spilimbergo per il contegno altamente scorretto dal pubblico nei confronti dell'arbitro durante e dopo la gara Spilimbergo-Basiliano del 16 corrente; di dirigenti: si ammonisce il Presidente della Sezione Calcio O.N.D. di Spilimbergo per contegno poco riguardoso nei confronti dell'arbitro della predetta gara.

Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica fino al 31 corrente mese: Carboni Giacinto (Ampelea) per frasi minacciose nei riguardi dell'arbitro. Ammonizione: Donaer Giorgio (Spilimbergo).

Affiliazioni alla F.I.G.C. Si dà atto che il Direttorio Federale ha accettato le domande di affiliazione presentate dalle seguenti Società: Sezione Calcio del Dopolavoro di Postumia Grotte; Sezione Calcio del Dopolavoro di Pordenone; A. C. Basiliano O. N.D. di Basiliano; S. S. Sangiorgina di S. Giorgio di Nogaro.

Attività della Sezione Propaganda. Ratifica Direttori: La Presidenza Federale ha ratificato il Direttorio Locale della S. P.: Presidente: cav. Linda Gino; membri: Vendruscolo Bruno, Minighini Pietro, Borghi Giovanni, Vecchio Sante.

AMICHEVOLE

Giovinezza - Safrec

Sul campo di via Pordenone domenica alle ore 15, s'incontreranno in partita amichevole le squadre del Giovinezza del III. Gruppo Rionale e del Dopolavoro Az. Safrec.

Sarà certo un incontro interessante dato l'ottimo grado di forma raggiunto dalle due squadre. Questa è l'ultima partita di allenamento delle due compagini dato che domenica prossima inizieranno ambedue la disputa del Trofeo «A. Liuzzi».

CICLISMO

Una corsa per dopolavoristi a Cormons

Il Dopolavoro comunale di Cormons organizza per domenica 23 corrente una gara ciclistica riservata ai dopolavoristi. La corsa si svolgerà sul percorso Cormòns-Capriva e ritorno, da ripetersi otto volte, con un totale di chilometri 64 circa.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire due, si riceveranno fino alle ore 12 del giorno stesso della gara presso la direzione. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 12.30 presso la sede del Dopolavoro comunale di Cormons (teatro).

La corsa sarà dotata dei seguenti premi: 1. orologio da polso e lire 15; 2. maglia «Dei» e lire 10; 3. blusa «Sport» e lire 5; 4. maglia «Dei»; 5. cambio «Vittoria» e lire 10; 6 un paio scarpette; 7. un tubolare; 8 una pompa corsa; 9. medaglia d'argento e 10. medaglia di bronzo.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari stabilisce un primato

LONDRA, 20.

Sul circuito di New Donington, Tazio Nuvolari, al volante di una «Auto-Union», ha stabilito il nuovo primato del circuito alla media di 75 milla all'ora. Tazio Nuvolari si allena per il gran premio internazionale che si disputerà sabato prossimo

Il "Trofeo della montagna,, per la G. I. L.

ROMA, 20.

Il centro alpinistico italiano ha oggi consegnato al comando centrale della G.I.L. il «Trofeo della montagna» che, con tale denominazione sarà assegnato annualmente al comando federale G.I.L. che avrà svolto la migliore attività alpinistica.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	20	19
Parigi	50.75	50.70
Londra	90.66	90.60
New York	19.—	19.—
Belgio	321.—	321.50
Olanda	1034.—	1034.—
Svizzera	432.—	431.—
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3.50%	73.57	73.60
Rendita 5%	93.42	93.40
Redim. 1934 3.50%	70.85	70.80
Redim. 5% Immob.	93.37	93.32
Buoni Tesoro 1940	101.75	101.75
» » 1941	102.75	102.775
» » 1943	91.50	91.45
» » 1944	98.60	98.50
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.10	90.15
I.R.I. STET. 4%	576.—	576.—
I.R.I. 4.50%	457.—	457.50
E.L.F.E.R. 4.50%	463.—	463.—
Pubbl. util. 6%	490.—	490.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	498.50	498.50
Credito Navale 6.50%	506.—	508.—
Edison em. 934 6%	504.50	503.50
Emiliana 6%	500.—	500.—
Merid. di elettr. 6%	497.50	497.50
Soc. eser. tel. 6%	495.50	495.50
Titoli diversi		
La Centrale	962.50	956.—
Mediterranee	454.—	451.—
Meridionali	785.50	786.—
Coton. Cantoni	2830.—	2820.—
Coton. Olcese	436.—	432.—
Tessuti stampati	875.—	872.—
Linif. Canap. Naz.	510.—	505.—
Manif. Rossari-Varzi	523.—	529.—
Manif. Rotondi	418.—	415.—
Manif. Tosi	62.—	62.50
Manif. Cot. Merid.	235.50	235.—
Unione Manif.	316.—	316.—
Lanif. di Gavardo	671.—	675.—
Lanif. Rossi	3170.—	3170.—
Lanif. Targetti	92.—	93.—
Cascami seta	315.—	305.—
Chatillon	79.50	75.—
Snia Viscosa	380.—	376.—
Ansaldo	37.75	39.—
Ilva	202.50	203.50
Monte Amiata	357.50	355.—
Montecatini	147.50	146.50
Dalmine	143.—	142.50
Breda	259.50	258.50
Bianchi	87.—	87.50
Isotta Fraschini	19.37	19.25
Fiat	439.—	435.—
O.M.I. già Reggiane	68.—	68.—
Adriatica di Elettr.	167.25	166.50
C.I.E.L.I.	358.50	356.—
Dinamo	333.—	334.—
Edison	355.50	353.50
Edison postergate	279.—	279.—
Elettrica Bresciana	334.—	331.—
Valdarno	180.75	178opt
Emiliana	554.—	555.—
Forze Idr. Liguria	110.—	110.—
Cisalpina priv.	115.25	114.75
Cisalpina ord.	94.25	94.—
Seso	78.—	79.—
Sip	59.—	59.—
Tirso	102.50	101.—
Merid. Elettr.	269.—	272.—
Terni	224.—	224.—
Unes	9.25	9.25
Tecnomasio It. B.B.	93.—	93.—
Distillerie Italiane	191.25	187.50
Eridania	499.50	498.—
Raffin. Lig. Lomb.	609.—	606.—
Romana Zuccheri	81.—	82.—
A.N.I.C.	94.50	94.37
Fondi Rustici	76.—	75.—
Beni stabili Roma	192.50	192.50
Comp. It. Gr. Alb.	69.50	68.50
Cementi Bergamo	226.50	224.75
Pirelli Italiana	1196.—	1197.—
Pirelli e C.	431.—	—.—

Il ribasso della chiusura di ieri ha avuto un seguito anche nell'odierna apertura, con quotazioni in ulteriore cedenza. Tale tono di pesantezza ha avuto però una breve durata perchè a pochi minuti dall'apertura un aumentato numero di scambi ha impresso alla quota un tono di evidente sostenutezza. Le migliorie continuate nella mezzaborsa si rinfrancano verso chiusura, la quale se non avviene ai massimi della giornata segna plusvalenze sensibili in tutti i comparti. Sempre resistenti i valori di Stato. Nell'immediato dopoborsa scambi abbastanza attivi mantengono i prezzi di listino con qualche miglioria per i titoli più speculativi.

Il tasso di sconto ridotto in Inghilterra

LONDRA, 20.

Il direttorio della banca d'Inghilterra ha deciso oggi di mantenere il tasso d'interesse al 2 %.

I mercati A UDINE

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine ,per il 21 ottobre:

Frutta. — Arachidi all'ingrosso, da lire 540 a 580, al minuto da lire 6.40 a 6.90; arance a 100 e a 1,40; banane a 380 e a 4,60; castagne da 40 a 50 e da 50 a 70; fichi freschi da 60 a 80, da 80 a 1,20; limoni esport. (la cassa) lire 55, l'uno da cent. 25 a 35; limoni comuni (la cassa) lire 50, l'uno da cent. 15 a 20; limoni a peso a 150 e a 2,20; marroni da 70 a 100, da 90 a 1,30; mele Canadà da 200 a 260, da 2,90 a 3,90; mele medie da 100 a 180, da 1,40 a 2,80; mele Ananas a 140 e a 2,10; mele comuni da 60 a 100, da 80 a 1,40; mele nostrane da 100 a 160, da 1,50 a 2,30; noci comuni da 200 a 250, da 2,40 a 3,30; pere spadoni da 100 a 140, da 1,40 a 2,25; pere comuni da 60 a 100, da 80 a 1,50; pere speciali da 150 a 220, da 2,20 a 3,40; uva nostrana nera da 80 a 100, da 1,10 a 1,50; uva ribolla da 100 a 140, da 1,30 a 1,90; uva regina nostrana da 110 a 140, da 1,50 a 2,20; uva bianca nostrana da 110 a 120, da 1,50 a 1,80; uva regina baresana da 190 a 200, da 2,80 a 3,50.

Verdure. — Aglio all'ingrosso da lire 150 a 200, al minuto da lire 1,90 a 2,80; porro da 30 a 50, da 0,40 a 0,70; bietole da 20 a 30, da 0,30 a 0,45; peperoni comuni da 30 a 45, da 0,40 a 065; peperoni piccoli da 70 a 100 e a 140; peperoni gialli da 100 a 130, da 1,30 a 1,80; cappucci da 30 a 50, da 0,40 a 0,70; cavoli l'uno da 15 a 35, da 0,20 a 0,50; cicoria da 20 a 30, da 0,25 a 0,45; cipolla nostrana da 50 a 60, da 0,65 a 0,80; cipolla di altre provincie da 60 a 75 da 0,80 a 1,10; carote da 30 a 50, da 0,40 a 0,70; fagioli da 60 a 100, da 0,80 a 1,40; fagiolini da 50 a 90, da 0,65 a 1,30; melanzane da 50 a 60, da 0,65 a 0,85; cipolline da 100 a 180, da 1,40 a 2,50; indivia da 30 a 40, da 0.40 a 0,60; insalata gran de da 50 a 60, da 0,65 a 0,90; patate nostrane da 33 a 40, da 0,40 a 0,50 patate americane a 90 e a 1,30; pomodori nostrani 20 a 40, da 0,30 a 0,60; radicchio verde da 80 a 140, da 1 a 1,90; radicchio romano da 40 a 60, da 0,50 a 0,85; radici da 40 a 50, da 0,50 a 0,70; rape da 20 a 30 da 0,30 a 0,45; sedani da 30 a 40, da 0,40 a 0,55; spinaci da 30 a 40, da 0,40 a 0,60; verze da 20 a 30, da 0,25 a 0,45; zucche da 40 a 60, da 0,50 a 0,85; cime di rape da 30 a 40, da 0,40 a 0,60.

Polleria

Galline vive al chilo da lire 7 a 7,50; morte da 9 a 12 — polli vivi da 7 a 7,50; morti a 10 — tacchini vivi da 5 a 5.50; morti da 9 a 10 — anitre vive da 5 a 5,50; morte da 8 a 9 — oche vive da 4,50 a 5; morte da 7 a 8 — conigli vivi da 2,30 a 2,50; morti a 5 — piccioni vivi l'uno da 2,25 a 2,50 — uova fresche ciascuna a 0,65.

Bovino - Equino

Vacche: entrate 55; vendute 13; al quintale da lire 150 a 230, per capo da lire 950 a 2250. — Giovenche entrate 12. — Vitelli nostrani: entrati 19, venduti 19, il quintale da lire 380 a 480 — Cavalli: entrati 25, venduti 5, da lire 950 a 2200 per capo. — Muli: entrati 10. — Asini; entrati 6

Nascerà un maschio o nascerà una femmina?

La scoperta di un metodo che predice il sesso

Elevando la temperatura dell'acqua in cui stagnano e somministrando loro tiroide i girini mutano sesso - A mezzo d'una profilassi demogenetica, l'umanità riuscirà a procreare deliberatamente ora più maschi ora più femmine?

Da qualche mese, in America, attraverso quotidiani e riviste, va levando gran chiasso la sperimentazione di un metodo che, al solo quinto mese di gravidanza, intravvede il sesso del bimbo nascituro. L'esattezza dei risultati denunciati dagli ideatori, dott. Dorn e dott. Suyarmann, in una delle più autorevoli rassegne di medicina del nostro tempo, «The Journal of American Medical Associations», traspare da una statistica di casi sin oggi accertati davvero impressionante. A nascita avvenuta la conferma della profezia formulata austeramente in laboratorio si sarebbe avverata ottanta volte su ottantacinque, qualcosa insomma che lascia sperare non lontana una percentuale definitiva del cento per cento. Le mamme e i papà sono naturalmente in festa. Non si temeranno ormai più sorprese. Il bel nome per un maschietto, la cui ricerca costrinse i fantasiosi genitori a scervellarsi per mesi e mesi, non sarà più reso inutile dall'avvento di un bimbo d'altro sesso. E per la femmina la cui sicura venuta fu tempestivamente pronosticata dalla scienza il nome potrà con comodo esser fornito addirittura da un largo referendum esteso a voce e per inscritto a tutti i parenti.

Tecnica del metodo

La tecnica del metodo è peraltro banalissima. Nella vena marginale dell'orecchio di un giovane coniglio maschio il ricercatore inietta un po' di urina della donna la cui gestazione s'aggiri intorno al quinto mese. Due giorni dopo, il coniglio viene sezionato. Se ne fa un confronto grossolano, ad occhio nudo, con altro coniglio, ugualmente sottoposto ad utopsia, ma non inoculato. Se lo apparato sessuale del coniglietto cui fu iniettata l'urina della gestante presenta una qualche congestione, se ne approfonda subito l'esame anche al microscopio. La modifica istologica farà da verdetto: maschio! Viceversa, se il coniglio, al confronto dell'altro che serve da controllo, mostra di non aver reagito alle particolari sostanze contenute nella urina amministrata, il laboratorio sentenzierà impassibile che il nascituro sarà una femmina.

Ma in che consistono coteste particolari sostanze? I dottori Dorn e Suyarmann ritengono che sin dagli albori della vita prenatale il sesso annuncerebbe la propria caratteristica attraverso secrezioni ormoniche embrionali. Il sangue e la urina della gestante al quinto mese già ne tradurrebbero chimicamente i segni. Questi segni chimici, queste sostanze non ancora individuate, ma per la loro azione stimolante su tessuti specifici considerate ormoni (da ormao: stimolo), agirebbero sull'apparato glandolare sessuale d'un coniglio determinandone la congestione soltanto se omologhe sessualmente. E poichè l'animale più sensibile alla singolare indagine si è rivelato quello di sesso mascolino, la reazione positiva *significherà maschio, la reazione* negativa *significherà femmina.*

Non bisogna credere però che la scoperta del nuovo metodo sia caduta dall'alto. Come sempre in medicina, essa si concatena a numerose esperienze precedenti la conquista dei cui risultati risale a data non lontana. Fu infatti nel 1928 che due altri studiosi pervennero all'accertamento della diagnosi di gravidanza scoprendo nelle urine della donna incinta di poche settimane la presenza di talune sostanze ormoniche provenienti ora da una minuscola glandola sottocerebrale, chiamata ipofisi e potentemente interessata alla nostra attività sessuale, ora da una membrana particolare che avviluppa immantinenti il nuovo essere e a mezzo della quale la vita della madre sembra trasfondersi di giorno in giorno, di attimo in attimo in quella del figlio: la placenta.

Prolan A e Prolan B

Alla sostanza ormonica di origine ipofisaria fu assegnata, ottemperando ad esigenze etimologiche di ordine scientifico, il nome di prolan A; *alla sostanza ormonica placentare il nome di* prolan B.

Il prolan A è reperibile nell'urina di donne anche in fase d'età critica, o affette da tumore, o addirittura normali. Ma la sua quantità assume importanza. Il prolan B, viceversa, non è reperibile che nelle donne gestanti o in quelle affette da un tumore che parta dal tessuto placentare. Conseguentemente la presenza associata di queste due sostanze nelle urine di una giovane donna con disturbi un po' vaghi a carico della digestione (nausea, ecc.) del tono nervoso (astenia ecc.) denota sicuramente e specificamente uno stato di gravidanza.

E' facile intendere quante perplessità ha fugate cotesta reazione che dal nome dei due autori viene definita «reazione di Ascheim e Zondek» quando si pensi alla incertezza di talune diagnosi cliniche che umiliano il medico e gettano l'allarme nella famiglia di una fresca sposa agli albori un po' lenti della sua prima prova di maternità. Ormai cotesta reazione si attua con semplicità estrema in qualsiasi laboratorio e il suo responso è definitivo.

La tecnica di Ascheim e Zondek non differisce di molto da quella dei due autori americani per la ricerca del sesso. In un topolino di sesso femminino impubere, dell'età da 21 o 25 giorni e del peso di circa dieci grammi, s'inoculano a varie riprese nel corso di una giornata dosi di urina inviata in esame. Dopo quattro cinque giorni se ne fa l'autopsia. Le alterazioni della sfera sessuale del topolino, dovute all'azione ormonica del prolan A e del prolan B, eventualmente presenti nell'urina inoculata, significano che il risultato è positivo.

Donde derivano gli ormoni

Ma a parte il valore diagnostico di coteste reazioni, la ricerca degli ormoni atti a rivelare lo stato gravidico e la specificità del sesso ha allargato ancora più il campo d'indagini fortemente seducenti. Tutti sanno che il nostro organismo s'accresce e si sviluppa per un misterioso equilibrio comandato appunto dagli ormoni. Una delle maggiori correnti della patologia contemporanea comincia ad attribuire la genesi dei tumori maligni, dal cancro al sarcoma, oltre che ad una disposizione del terreno probabilmente trasmessa da avi remoti nel corso di lunghe generazioni, a bruschi disquilibri ormonici indotti accidentalmente da infezioni gravi (lue, tubercolosi, ecc.), da stimoli meccanici, fisici, chimici (sia pure in via indiretta come avviene nella pratica di alcuni mestiere che impongono il contatto quotidiano con speciali sostanze: carbone, catrame, radium, ecc.), da insufficienze o eccessi di elementi prevalentemente minerali nei cibi o nell'acqua di determinati territori abitati, ecc. Il carattere di intenso acceleramento di sviluppo embrionale fomentato dal prolan B apporta a cotesta corrente importanti conferme. In breve: gli ormoni avrebbero il governo di gran parte della nostra vita normale patologica.

Donde derivano gli ormoni? In virtù di quali eccitanti talune glandole, quali l'ipofisi, la tiroide, il pancreas, le capsule surrenali, le glandole genitali o gònadi, le paratiroidi, ecc., si dànno a secernerli e a riversarli direttamente nel sangue che a tempo e a luogo li convoglia per distribuirli a specifici tessuti, organi, sistemi? Oggidì si opina che come per certune vitamine, con le nostre preziose glandole endocrine noi fabbrichiamo ormoni captandone la favilla agli alimenti. Veri e propri ormoni alimentari, vitamine ormoni prodotti dal nostro organismo sarebbero, insomma, congiunti gli uni agli altri chimicamente. Nel futuro, come d'altronde già avviene per le vitamine, non sarebbe esclusa la possibilità di influire a mezzo di ormoni sintetici con opportuni accorgimenti su determinati equilibri fisiologici. Una volta accertati i componenti chimici degli ormoni la cui presenza nella urina e nel sangue della gestante svela, sin dal quinto mese di gravidanza, la individualità del sesso, si potrà ardire molto di più sperimentalmente.

Si potrà, per esempio, per quanto suoni paradossale, indagare perchè un popolo ad un momento dato della sua storia procrei più maschi (ascesa demografica) o più femmine (decadenza). Non è improbabile, tra qualche secolo, che, interpellati dagli statisti, i medici sappiano istituire una profilassi demogenetica, a mezzo di regimi alimentari, fototerapia, vitamine ultrapotenti, che tuteli o addirittura corregga una tendenza nazionale a procreare più maschi o a procreare più femmine... Non si riesce già forse a far mutare sesso ai girini somministrando loro estratto di tiroide ed elevando la temperatura dell'acqua in cui stagnano?

Per quanto, dunque, non confermata ancora da risultati europei, la scoperta del metodo che leva tanto scalpore in questi giorni, in America, ha il suo fondamento scientifico. Pur longeva la medicina è appena ai primi passi. Il cammino che ha da percorrere è infatti eterno, infinito, perchè eterno e infinito è il mistero della esistenza umana. Ciò che ieri si sarebbe detto romanzo, oggi diventa tangibile realtà.

Mario Musella

Le "regine della notte,, espulse dal paese più allegro della Jugoslavia

BELGRADO, 20.

Se il Banato del Danubio è il Banato più allegro della Jugoslavia il paese di Mokrin, che conta 13 mila abitanti, è indubbiamente il centro dell'allegria della regione, abitata oltre che da jugoslavi, da ungheresi e tedeschi, ricca di grano e di vino. A Mokrin quasi ogni famiglia ha la sua vigna di modo che gli osti devono offrire anche altri svaghi per attirare i clienti, i quali non si accontentavano di bere quanto volevano e di pagare due soli dinari all'ora.

Già l'anno scorso gli osti di Mokrin si accordavano di far venire una dozzina di belle cantanti che si divisero il campo, installandosi una o due per ogni singola osteria. Si suonava, si cantava allegramente tutta la notte. Tra la musica, il vino e le belle ragazze gli abitanti di Mokrin non pensavano all'indomani. Anche la gente più seria, anche i più vecchi facevano a gara con i giovani nel disertare il focolare domestico. Con un pretesto o con l'altro, cenavano presto e poi si davano convegno all'osteria.

Ma se il paese era allegro di notte, di giorno nelle famiglie era l'inferno. Le madri e le mogli erano divenute furenti contro «le regine della notte», come gli abitanti di Mokrin chiamavano le cantanti. Talora si sentivano urlare anche i padri contro i figli che rincasavano appena al mattino. Intanto molte fidanzate e giovani spose spargevano lagrime segretamente. Anche i giovanotti si erano molto cambiati: la gelosia aveva distrutto parecchie vecchie amicizie e tutto ciò era avvenuto per i begli occhi di Ankiza, di Slata, di Bosena e delle altre «reginette della notte».

Avvennero anche altri disastri che costarono parecchie diecine di migliaia di dinari al Comune che dovette aprire una nuova ambulanza. Poichè il male non accennava a cessare, gli abitanti più seri intervennero presso il Comune al quale arrivò anche una supplica, firmata da centinaia di madri di famiglia.

Il sindaco ricorse alle autorità superiori con la proposta che le cantanti venissero espulsi dal paese.

Senonchè la bella Bosena Pavlovic, della quale erano innamorati quasi tutti gli uomini di Mokrin, indusse i suoi ammiratori a lottare contro il sindaco, il quale però per il momento ebbe vittoria. Riuscì infatti a far cacciare le «regine della notte» dal paese di Mokrin, ma la faccenda non è ancora finita. La bella Bosena ha fatto venire a Velika Kikinda una deputazione del paese di Mokrin perchè intervenisse presso le superiori autorità a favore degli osti che richiedono il ritorno delle cantanti. In caso diverso gli osti di Mokrin minacciano di chiudere le osterie.

Emilio Salgari e le onoranze alla sua memoria

Si sta formando un Comitato per onorare la memoria del popolare scrittore Emilio Salgari che a Torino visse molti anni della sua operosa e sconsolata esistenza e che trovasi sepolto nel cimitero di Verona sua città natale.

Salgari morì a Torino il 25 aprile del 1911 a 49 anni. Abitava in un modesto alloggio di borgata Madonna del Pilone e un pomeriggio fu trovato morto in una boscaglia dell'attigua valle S. Martino. Lasciò 7 figli in tenera età e il triste caso trovò profonda commozione in tutta Italia e all'estero, perchè Salgari ebbe una popolarità che nessuno scrittore potè mai raggiungere.

In 19 anni scrisse 105 romanzi e 250 novelle ch'ebbero traduzione in 20 nazioni, dall'America al Giappone. In Germania certi suoi romanzi toccarono il milione di copie. Soltanto in Inghilterra non trovò fortuna, ma unicamente perchè nella sua produzione non dimostrò mai simpatie verso gli inglesi. Due soli romanzi, *Il mistero della Jungla nera* e *Le trigri di Mompracen* furono tradotte in Inghilterra.

Salgari morì poverissimo, come è noto. Un editore ebreo che aveva con lui un contratto per la produzione di diversi romanzi all'anno volle cautelarsi e lo assicurò — esempio piuttosto raro — sulla vita per 50 mila lire, che l'editore intascò mentre agli orfani in miseria non toccò un soldo. Così il povero Salgari seguitò a rendere al suo editore anche nella tomba.

All'iniziativa di queste onoranze postume hanno finora aderito gli Accademici d'Italia Lucio d'Ambra, Panzini e Marinetti, il Podestà di Torino, il Federale di Verona, Paulucci di Calboli, editori, scrittori e artisti tra cui Felice Casorati.

Lucio d'Ambra ha aderito con queste parole: «Onorare Emilio Salgari? Eccomi pronto. Mio figlio caduto a 30 anni, console d'Italia a Cannes, lo adorava e si era fatto nelle sue pagine l'anima eroica».

A completare l'omaggio alla memoria dello scomparso si lavora a costituire una Società cinematografica: la «Saigari-Film» che si propone di realizzare i suoi migliori lavori oltre a qualche altra iniziativa collaterale di carattere esclusivamente didattico.

Quando Salgari scriveva gli ultimi romanzi, il cinema iniziava il suo prodigioso avvento proprio da Torino. Si racconta che sorridesse e meditasse fin da allora su quella trionfante arte di narrare avventure per immagini viventi. Sorrideva un po' urtato che i personaggi dello schermo aprissero coscienziosamente la bocca e gesticolassero senza pronunciare una voce. Però meditava sulla possibilità, anzi sulla certezza che un giorno avrebbero avuto dalla scienza il dono della parola.

Nei 105 romanzi e nelle 250 novelle di Salgari c'è una miniera cinematografica! Si può considerare ogni suo romanzo come un soggetto cinematografico. Lo svolgersi dei capitoli procede simile allo svolgersi di un film. La lettura di uno di questi romanzi salgariani avvince gli animi per quella medesima virtù suggestiva per cui avvince il cinema.

La Salgari-Film avrà — secondo gli intendimenti dei promotori — la sua sede amministrativa a Roma; ma quella lavorativa sarà a Torino dove il povero scrittore visse e soffrì le più dolorose vicende, salendo tutto il Calvario. La Società inizierebbe la sua produzione con tre film e cioè col *Capitan Tempesta* che ha per eroina una donna e che sarà personificata da Germana Paolieri. Farebbe seguito *La favorita del Madhi* il cui soggetto si svolge in Tripolitania e quindi offrirebbe un documentario interessante del nostro possesso d'oltremare. Terzo film sarebbe *Il Re della Montagna* d'ambiente persiano, uno dei lavori che ebbero maggior successo in Italia e all'estero.

e. m.

Walt Disney assediato dagli interpreti di "Biancaneve,,

NEW YORK, 20.

L'attrice Adriana Caselotti, la quale, come è noto, ha prestato la sua voce a Biancaneve nell'omonimo cartone animato, ha citato Walt Disney per il pagamento di 300.000 dollari per inadempienza degli impegni contrattuali. Anche Harry Stockwell, l'altro attore che ha dato la sua voce al «principe» della famosa favola ha iniziato una analoga azione civile chiedendo un risarcimento di 200.000 dollari.

Ambedue gli artisti sostengono che il Walt Disney ha fatto incidere su milioni di dischi le più belle melodie e didascalie del film «Biancaneve» violando così apertamente le clausola del contratto che ne vietava la riproduzione. La Caselotti afferma inoltre di avere ricevuto in compenso della sua collaborazione nella pellicola soltanto mille dollari mentre lo Stockwell asserisce di averne ricevuti appena 500.

Il legale del creatore di Topolino ha dichiarato a nome del suo rappresentato che i due artisti avevano entrambi concesso tutti i diritti di riproduzione e che quantunque a prima vista possa sembrare che essi abbiano ricevuto un compenso irrisorio, occorre rilevare che essi erano totalmente sconosciuti quando furono scelti per collaborare alla pellicola «Biancaneve». Ciò ha fornito loro una opportunità che altrimenti non avrebbero mai avuto di fare denaro producendosi in teatri e ritrovi.

Zenzero

La rivalsa dell'oca.

— Sì, l'uomo mi ammazza alla fine, ma glie ne do, prima, del collo da torcere.

* * *

La signora Pervenuti:

— A me piacciono gli avvocati semplici: senza caviglie e senza leoncini.

* * *

Perchè mi batti ingiustamente? — disse l'ora all'orologio in ritardo.

* * *

Tartarin racconta:

— Quella minestra bollente era immangiabile! Allora afferrai la mia pistola e — pam, pàm! — la freddai.

* * *

— Parlami di qualche cosa di alato, Giorgio...

— Che ne diresti, cara, di un bel pollo alla cacciatora?

* * *

— La nota più alta percepibile dall'orecchio umano — disse distrattamente un professore di fisica ammogliato — è quella della sarta.

* * *

La chimica della retorica:

Facendo il necrologio di un muto illustre, l'oratore disse:

— Ebbene, quest'uomo, reso or doppiamente muto dalla morte, lancia ancor più possente la sua voce nel mondo dell'Ideal...

— Magistero di bismuto! — mormorò un cinico presente.

* * *

— Come si fa? — disse il segretario comunale al Podestà farmacista. — Il fanciullo nato ieri è scomparso: ma non possiamo segnarlo come morto ancora...

— Ebbene, permanga-nato — rispose con calma il Primo Cittadino.

* * *

Esempio di sistema filosofico deduttivo: «Le piante di pero si dispongono frequentemente a spalliera.

Anche le seggiole hanno la spalliera ma non la pera. Però hanno quattro gambe, come i quadrupedi, benchè siano frequentemente impagliate.

Anche gli animali si impagliano talora; ma non son seggiole; e non hanno la pera. Sono provveduti però spessissimo di coda, anche se siano uccelli.

Mio zio ha la pera calva, ha perduto una gamba, ha la coda di paglia, campa con la penna senza cessare d'essere un bipede implume.

* * *

Un marito infelice si inteneri sentendo dire che anche il dilemma ha le corna.

* * *

— Credo che qui dentro tutti siamo colleghi, disse un finanziere rivolto ai più vicini in una sala di Borsa.

— Piano coi termini! — esclamò un borsaiolo che era capitato li per caso.

* * *

— Per carità! Odio la musica di «Scepir» — disse la signora Pervenuti. Sonatemi invece un poco di «Velascuez»!

Camicette

Con i nuovi completi a giacca autunnali (si ritorna alle forme classiche; il punto di vista resta al suo posto, le spalle sono assai allargate, l'attaccatura della manica è tondeggiante liscia imbottita, il petto marcato) e necessario pensare alle camicette.

Da molto tempo la moda si è compiaciuta di dare alle nostre camicette una scollatura netta e semplice, spesso un colletto a uomo; ma oggi si comincia a vedere qualche motivo più ornato. Ecco per esempio una blusa di merletto bianco guarnita con due coccarde dello stesso merletto, appoggiate l'una accanto all'altra, molto in alto in modo da infoltire questa guarnizione proprio sotto la gola.

Lo stesso effetto è ottenuto, in maniera più semplice, su una camicetta di tela fine, di tipo un po' «camicia» (poichè comporta, davanti, delle pieghe e una fitta abbottonatura) con una striscia del medesimo tessuto gira in modo da formare un breve giabò appoggiato al giro del collo.

Nelle bluse di mussolina di seta i colori favoriti sono il turchino e il rosso sul tono. Tutte quante escludono la «basca» e si portano rientrate sotto la gonna. Quelle di maglia di seta vengono trattate con una lavorazione minuta sul tipo di quelle di tela di lino. La seta da cravatte, a due diritti, tessuto fermo e spesso, rimane di gran moda. E di questa seta si fanno anche panciotti molto modellati e aderenti. Le tinte sono scure e calde: vinato con piccole stelle avana, turchino notte punteggiato d'oro, verde cupo con ondulazioni verde chiaro, chiaro fumo con minuscoli cubi rossi.

Questi panciotti risultano molto eleganti e possono dare al «completo» un tono da pomeriggio.

Note di arredamento

La casa che ci chiede tanto sacrificio quotidiano e tanto sacrificio di denaro a volte non ha bisogna, per essere sempre bella e nuova, che di un poco di intelligenza. Per cambiare la copertura di un letto turco non è sempre indispensabile chiamare il tappezziere, che fa pagare ogni suo respiro, ma basta avere una buona idea, molta pazienza e anche una guida, se volete. La bella rivista «Fili», nell'ultimo numero, il 58, sarà la vostra miglior consigliere in questo campo. Proprio in questo numero vi è un capitolo dedicato ad appunti per l'arredamento, anche per argomenti che potrebbero sembrare i più lontani.

Imparate a stuzzicare il vostro intelletto, a mettere alla prova il vostro buon gusto, ma ancor più a esercitare la vostra pazienza e le vostre virtù di cucitrici. Ogni donna deve saper tagliare una forma e connettere altre con precisione. Se imparate ad imbottire e a ricoprire un divano, presto potrete anche rivestire una poltrona e una sedia o fare una bella tenda e allora, avendo bandito il tappezziere, ecco che con quel risparmio potrete scegliere una stoffa più bella, invece di dovervi accontentare di una stoffetta qualsiasi. Ce ne sono di molto belle e moderne, e di assoluta durata. I nuovi tipi creati con materiale autarchico dal Linificio e Canapificio Nazionale Ridare un tono più fresco e più nuovo alla vostra casa sarà facilissimo, se imparerete a lavorar voi stesse come qui vi si insegna.

Nello stesso numero di «Fili» molti altri articoli, disegni e fotografie presentano lavori di ogni genere, dalla biancheria alla tovaglieria, dalle maglie per sciare agli abiti per i bambini.



Abito sport in lana a tre toni di blub digradanti - Mantello tre quarti guarnito di castoro.



Velluto di lana e agnelino di Persia ripetono una combinazione sempre elegante anche se non più nuovissima. Nuova invece è la giacca dell'insieme che vi suggeriamo qui a fianco, in cui le applicazioni di pelliccia formano al colletto e alla basca due motivi simili. I bottoni di metallo dorato simili. Bottoni di metallo dorato.

APPUNTI DI MODA

Non è fuor di luogo affermare che tra le bizzarrie che la moda quest'anno ci offre a piene mani, i completi per il mattino a giacca sciolta conservano su per giù le stesse linee pur offrendoci una varietà di modelli. Le rifiniture però offrono spunti inesauribili ed originali: collettini a scialle raccorciato, tasche ricamate, spalle ampie quadrate e decise, maniche non esageratamente importanti.

Le applicazioni poi in pellicceria sono numerose perchè la pellicceria si adopera come una stoffa applicata sui baveri, sui risvolti, sulle tasche. Ed è pellicceria molto, molto docile e molto duttile; la si applica cioè in forma, increspata e persino drappeggiata. E questi drappeggi, come del resto è naturale, trovano il loro campo più fecondo negli abiti da pomeriggio che come abbiamo già accennato nelle precedenti note di moda, sono molto modellati sulla persona con ricchi motivi di ricamo.

Questa tendenza della moda invernale di modellare il busto, impone naturalmente gonne molto semplici e sono corte qualche centimetro al disotto del ginocchio senza eccessive scampanature; quelle preferite sono parzialmente pieghettate anche perchè oltre alla libertà del movimenti, donano sempre una grazia giovanile, vivace e sportiva. Neanche quest'anno sono esclusi i vestiti a giacca a maglia, sempre semplici e pratici; hanno generalmente però rifiniture vistose ma gonne diritte ed aderenti, giacchine lunghe oltre i fianchi molto aderenti alla vita; cinture in colore vivamente contrastanti abbottonature vistose, colletti generalmente alla militare o risvoltati.

I soprabiti che, con gli inevitabili rigori invernali, compariranno necessariamente in circolazione, hanno linee generalmente sciolte con allacciature sovrapposte, doppie bottoniere, spalle importanti e piene e anch'essi, quando il tessuto non sia eccessivamente pesante, hanno abbondanza di pieghe ed originali fogge di sproni, maniche ampie, baveri nelle forme più nuove, dalle forme diritte a quelle svasate, semplici oppure ornate di pellicce.

Anche nei vestiti da sera s'insiste sulla pieghettatura: dalle gonne ai corpetti, molti modelli sono stati esclusivamente creati con questi motivi. Hanno sistemi di pieghettatura «a raggera» con profusione di pieghe a ventaglio che hanno il compito di modellare maggiormente il busto e snellire la persona. Le scollature di questi abiti hanno maggior tendenza all'ampiezza che alla profondità e vediamo quasi completamente aboliti i leggeri fronzoli, i nastri ed i tulli così in auge la scorsa stagione.

La tavolozza dei colori per i vestiti per sera non è stata ancora lanciata; ma è ormai assicurato che negli altri campi avremo anche in unione al nero tutte le variazioni del blu, del viola, del rosso. Le unioni contrastanti sono poi all'ordine del giorno e porteremo molto il violetto vicino al turchino brillante; il marrone bruciato col verde cupo; il bigio fumo col rubino intenso. Il blu pavone riappare timidamente nella vivissima tavolozza invernale specialmente in velluto.

* * *

Ecco un insieme classico, disinvolto e di eleganza tradizionale per pranzo: completo a giacca in velluto nero; giacca ad ampi risvolti in raso; camicetta in raso bianco ed ampia cappa in velluto nero foderato di raso della camicetta.

* * *

Gli impermeabili invernali spesso sono colorati ed hanno lievi rifiniture come gli abiti di lana, ma il più signorile e di buon gusto è sempre quello comune caffè e latte foderato in lana cammello.

Ellebi



Elegante mantelo in lana avana con cappuccio

PIUME DI STRUZZO

L'antica «piangente», quella piuma estremamente lunga, che fu ricercato ornamento da cappelli tanti anni fa, quando le signore erano, di rigore, formose, pigre e malinconiche, s'è rallegrata: abbandonato il nero luttuoso per i colori più vivaci e inaspettati, infoltisce, con una generosità da riccone prodigo, e senz'abbandonare il riconquistato dominio del cappello, diventa boa, mantellina, collo, manica, manicotto, volano sulle gonne a cerchio, di velo.

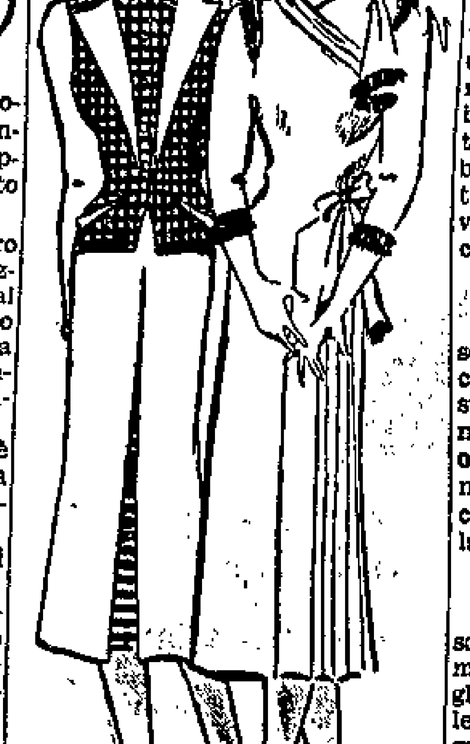
Si è visto un lieve boa che sfuma il turchino cupo dei due capi fino a raggiungere nel centro un celeste tenero, limpido, come può risultare soltanto in una piuma. Per passaggi graduali del colore che tocca turchini violenti, azzurri pieni e azzurri gracili, dal «fiordaliso» al «nontiscordar» fino ad un celeste battesimale, per tale fuga cromatica la «piangente» perde la sua originaria malinconia, e ondeggia quasi si arriccia, simula, palpitosa i soffi della più ingentilita Arcadia, si rasserena finalmente, e aiuta il sereno d'un ceruleo abito da sera fatto di una seta speciale, morbida, cedevole, quasi una maglia che, lucciolando un filo brillante nella trama appena spugnosa raggiunge un effetto di segreto brillio.

Su un abito da sera color chiaro vi sono di bell'effetto suntuose mezze maniche di struzzo sfumato dal rosa al violetto, struzzo arricciato che si muove come i fiocchi d'una nuvola e risale sulla spalla limitando morbidamente parte della scollatura.

Assolutamente liscio, invece, è quello che viene impiegato, come la scorsa primavera i volani di organzo, su gli abiti a cerchio; e, di preferenza, con effetti spagnoleschi di bianco e nero.

Le mantelle di struzzo sono generalmente lunghe fin sotto il fianco e aperte ai lati per lasciar passare il braccio. Vengono foderate di velluto giorguta, e rifinite a giro di collo con un bordo minimo di velluto.

Si parla di composizioni ricercatissime con fiori di struzzo, e vedremo manicotti-borsette da sera addirittura preziosi.



Abito in violetto e grigio e abito in marocchino nero guarnito di frange di seta.

RICETTE

Torta paesana

Prendete 500 gr. di zucchero, 500 grammi di farina, 250 gr. di burro fuso Mettete la farina e lo zucchero in un tegame e mescolate bene, a freddo. Intanto fate bollire un litro di latte profumato con un guscio di vaniglia. Appena bolle, levate dal fuoco e versatelo, poco per volta, sulla farina con lo zucchero, mescolando bene. Aggiungete il burro fuso, sei tuorli d'uovo, le chiare montate a neve, e versate questo composto in un piatto di pirofila. Spingete a forno ardente per una mezz'ora circa. Poi, rapidamente, versate nel centro di questa torta che avrete tenuto un po' bassa e vuota nel mezzo del piatto, il contenuto di una latta di un quarto di kg. di Prugne «Regina Claudia». Rimettete al forno per dieci minuti ancora sorvegliando e coprendo con un foglio di carta se vi pare che si essichi troppo.

Servite questa squisita torta nè calda, nè fredda, nel tegame di pirofila in cui venne cotta, posandola sul piatto di portata guarnito con un tovagliolino di pizzo.

Oca alla fiamminga

Per questo piatto è indispensabile un'oca novella e... grassoccia. Preparatela facendo la consueta accurata pulizia. Infilate alcuni sottili lardoni nel petto e nelle coscie. Prendete una scatola di marmellata «Uva», ed impastate il fegato dell'oca, tritato finemente, con questa marmellata. Riempite l'oca con questo composto e ricucite, legando poi l'oca strettamente.

Mettetela al fuoco in un tegame contenente un paio di carote, alcune cipolle, un mazzetto di odori. Sotto e sopra l'oca si dovrà mettere una fettina di lardo. Versate subito nel tegame tre bicchierini di vino bianco e due di brodo, una presa di sale (attenti con questo perchè c'è il lardo salato) ed un pizzico di pepe.

Lasciate cuocere a fuoco assai lento, sorvegliando la cottura e badando, se ha tendenza ad assorbire tutto il liquido ed a essicarsi, dirrorare l'oca con qualche goccia di brodo. Verificate la cottura, e se vi pare giusta levate l'oca dal tegame, seguitela, e preparatela sul piatto di portata, tagliata e ricomposta. Passate il sugo col residui di legumi attraverso un setaccio di crine, rimettetelo a fuoco, sgrassatelo, eppoi versate sull'oca che servirete così bella calda e tutta profumata, accompagnandola con un bel piatto di purèe di patate. La marmellata «Uva» messa all'interno, nel pieno, profuma, dà un sapore delizioso e mantiene un'umidità costante all'interno dell'oca.

Fegato di vitello alle "prugne gialle,,

Tagliate quattro belle fette, abbastanza spesse, in un pezzo di fegato di vitello, e lardellatele per bene con pezzi lunghi e sottili. Mettete un po' di burro in un tegame, e rosolatevi le fette di fegato. Aggiungete sale e pepe, e due cipolle affettate. Irrirate con poca acqua (due o tre cucchiai) altrettanto vino rosso, abbassate il fuoco e continuate la cottura, coprendo il tegame, per circa un'oretta. A metà cottura, aggiungete al fegato il contenuto di una scatola da ¼, di «Prugne Gialle» (senza però mettere lo sciroppo contenuto nella scatola, che vi servirà per qualche dolce). Lasciate terminare la cottura, eppoi disponete le fette di fegato sul piatto di portata, e le prugne tutt'intorno. Questo piatto, poco noto, è squisito.

Succhi di frutta e legumi

Beviamo dei legumi

Da noi non c'è tanto l'uso di servirsi dei legumi per la preparazione di bibite nutrienti, vere miniere di vitamine che condensano in pochissima quantità il potere nutritivo e ricostituente di un intero piatto di legumi. Basta scegliere fra i vari legumi per trovare quanto più occorre al nostro organismo e trarre quindi da queste bibite un vero beneficio. Se per esempio mescolate del succo di sedano avrete una bibita molto ricostituente che potrete prendere varie volte al giorno invece di un qualsiasi sciroppo non certo dissetante nè nutriente.

Un aperitivo dimagrante

Spremete il succo del cavolo rosso, unitevi del succo di limone che conserverà al succo del cavolo il suo bel colore. Tre bicchieri al giorno di questo succo prima dei pasti o in qualsiasi momento della giornata. Questa bevanda ha la particolarità di rendere soprattutto snella la linea della vita.

Freschezza dell'epidermide

Carote e succo d'arancio. Raschiate le carote e tagliatele in lamine sottili nel senso della lunghezza lasciando da parte la parte legnosa. Passatele al torchietto magari due volte, perchè le carote sono piuttosto asciutte e danno poco succo. Unite una uguale quantità di succo d'arancio e bevetene tre bicchieri al giorno, il primo dei quali la mattina a digiuno.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Il Fascismo friulano onorerà i legionari reduci dalla Spagna

Il Fascismo friulano prepara solenni onoranze ai Legionari che tornano dalla Spagna, ai veterani di una guerra aspra e cruenta combattuta accanto ai fratelli delle Falangi per la difesa della civiltà latina e cristiana contro la minaccia e la insidia del bolscevismo dissolvitore.

Il Friuli annovera tra i suoi figli molti di questi eroi, che la medaglia d'oro Alberto Liuzzi precede, vivo e presente in ogni cuore come simbolo di quel volontarismo audace e generoso che è virtù italiana e virtù friulana in sommo grado.

A questi Camerati si prepara una accoglienza affettuosa e ammirata; essi sentiranno ancora una volta come il sentimento trepido e fiero delle Madri, delle spose, dei congiunti sia il sentimento unanime di tutta la nostra gente che ha vissuto con orgoglio e con certezza le vicende gloriose e memorabili della guerra redentrice e vittoriosa cui essi hanno dato tanto contributo di valore e di sangue.

SOGLIA DELL' INVERNO

Solidarietà

« Soccorrere un disgraziato, anche se immeritevole, asciugare una lagrima, anche se impura, dare un sollievo alla miseria, una speranza alla tristezza, una consolazione alla morte, tutto ciò significa non considerarsi estranei all'umanità, ma parteciparne — carne e sangue — di essa: significa tessere la trama della simpatia, con fili invisibili, ma potenti, i quali legano gli spiriti e li rendono migliori ».

L'inverno non è lontano.

Il Fascismo che vuole andare, come il Duce comanda, decisamente con cuore fiammeggiante di fraterno e solidale amore, verso il popolo, verso il nostro sano popolo, desidera sollevare, nella misura più larga possibile, le privazioni degli umili e dei diseredati dalla fortuna.

« Più alta giustizia sociale - a tutto il popolo italiano » ha promesso Benito Mussolini, e nel discorso agli operai di Milano, il Duce ha affermato che non dovrà più ripetersi « l'evento illogico paradossale e al tempo stesso crudele, della miseria in mezzo all'abbondanza ».

A noi il meditare questo monito così profondamente umano e sopratutto fascista.

La parola d'ordine che ora si impone è una sola: « Solidarietà » verso i più poveri, verso gli umili.

Tradurre in atto l'assistenza fascista nel senso più largo, così come è dovere di tutti i Fascisti, di tutti i Cittadini.

Il benessere dell'individuo non è solo interesse personale ma anche di tutta la collettività, che nel singolo vede la unità necessaria al sussistere della Nazione.

Nè bisogna dimenticare che la assistenza non ha unicamente lo scopo di alleviare la famiglia dalle ristrettezze economiche, ma principalmente quella di educare fisicamente e spiritualmente il popolo, perchè è il popolo che dà sempre più maggiori forze alla Patria, perchè è al popolo che tutto si può chiedere.

Chi può dire il vasto campo della assistenza fascista?

La lacuna che i Governi di un tempo avevano lasciata, malgrado tutti i presupposti umanitari, che peccavano di demagogismo, che costellavano le false ideologie democratiche e liberali e per volontà del Fascismo ormai colmata.

Tutte le necessità, che prima sfuggivano al soccorso, ora trovano lenimento.

Chi prima per timidezza o per giusto orgoglio non osava rivelare i suoi dolorosi segreti, erano privazioni e lacrime cocenti, oggi ricorre senza paura là dove sa di trovare un superiore sentimento del dovere, che si esplica in un'alta concezione di affettuosa, premurosa e fraterna solidarietà.

Il popolo italiano, consapevole del suo destino di bontà, di potenza e di gloria, ha compreso nella sua più intima e nascosta bellezza questa sublime manifestazione della idealità fascista, e vi partecipa colla generosità innata del suo grande cuore.

Assistenza: bontà, sacrificio!

Rinunziare al superfluo per trasformarlo nell'indispensabile da donare a chi soffre.

Vivere austeramente per non offendere chi è privo del necessario, perchè l'elemosina gettata dal lusso e dallo sfarzo è umiliante ed offensiva.

Farsi capace che molte volte non basta ad elargire una somma più o meno pingue, distribuirla con maggior o minor avvedutezza, per compiere un sacrosanto dovere, ma che è indispensabile accompagnare il dono con la parola di conforto, col sorriso della benevolenza, col gesto che solleva e non abbatte.

Persuadersi che assistere il popolo è un dovere che si impone quotidianamente e non solo a tempo perduto.

Non aspettare l'occasione, ma cercarla.

Niente di più doloroso del lavoratore inerte, che tende all'estremo delle sue energie; ed allora una mano protesa a stringere solidalmente, che accompagni l'aiuto, può restituire la fiducia, può restituire un uomo al lavoro.

Il popolo ha dato a noi l'esempio altissimo di una assistenza vera e propria, perchè solo il popolo sa esprimere con semplicità la generosità dei gesti ed il sacrificio nobile.

Sacrifici che si uniscono e che formano una magnifica e salda energia di resistenza, degna dell'ora che viviamo, per merito del Duce.

Il comando del Duce è sopratutto per coloro che hanno la possibilità e che possono dare con generosità; ma è anche rivolto a coloro che hanno l'onere e l'onore del compito dell'assistenza.

Dare, dare, dare, quanto noi avremo fatto, non sarà che l'adempimento di un preciso dovere, voluto dalla legge divina e dalla legge fascista.

Al cuore generoso delle Camicie Nere, alla nobiltà dei sentimenti di tutti i Cittadini, l'Ente Comunale di Assistenza lancia, con fiducia, il suo appello, che sarà certamente raccolto e ove darà i mezzi per la esplicazione della santa missione.

La riforma dei Consorzi Agrari

Il testo del decreto

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto Legge che riguarda la riforma della natura e dell'ordinamento dei Consorzi Agrari.

Il decreto stabilisce, fra l'altro, che i Consorzi agrari cooperativi attualmente esistenti cessino di essere società commerciali e sono eretti in enti morali. Essi prendono il nome di Consorzi agrari e sono riuniti, in ciascuna provincia, in un solo Ente provinciale mediante la fusione obbligatoria.

I Consorzi provinciali fra produttori dell'agricoltura e le rispettive sezioni sono partecipanti dei nuovi Consorzi agrari. Le azioni degli attuali soci dei Consorzi Agrari cooperatvi sono trasformate in quote di partecipazione, cessano di essere fruttifere; esse potranno essere rimborsate quando l'Ente, a giudizio del suo consiglio di amministrazione e con la approvazione del Ministero della Agricoltura e delle Foreste, lo acconsenta.

Il capitale e le riserve degli attuali Consorzi Agrari Cooperativi costituiscono il patrimonio del nuovo Ente.

La Federazione italiana dei Consorzi Agrari cessa di esistere come società commerciale ed è eretta in Ente morale. Essa mantiene l'attuale denominazione. Tutti i Consorzi agrari provinciali fanno parte dell'Ente nazionale predetto. La Federazione nazionale dei Consorzi provinciali fra produttori dell'agricoltura fa parte della Federazione italiana dei Consorzi Agrari.

Le azioni degli attuali soci della Federazione italiana dei Consorzi agrari sono trasformate in quote di partecipazione e cessano di essere fruttifere. Potranno essere rimborsate quando la situazione patrimoniale, a giudizio del suo consiglio di amministrazione, con l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, lo consenta. Il capitale e le riserve della Federazione italiana dei Consorzi Agrari costituiscono il patrimonio del nuovo Ente.

I Consorzi agrari e la Federazione assumono rispettivamente i diritti e le obbligazioni degli attuali Consorzi agrari cooperativi e dell'attuale Federazione italiana dei Consorzi Agrari.

Fino all'approvazione dei nuovi statuti i Consorzi Agrari Cooperativi e la Federazione italiana dei Consorzi Agrari continueranno a funzionare anche nei rapporti con i terzi, secondo le norme che attualmente li regolano.

Il 18° annuale del Fascio di Udine

Il rito nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione

Nella ricorrenza del 18° annuale di fondazione del Fascio Udinese di Combattimento, si è svolto ieri alla Casa del Littorio un austero rito per la deposizione di una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Hanno presenziato alla breve cerimonia il Vice Segretario del Fascio di Udine, per il Segretario Federale, il Direttorio del Fascio di Udine e un manipolo di squadristi udinesi con il loro comandante.

Dopo la deposizione della Corona gerarchi e squadristi hanno sostato in raccoglimento nel Sacrario che custodisce le più fulgide e sacre memorie del Fascismo friulano.

« Noi non amiamo soffermarci troppo sul passato, perchè la nostra volontà ci spinge sempre verso il futuro ».

MUSSOLINI

In memoria di Ivanoe Vaccaroni

Per intestare un letto della Colonia di Lignano al nome dello squadrista Ivanoe Vaccaroni, hanno devoluto:

Il Segretario Federale L. 10; Gruppo squadristi 100; Antonio Bazzi 10; famiglia Vaccaroni-Comuzzi 100; Attilio Rova 5; Gigi Anzil 5; Bruno Cioffi 5; Berto Bortuzzo 10; Ditta Gennaro 20; Fortunato Beltrame 5; Matilde e Giacomo Diana 20; famiglia Rampazzo 15; dott. Giuseppe Ceschiutti 10; Elios Ortolani 10; Achille Semintendi 5; dott. Aldo Mozzi 10; Pietro Boemo 5; Genieri in congedo (Direttorio di Udine) 150; dott. Gardi Gianni 10 — Totale lire 505.

Il conferimento della Stella al merito del lavoro

esteso agli operai invalidi

A seguito di richieste avanzate da varie Unioni provinciali per la concessione della «Stella al merito del lavoro» ad operai non più in servizio a causa di infortunio, la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio ha proposto regolare questo al Ministero delle Corporazioni, il quale, in risposta, ha preliminarmente osservato che le vigenti disposizioni vietano la concessione della Stella al merito del lavoro a lavoratori manuali non più in attività di servizio.

Tuttavia, trattandosi di infortunati sul lavoro che abbiano dovuto abbandonare il servizio in conseguenza di infortunio, ma che siano in possesso di tutti gli altri requisiti necessari per ottenere la concessione della «Stella», il Ministero ha autorizzato la Confederazione a proporli per il conferimento della distinzione; dopo di che gli atti verranno sottoposti e segnalati all'esame della speciale Commissione. Le Unioni provinciali dei lavoratori, quindi, potranno regolarsi in conseguenza, tenendo presente che la domanda dell'aspirante, restando invariate tutte le disposizioni a carattere generale a suo tempo emanate, deve essere corredata anche del documento comprovante l'invalidità.

La festa dei calzolai

Come abbiamo annunciato, domenica 23 corr., organizzata dalla Segreteria provinciale dell'Artigianato col concorso della Confraternita dei Calzolai e del Dopolavoro artigiano « Ivo Olivetti », avrà luogo l'annuale celebrazione dei SS. Crispino e Crispiniano. La manifestazione comprende, oltre la solenne funzione celebrata in Duomo, un rancio al quale possono partecipare tutti gli appartenenti alla Comunità del cuoio e della calzatura.

Le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio amministrazione della Segreteria, piazza Mercatonuovo 13, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30 entro e non oltre le ore 12 di domani, sabato.

La vendita al pubblico degli apparecchi radio

Le nuove norme in vigore

Sono state in questi giorni stabilite ed approvate le nuove norme per la vendita al pubblico di apparecchi radio. Le disposizioni più importanti, contenute nell'accordo collettivo, e che riguardano gli acquirenti sono le seguenti:

I tipi di apparecchi per radiodiffusione compresi nei listini della stagione in corso dovranno essere venduti al pubblico ai prezzi indicati nei detti listini (art. 11).

Le vendite verranno effettuate esclusivamente col patto di riservato dominio. Per le vendite a rate, l'acquirente verserà il 10 per cento in contanti sul prezzo pattuito all'atto della ordinazione. La rateazione non potrà superare in nessun caso: mesi 18 per gli apparecchi a onda plurima; mesi 24 per gli apparecchi a onda media. Nelle vendite rateali al pubblico, verrà apportata sui prezzi di listino una maggiorazione di lire 0.75 per cento per ogni mese di rateazione, ferme restando le altre condizioni di vendita, cioè l'aumento degli interessi e di ogni altra spesa accessoria contrattuale relativa all'incasso delle rate (art. 12).

I rivenditori autorizzati accorderanno agli acquirenti sia in caso di vendita a contanti come a rate, le stesse garanzie concesse dalle Ditte fabbricanti ai commercianti, e cioè tre mesi dalla consegna dell'apparecchio (escluse le valvole termoioniche) (art. 13).

Le consegne di apparecchi in prova sono consentite per giorni sei dopo di che, salvo avviso contrario dell'acquirente, l'apparecchio si intende senz'altro venduto e fatturato (art. 14).

Sono vietate le forme di facilitazioni al pubblico equivalenti ad una modifica ai prezzi di listino, quali regali, impegni di manutenzione gratuita, forniture gratuite di materiali accessori, installazioni gratuite di antenne, altoparlanti e simili, cambi di merce estranea al commercio della radio (art. 15).

I promossi all'Istituto Musicale

Ecco i risultati degli esami tenutisi durante la corrente sessione autunnale nelle varie scuole del Civico Istituto Musicale Pareggiato J. Tomadini.

Scuola di clarinetto: Leonardi Mario, promosso al II anno periodo inferiore. Scuola di flauto: Fabris Bruno, promosso al III anno periodo inferiore. Scuola di cultura musicale generale: Stefani Silvana promossa al II anno; Borsatti Riccardo e Cargnelli Ninfea. Licenziati. Scuole di solfeggio: Fabris Bruno, promosso al III anno; Ferro Luigia, promossa al II anno, Leonardi Mario, promosso al II anno; Mega Rosina e Paroni Ottaviano, licenziati scuola di storia ed estetica musicale: Pignoni Bruna, licenziata, Stefani Silvana e Malusa Carla, promosse al II anno. Scuola di pianoforte complementare: Borsatti Riccardo, licenziato, Mega Rosina, promossa al V anno. Scuola di cultura militare: Paroni Ottaviano, licenziato. Scuola di pianoforte principale: Ferro Luigia, promossa al II anno per. infer. Stefani Silvana, promossa al III anno per. medio; Fabro Maria, Pitelli Caterina, Tomba Francesca, Paroni Ottaviano, licenza di compimento inferiore Scuola di composizione: De Marco Mario e Coggi Gesualdo, licenza di compimento inferiore.

Gita dei "sessantini" a Tarcento

Domenica mattina con vettura tramviaria messa gentilmente a disposizione dalla Direzione, un numeroso gruppo di appartenenti alla classe 1878 — classe dei « territoriali » — festeggierà il sessantesimo anno natalizio con una gita a Tarcento. La partenza è stata fissata per le ore 11.20 con arrivo alle 12.20; a Tarcento sarà consumata la colazione.

Prima della partenza e precisamente alle ore 10, nella parrocchiale del Redentore sarà celebrata dal parroco coetaneo don Pilosio, la Messa. Le adesioni alla gita — accompagnate dalla quota di lire 10 per le spese di viaggio e per la colazione — dovranno pervenire entro oggi ai «sessantini» Guido Novello in via Cavour e Mario Orlando in piazza San Giacomo.

MOTIVI DI CRONACA

Si va in auto...

Le strade udinesi si vanno riempiendo sempre più di automobili: a Udine, adesso ce n'è in circolazione un migliaio, di private, senza contare gli autocarri, i servizi pubblici o militari. E si pensi che, in tutta la provincia, le auto private sono circa 3500!

La popolazione automobilistica è in continuo aumento, la sequenza delle vetture rombanti — e lasciamo pure da parte le saettanti moto — s'infittisce, e tendenza ormai lampante, non potendosi sempre allargare le vie..., si fanno le automobili sempre più piccole, mentre ogni giorno spuntano nuovi automobilisti.

Guardiamoci un po' in giro: ad un certo momento il signore che per trent'anni è andato in bicicletta o in tram, comincia a dare segni di agitazione: è l'età critica della utilitaria. Finalmente un giorno il signore, in un bagno di sudore, si trova in mezzo ad una piazza, solo, attaccato al volante. E incominciano i guai.

I compagni di ufficio scendono in gruppo a vedere la macchina nuova. La osservano, la studiano, aprono e chiudono gli sportelli per provare lo scatto della molla, alzano il cofano, come se si trattasse di qualche cosa di eccezionalmente originale.

Appena il signore se ne va — a balzi, a strattoni, come i cowboys al Rodeo — i colleghi restano sul marciapiede e cominciano a dire: «Come abbia fatto non si sa. Certe cose non si spiegano. Forse a casa non mangeranno... ».

Invece l'automobile si fa per realizzare reali economie.

I competenti sono l'incubo del nuovo automobilista. Secondo la loro opinione, appena la macchina è uscita dalla fabbrica, è necessario d'urgenza provvedere alle seguenti variazioni:

Togliere il carburatore della Casa e montare lo speciale carburatore per cui ecc....

Sostituire la bobina con due bobine del tipo ecc.

Regalare lo spinterogeno e applicare invece quell'altro spinterogeno eccetera....

Cambiare le ruote.
Cambiare le gomme.
Cambiare il sistema di freni.
Mettere un altro impianto elettrico più sicuro.

Impiantare un complicato sistema di bloccaggio per togliere il contatto.

Ogni giorno un nuovo dispiacere. C'è perfino l'amico benevolo che avverte: « vedi, se non ti abitui a partire con dolcezza, tra dieci giorni avrai massacrato frizione, trasmissione.... Un vero macello! ».

Quando il signore torna a casa, la moglie domanda ansiosamente:

— Be', come è andata oggi?

— Benone — risponde il signore, con gli occhi da moribondo, grondando sudore — ormai mi sento padrone della macchina.

Il disastro più grande è quando l'automobilista esce con la signora per la passeggiata a Tarcento o in Carnia o in qualche altro pittoresco luogo: la partenza ha inizio drammaticamente con un paio di violenti e rapidi balzi, dopodichè il motore si arresta. La messa in marcia comincia a mugolare lamentosamente; poi, inaspettatamente, altri quattro o cinque strattoni. Se la signora ha il dono del silenzio le cose vanno abbastanza bene, ma se sente il bisogno di intervenire con suggerimenti tecnici, la faccenda diventa semiseria e può anche finire male.

L'automobilista deve sempre spiegare che la macchina «è ancora legata». E' soltanto questa la ragione per cui non è ancora possibile fare la marcia indietro, ed è invece facilissimo fermarsi nei punti più centrali interrompendo il traffico tra la confusione generale.

Il vigile conosce subito domicilio, paternità, professione del nuovo automobilista e affibbia la sacramentale contravvenzione. Ma, alla fine, prova e riprova, il nuovo automobilista diventa guidatori perfetto. E allora pensa forse alle grosse cilindrate....

La radio per gli esercenti

I Sindacati fascisti alberghi e turismo e pubblici esercizi, fanno presente alle ditte associate che acquistando un apparecchio radio entro il 31 corrente, saranno esonerate dal pagamento del canone di abbonamento alla radioaudizioni sino al 31 dicembre p. v.

SPETTACOLI

Il concerto vocale al Teatro Puccini

Veramente gradita la serata d'arte, indetta ieri sera al Teatro Puccini, dalla Sezione Volontari di Guerra di Udine. Pubblico numeroso ed eletto è accorso alla manifestazione, occupando ogni ordine di posti.

I valori artistici degli esecutori erano mirabilmente fusi tra loro, offrendo un assieme di squisito godimento in quanto veniva data la possibilità di assaporare un concerto vocale sostenuto da elementi sensibilissimi, corretti nel gesto e nella voce.

Dalla Diana Micelli soprano leggero, alla Giorgina Dell'Imagine soprano lirico, al tenore Emanuele Papasian, al baritono cav. Ildebrando Santafè del Regio di Parma, tutti sono stati all'altezza del loro compito, offrendo così in un quadro armonioso di grazia e bellezza artistica, la perfetta organizzazione della serata. Il pubblico si è dimostrato particolarmente soddisfatto ed ha applaudito calorosamente gli artisti richiedendo anche parecchi bis, non pochi dei quali sono stati gentilmente concessi.

Nell'applauso c'era pure il riconoscimento della nobile fatica, e del virtuosismo dell'ottimo accompagnatore al piano maestro cav. Orfeo Rossi.

SCHERMI

Un americano ad Oxford

Dopo tutto quello che è stato scritto da noi e da altri su questo ormai noto film che la Metro ha «girato» in Inghilterra portandosi da Holliwood gli elementi capitali, mi sembrerebbe di portare novelli vasi a Samo, se mi dilungassi a spiegarne, sia pure succintamente, la goliardica vicenda. Il film, in ultima analisi, non è che un eco del tipico folclore di Oxford, la Bologna o la Padova studentesca d'Inghilterra: e trattata fin con troppo minuta ricerca di particolari di luoghi, di uomini e di cose, la vita della sua spensierata e sportiva popolazione goliardica.

Come vicenda non c'è nulla di nuovo: film di questo genere l'America e l'Europa ce ne hanno offerti a dovizia: qui soltanto c'è di particolare uno spirito nuovo d'osservazione e di presentazione del giovane americano che si affaccia alla vita del vecchio mondo che è veramente degno del maggior rimarco. Sembrerebbe faciloneria, a primo acchito, tutto questo, ma pensandoci bene ci si accorge del contrario e si conclude che il merito primo del lavoro è appunto questo. Una volta tanto anche i cineasti d'oltre Oceano si sono accorti che la psicologia non è del tutto un'opinione e che si può benissimo offrire film pieni di brio e di vita, senza bistrattarla, senza senza irritare nel gabellare che tutto quello che c'è in America è perfetto, e tutto quel che vi è in Europa stantio e spregevole.

« Un Americano ad Oxford » ha pure le sue lungaggini e le sue cincischiature di troppo, ma vanta una interpretazione sentita del Taylor; del Lionello Barrimore, della Leigh, della Sullivan, del Gwenn e dello Jones, caratteristi questi due ultimi di particolare vigoria, che affascina e convince. Tecnicamente il film è ineccepibile, pur facendo qualche riserva per le riprese sportive piuttosto di maniera ed artifiziose.

Regista il Conway.

All'« Odeon ».

Camza

Gita a malga Confin

Per domenica 23 la Società Alpina Friulana del C.A.I. e la S.E.F. del dopolavoro organizzano una gita a malga Confin m. 1398. La partenza da Udine è fissata con il treno delle 7.20, con arrivo a Venzone alle 8.08, 8.30; partenza per S. Antonio e stavolo del Zuet con arrivo verso le ore 10; 11.45 arrivo alla malga Confin, colazione al sacco; 14.30 discesa per casera Pra Ornello, 15 e 30 arrivo a casera Maleron, ore 16 arrivo a Venzone. Partenza da Venzone alle ore 16.45 con arrivo a Udine alle ore 19.38.

La quota di viaggio per i soci è di L. 6, e L. 7 per i non soci e le iscrizioni sono aperte presso la sede sociale fino a sabato alle ore 21, e sono impegnative.

L'Opera Maternità e Infanzia per gli Asili Infantili

La Federazione provinciale dell'O.N.M.I. ha ammesso, a sue spese, altri 205 bambini alla refezione che, durante l'invernata 1938 - 39, verrà distribuita dagli Asili Infantili di Cimolais; di Colugna e « Vittorio Emanuele II » di Pordenone.

Messa di suffragio

Ricorre domani un anno dell'immatura dipartita del giovane laureando in legge, Antonio Alborghetti, figlio adorato del comm dr Riccardo Alborghetti nostro R. Procuratore del Re. Nel mesto anniversario, si rinnova in quanti lo conoscevano ed apprezzavano le sue doti di mente, la sua bonta d'animo, il profondo rimpianto per la sua scomparsa che ha creato nella famiglia e nella larga cerchia degli amici un vuoto incolmabile.

Alla famiglia e particolarmente al padre, esprimiamo la nostra solidarietà nel dolore.

Domani mattina, sabato 22, alle ore 8 30 a cura della famiglia, sarà celebrata nella Chiesa Metropolitana del Duomo, una Messa in suffragio dell'estinto.

Beneficenza

A mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Per lettini all'Asilo-Colonia «Principi di Piemonte». — In memoria della N. D. Giuseppina Barnaba. Ermenegildo Semintendi L. 10; Eugenio Locatelli 10; Tessaro e Vidoni 10.

Altre offerte

Alla Dante Alighieri. Per onorare la memoria del col. Italico Rubbazzer: cav. uff. Nicola Larocca lire 10; conti Federico e Lodovico Orgnani Martina L. 20 — Per onorare la memoria del co. Michele Caiselli: co. Andrea Caratti-Paradiso 10.

IL GIORNO

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Cantarutti Luciana di Francesco; Nigris Roberto di Lino; Di Giusto Cesarina di Giulio.

Pubblicazioni di matrimonio: Ferracuti rag. Loris impiegato con Crainz Teresina civile; Mozzin Emilio impiegato ferroviario con Sola Iolanda casalinga; Carlini Silvio marittimo con Bertossi Lida casalinga; Polo Biagio, impiegato con Alessio Norina civile.

Matrimoni: Gelodi rag. Guido impiegato con Ferugllo Alda impiegata.

Morti: D'Orlando Augusta vedova del dott. Pecolli fu Giacomo di anni 90 pensionata; Gervasi Demetrio fu Antonio di anni 42 invalido di guerra; Versolato Severo di Celeste di anni 26 agricoltore; Busolini Guglielmo di Armelao di anni 27 contadino.

NOTE STATISTICHE del giorno 19 ottobre XVI

Emigrati n. 14; immigrati n. 19; ricoveri ospedalieri n. 11; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. 4; certificati rilasciati dall'uff. demografico n. 235; libretti di lavoro a minorenni n. 2; libretti di lavoro a maggiorenni n. 2; operai collocati al lavoro n. 36.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 20: temperatura massima 17.8 alle ore 14: temperatura minima 13.8 alle ore 5.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Cielo nuvoloso sull'Italia settentrionale e centrale e particolarmente sulle Venezie. sul medio Adriatico dove si potrà avere qualche precipitazione anche temporalesca, condizioni discrete altrove, bora sull'alto Adriatico, nebbie sparse al mattino ovunque, specie sulla val padana.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni del Regno, ore 7.45: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II, Milano III.: Ore 21: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza — 22.10: Camerata italiana dei canterini popolari del Dopolavoro dell'Urbe — 22.45: Musica da ballo; idem dalle 23.15.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II.: Ore 21: « La ragazza indiavolata », Commedia musicale in tre atti e quattro quadri, testo e musica di Ralph Benatzky — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II; Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta): Ore 19.20: Musica da concerto, violoncellista Camillo Oblach — 19.35: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Alceo Galliera — 20.30: Concerto diretto dal m.o Tito Petralia col concorso del soprano Nuccia Natali e del tenore Enrico Lombardi — 21.30: « Miss Dollar » avventura musicale in due tempi di Rupigné, orchestra Cetra.

Una famiglia in... allarme per sintomi di avvelenamento

Erano circa le due di notte; una notte calma e serena. Il sig. Guglielmo, apprezzato barbiere di via Poscolle, in preda a vivo orgasmo ed a mal celato dolore di ventre s'alza dal letto e rapido raggiunge il vicino gabinetto. Pochi minuti dopo anche il figlio e le figlie lo imitano con lamenti di dolore che danno alla scena, illuminata da luci intermittenti, una tonalità piuttosto impressionante. Il gabinetto — teatro di tanto movimento — è divenuto ormai insufficiente: bisogna ricorrere ai... surrogati, utili anche quelli, ma imbarazzanti per tante ragioni. Il sig. Guglielmo è il maggiormente colpito dai dolori; lo segue il figlio con certe contorsioni da decidere il capo famiglia a ricorrere al medico. Poco dopo giunge infatti il dott. Anzil il quale accerta trattarsi di avvelenamento causato da cibi guasti e dispone per le cure del caso.

Cibi guasti? Ma che cosa mai la famiglia del sig. Guglielmo aveva mangiato? Pensa e ripensa, finalmente quest'ultimo afferma di aver portato a casa un bel cartoccio crichiolante ed olezzante di grancini — vulgo masanette — che aveva comperato nel pomeriggio sul mercato di Palmanova; acquisto che egli aveva fatto, perchè lusingato dal prezzo segnato sul cartellino. «Ho pensato che oltre a portare a casa un «piato» goloso e gustoso — si scusa il sig. Guglielmo — facevo anche una piccola economia».

Il principio dell'economia in una famiglia è un elemento importantissimo e degno della massima considerazione. Ma non si deve esagerare perbacco... Infatti è stato accertato che fra quelle «masanette» mangiate c'era qualcuna di.. passata.

Minime di cronaca

Grasso inferiore al minimo prescritto dalla legge, conteneva in seguito ad analisi, il burro prelevato al negoziante Valentino Gurisatti fu Gio. Batta da Tarcento Tale burro inoltre non presentava alcun suggello di provenienza.

Vino rosso di gradazione alcoolica inferiore alla prescritta presentava quello prelevato alla esercente Maria Antoniutti Morgante da Tarcento. E' stata anche lei denunciata al Pretore per i provvedimenti di legge.

A Bressa di Campoformido veniva rubata la bicicletta a Maria D'Agostini di 43 anni, che l'aveva lasciata fuori della latteria.

Con un secchio nel quale accidentalmente inciampava, la quarantatreenne Amabile Tonini di via Francesco Mantica, si produceva una ferita da taglio alla gamba sinistra. Il medico di guardia dell'Ospedale ha dovuto praticarle parecchi punti di sutura. La guarigione è pronosticata in otto o nove giorni

STATO CIVILE DI UDINE

20 Ottobre 1938 XVI

Nati	3
(di cui appartenenti ad altro Comune n. 2)	
Morti	4
Matrimoni	1

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - UN AMERICANO A OXFORD, divertente goglIardica sportiva avventura d'amore di Robert Taylor. Colosso Metro di entusiasmante successo.

SAVOIA - L'INCENDIO DI CHICAGO - Il più colossale film del secolo con Tyrone Power - Alice Faye e Don Ameche. Grande successo.

IMPERO - PENITENZIARIO. Amore, odio, orrori, mistero e speranze in un dramma di travolgenti sensazioni. Jean Parker, Walter Connolly, John Howard. Novità.

CECCHINI - LO SCERIFFO - Dramma di avventure di novità con Ken Maynard. - Ore 17.

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI

Cent. 3 la parola. Minimo L. 2

PENSIONATO vende paraggi via Gemona casa civile vani 16, più servizi mq. 1000 di parco, autorimessa. Prezzo Lire 150.000 trattabili. Esclusi mediatori. Scrivere 8997 Pubblicità Popolo Friuli.

L'Ufficio Pubblicità si è trasferito da via Prefettura in via San Francesco d'Assisi 1-g tel. 9.59

COMMERCIALI

ACQUISTO vasca bagno, cucina economica usata se vera occasione. Scrivere 9043 Pubblicità Popolo Friuli.

CARBONE vegetale cerro grigliato 31 q.le, franco Venezia, disponibile 300 tonn. Scrivere Apef - Deciani 15, Udine.

LEZIONI CONVERSAZIONI

ESAMI LICENZA qualsiasi Scuola Media Inferiore e di Abilitazione professione Ragioniere, prepara accuratamente diplomato. Pretese minime. Scrivere 8989 Pubblicità Popolo Friuli.

AUTO-MOTO D'OCCASIONE

PRIVATO vende 514 perfetta, 2 porte. Offerte Pubblicità Popolo Friuli, Via San Francesco 1g.

VENDESI camioncino Spa 256, portata q.li 25. Rivolgersi Casanova Albino, Ravascletto (frazione Campivolo).

Pordenone

Il brillante esito della gara ippica militare

Pordenone ha accolto con gioia gli ospiti valorosi ed i concorrenti alla gara ippica militare di resistenza ammirevoli veramente per intelligente tenacia e resistenza fisica e per quelle doti superiori che fanno dell'ufficiale italiano il migliore del mondo.

Mercoledì sera si è conclusa brillantemente la prova finale che ha visto in gara una ottantina di concorrenti lanciati alla conquista di un primato sul tratto che da Maniago va a Croce di Venchiaruzzo (Cordenons). In serata, alle 18, in Municipio ha avuto luogo un signorile ricevimento offerto dalla cittadinanza ai graditissimi ospiti. Erano presenti gerarchi militari e tutte le autorità di Pordenone.

Alle ore 11.30 di ieri agli ufficiali partecipanti alla gara è stato offerto un'altro signorile ricevimento al Circolo Ufficiali del Reggimento Saluzzo.

Alle ore 14 il gen. Murari della Corte Brà ha proceduto alla distribuzione dei premi ed ha tenuto un notevole e breve discorso sugli ideali che sono retaggio e gloria dell'Esercito Italiano e sulle glorie della Cavalleria.

Suggestivo il rito della premiazione degli ufficiali che hanno partecipato vittoriosamente alla grande gara ippica militare di resistenza e che hanno percorso anche gli aspri luoghi dove ha combattuto eroicamente, in mezzo alle nostre montagne l'Ispettore delle Truppe Celeri gen. gr. uff. Murari, della Corte Brà, allora colonnello.

Dei risultati tecnici della gara riferiamo in cronaca sportiva.

Una partita di cartello

La seconda partita del campionato di prima divisione vedrà l'A. C. Pordenone scendere in campo contro la «Littorio» di Fiume al nostro campo sportivo. Non riteniamo necessario aggiungere altre parole per dimostrare la grande importanza dell'incontro di domenica. Esso sarà preceduto da un incontro delle riserve con la squadra di Azzano Decimo.

I sostenitori della nostra squadra che pareggiando, come inizio, in campo avverso a San Giorgio di Nogaro ha dimostrato la propria seria preparazione ed il proprio spirito agonistico, sanno il loro dovere.

Incidente stradale

L'altro giorno il commerciante pordenonese di biciclette sig. Guglielmo Cevolin, percorrendo la strada Pordenone-Tiezzo con la sua 1500, andava per cause imprecisate a finire nel fossato costeggiante la strada.

Per fortuna le conseguenze sono state tutte ed unicamente per la macchina.

Infortunio sul lavoro

Antonio Magri di 16 anni, occupato alla Fonderia Industriale pordenonese, veniva colpito inavvertitamente all'occhio sinistro da un compagno di lavoro con un ferro rovente, che gli cagionò ustioni di II grado all'orbita ed alla palpebra salvo complicazioni.

— Antonio Fantuzzi fu Alberto di 17 anni, da Torre, occupato a quella filatura del Cotonificio, lubrificando una mola veniva preso nella vite dell'albero e riportava una ferita lacero al polpastrello del pollice della mano destra. Ne avrà per oltre venti giorni.

— Ida Colin di Antonio di 26 anni scivolava e si produceva una forte contusione alla coscia destra. Guarirà in una settimana.

...E suon di man con elle

L'altro giorno è sorta una lite per motivi futili fra Clorinda Mio in Spago di 26 anni da Torre, abitante in Spin e certo Lenzio Gasparotto di 17 anni. Il Lenzio ben presto dalle parole passò ai fatti e la malcapitata Spago riportò echimosi alla testa dichiarate guaribili in cinque giorni. Di qui una querela per ingiurie e lesioni.

SACILE

Per gli alpini in congedo

Dovendo il Comando di compagnia degli alpini in congedo riconfermare alla sede centrale l'elenco nominativo degli scritti, si pregano tutti i capi nucleo di presentarsi in sede domenica 23 p. v., dalle ore 9 e 30 alle ore 10.30, per comunicare i nomi dei soci che, pure in regola con il pagamento delle quote, non ricevono, o ricevono saltuariamente, il giornale «L'Alpino».

Col 28 ottobre verrà sospeso il giornale a coloro che non avranno versata la quota per l'anno XVI.

Funebri Basso

Mercoledì alle ore 16.30 si svolsero in forma solenne i funerali del compianto concittadino Basso Luigi, spentosi all'età di 65 anni.

Egli fu per oltre un decennio musicante effettivo nella banda del R. Esercito.

Nella nostra banda, alla quale appartenne, da dopo il suo congedo fino a due anni or sono, disimpegnò sempre con abilità la sua parte coprendo anche la carica di capo musica.

Il lungo corteo formatosi all'Ospitale Civile era aperto dalle insegne religiose seguite dal clero, dalla banda cittadina al completo col suo consiglio d'amministrazione, dal carro funebre di prima classe, i cui cordoni erano retti da amici del defunto. S'incolonnava quidi uno stuolo di cittadini e di signore in gramaglie.

Il corteo per via Luigi Nono, via Roma, piazza Vittorio Emanuele II, via Mazzini, via S. Martino e Solferino giunse al Duomo per la benedizione alla salma.

Dopo la benedizione il lungo corteo si ricompose per accompagnare la salma al Cimitero ove venne deposta nella tomba di famiglia.

Ai figli e congiunti le nostre condoglianze.

REANA

Note sportive

E' entrata in attività la squadra calcistica locale, unicamente sorretta dalla passione e volontà sportiva dei giocatori e dai preposti alla sezione sportiva del Dopolavoro. I mezzi a disposizione sono nulli e fra non molto la squadra dovrebbe trovarsi in condizioni di non più funzionare. E' necessario quindi che essa venga sorretta moralmente e materialmente con la presenza alle partite casalinghe. Chiunque ami il calcio, dovrebbe mostrare il suo attaccamento ai colori reanesi con il farsi socio della sezione calcio, dando così un notevole contributo e godendo delle facilitazioni di entrata.

Le adesioni, già aperte, si ricevono alla sede del Fascio.

Infortuni

Francesco Driussi di 53 anni abitante a Reana e dipendente dalla fornace di calce Massimo Berini e figli in Rizzolo, scaricando legna, fu colpito da un tronco al piede sinistro. Il dott. Bertolissi gli riscontrò escoriazioni al piede, guaribili in 20 giorni s. c.

— Domenico Domini di 42 anni abitante a Cortale, dipendente del pastificio Barborini e Pignoni, salendo una scala a pioli, ruzzolava riportando ferite lacero contuse alla fronte ed in altre parti del corpo, guaribili in 10 giorni.

CIVIDALE

Due arresti per distillazione clandestina

Gli appostamenti della R. Guardia di Finanza della nostra Brigata, dovevano presto o tardi essere coronati da buon successo. Un alambicco clandestino era in piena attività da più giorni e le accorte perlustrazioni notturne dei bravi militi, se davano al Comando la certezza di tale attività, non avevano esito felice chè l'alambucco giornalmente si spostava in località sempre più selvagge e fuori mano.

L'altra notte però verso le ore una, in località Picoricis, il duro lavoro dei bravi finanzieri veniva coronato da successo. L'alambicco in piena funzione veniva individuato e con un accorto avvicinamento i militi potevano metter mano anche sui due individui addetti al suo funzionamento. Essi sono certi Giovanni Deganutti di Felice di 39 anni da Cialla di Prepotto e Pietro Ciancig di Giovanni di 19 anni da S. Pietro di Chiazzacco. Il materiale distillato, l'alambicco e i due arrestati vennero portati a Cividale mentre l'altro materiale venne distrutto sul posto. E' assodato che oltre ai due arrestati altre due persone facevano parte della combricola.

REMANZACCO

Beneficenza

Il camerata Antonio Cargnello ha versato la somma di lire 30 al locale Fascio Femminile, pro culle povere.

ENEMONZO

Premi demografici

Dall'Amministrazione Provinciale sono stati assegnati i seguenti premi:

Per nuzialità: a Maroè Giacomina in Candotti L. 250.

Per natività: a Frezzani Pasqua in Busetto L. 150; a Diana Isola Maria in Tonda L. 100; a Sopracase Giuditta in Sopracase 100; a Mecchia Rina in Pili 150; a Florida Aurelia in De Marchi 100.

Tarvisio

Solenni manifestazioni a Mons. Fontana

Domenica scorsa Tarvisio ha salutato solennemente il nuovo Decano, Mons. Fontana che è giunto per ferrovia accompagnato da mon signor Belfio di Moggio — delegato arcivescovile per l'ammissione in possesso — e dal sig. Ismaele Degano, presidente del consiglio parrocchiale.

L'arrivo è stato salutato dal giulivo suono delle campane e dalle note della fanfara della GIL. Sulla banchina erano ad attenderlo, con i familiari ed il Clero del Decanato, tutte le autorità cittadine, una notevole rappresentanza della Comunità di Resia e di Sappada il paese natale di monsignore, la rappresentanza con vessilli di tutte le organizzazioni fasciste e le associazioni combattentistiche.

Ossequiato dalle autorità e dal Clero, mons. Decano riceveva al cancello d'uscita, il saluto dei fanciulli della parrocchia a mezzo dei piccoli Schio e Toso, che offrivano un mazzo di garofani bianchi. Sul piazzale della stazione, monsignore era acclamato dalla folla mentre i bimbi del Giardino d'Infanzia, intervenuti con bandiera, gli lanciavano fiori. Si componeva il corteo.

Alla testa era la fanfara, venivano poi, con i rispettivi gagliardetti, i figli della lupa, i balilla, le piccole e giovani italiane, gli avanguardisti, giovani fascisti, le Associazioni dei Combattenti, Alpini, Fanti, Genieri e Carabinieri in congedo, il Corpo pompieri, il Sindacato commercianti, il Dopolavoro Comunale e Ferroviario, preceduto da due paggetti veniva mons. Decano, che indossava le vesti prelatizie, dono della parrocchia.

Il corteo passava sotto una galleria di gran pavesi, gentilmente di sposti dall'Azienda di Soggiorno di Tarvisio, che assieme agli striscioni di circostanza ed ai festoni di verde davano un aspetto più gaio alla già elegante cittadina. Il passaggio del novello Pastore, veniva salutato da scroscianti battimani della popolazione che faceva ala. In Piazza Unità, dove tutti i cittadini erano accorsi, innanzi alle organizzazioni schierate, il Podestà dava con nobilissime espressioni il saluto di Tarvisio al Decano, che per cinque anni aveva dato esempio delle più preclare virtù di sacerdote e cittadino, e porgeva gli auguri «ad multos annos». Rispondeva ringraziando mons. Fontana.

All'ingresso del cimitero, che ancora circonda la Chiesa, attendeva per accompagnare monsignore, il piccolo Clero, che inauguravasi con un servizio perfetto sotto la direzione del seminarista Degano. Sulla facciata della Chiesa campeggiava questa dedica:

Mite Pastore — Mons. cav. Giuseppe Fontana — accogli — sulla catena d'oro — il cuore di tutti i figli — a te — benedicenti auspicanti.

Recitato il «Benedictus» il novello Parroco entrava in Chiesa e intonava il «Veni Creator». Assisosi poi sullo scanno, riceveva l'omaggio di «pax et bonum ad multos annos» di tutto il Clero. Indi si svolgeva il rito dell'immissione in possesso.

Spiegava poi l'alto significato del rito compiutosi, Mons. Belfio. Altrettanto faceva, in lingua tedesca don Roberto Nitz, parroco di Cave del Predil. Seguiva la solenne S Messa di mons. Fontana, che all'altare era assistito da don Gujon di Valbruna e da don Cordignano di Fusine. La «schola cantorum» eseguiva egregiamente musica del Nebbia ed all'offertorio una classica apprezzata Ave Maria. Sedeva all'organo il m.o Autischer. Al Vangelo mons. Decano salutava il suo popolo e ricordava il compianto suo predecessore mons. Kraut.

Terminate le sacre funzioni, si ricomponeva il corteo che accompagnava mons. Decano in Canonica ove erano esposti i numerosi e preziosi doni offerti in questa circostanza: particolarmente ammirati quelli dei Parroci della Forania e dell'Azione Cattolica.

Mons. Fontana, cui sono giunti numerosissimi messaggi augurali, alle ore 15.30 riceveva l'omaggio dell'Azione Cattolica, radunata in una sala della Canonica. L'indirizzo era rivolto dal m.o C. M. Comelli che prometteva tutta la possibile attività a favore della gerarchia ecclesiastica. Omaggi erano fatti dai fanciulli Marchetti e Humar, mentre una sezione della «schola cantorum» eseguiva i due cori del Tomadini: «Gloria al Ministro di Dio» e «Viva il giusto sac.». Monsignor Decano ringraziava tutti e particolarmente il sig. Decano per quanto aveva fatto in onore del Parroco e si riprometteva costante aiuto.

Tutti poi passavano in Chiesa per il solenne «Te Deum» e funzione di suffragio per i Decani e parrocchiani defunti di Tarvisio.

TAVAGNACCO

La morte in Africa di Arrigo Petri

Giunge notizia della morte avvenuta il 15 u. s. in Africa, a Ualdià, di Arrigo Petri di Adegliacco. Egli fiorente di giovinezza, si era recato nelle terre dell'Impero insieme ai fratelli Piero e Umberto portandovi valido contributo di operosità, con tenace fede fascista.

La immatura morte, che lo ha ghermito a 31 anni, suscita ad Adegliacco e dovunque il camerata Arrigo Petri era conosciuto e stimato vivissimo e sentito cordoglio.

Il padre Giuseppe Petri, la mamma Augusta Baracchini, i fratelli, la sorella e tutti i congiunti ci sappiano sentitamente partecipi al loro grande dolore.

L'attività del Dopolavoro di Colugna

Il Dopolavoro di Colugna, fervidamente in linea dall'inizio della battaglia autarchica ha compiuto anche nell'anno XVI cospicuo lavoro. Distribuì nell'annata parecchi chilogrammi di semi d'ortaggio ai soci, semi selezionati fatti venire dalle migliori case italiane. La giornata del gelso fu celebrata con una bellissima cerimonia, e si distribuì fra i soci una decina di pecore, circa centocinquanta pulcini di razza livornesi e una quarantina di conigli di varie razze delle più pregiate (pelliccia, carne e lana). Venne istituito un allevamento con una dozzina delle più pregiate razze di conigli, dei bei gruppi di galline, tacchini mastodontici d'America ecc.

Ciò non fu fatto solo per i propri soci, ma bensì per potere soddisfare ai bisogni di tutti gli appassionati. in modo che questi possano trovare quanto è di loro gradimento ed a prezzi convenienti.

La Sezione Rurale con a capo l'assiduo ed infaticabile presidente Giuseppe Lodolo, sta lavorando per poter disporre quanto prima di un numero ragguardevole di soggetti selezionati di animali di bassa corte, e ciò per accontentare qualsiasi richiesta. Sta pure interessandosi per la distribuzione di oltre un migliaio di pioppi del Canadà a diversi soci del locale Dopolavoro, contribuendo così anche al rimboschimento di alcune zone del vicino Cormor.

Gemona

Furto di pannocchie

Il giorno 16 corrente tale Giuseppe Eustacchio di Celestino di 41 anni, abitante a Buia, aiutato da Arduino Guerra pure da Buia, si recava alla distilleria Driussi, in Gemona, per trasportare della vinaccia contenuta in quattro sacchi. Al ritorno, il duetto, si fermava presso un campo di granoturco, e, mentre il Guerra faceva il palo, l'altro si introduceva nel campo e riempiva un sacco di grosse pannocchie.

Voleva replicare ma fu disturbato da due persone che l'invitavano ad accompagnarle a Buia. Strada facendo incontravano i RR. CC. che si incaricavano della loro custodia e della denuncia.

Un arresto

L'incorreggibile ubriacone Adamo Lepore fu Giovanni di anni 30 da Gemona, noto pregiudicato, è stato nuovamente messo al fresco.

Egli ha una fedina penale discretamente fornita di annotazioni. Finora è stato giudicato ben tredici volte per varie imputazioni, in prevalenza ubriachezza e furto.

Il superstizioso Lepore volle aggiungere una quattordicesima imputazione a suo carico e si fece pescare il 18 corrente in istato di manifesta ubriachezza, per cui fu associato alle locali carceri.

Cade da un gelso

Nei pressi di Buia, la bambina Fabbro Luisa di Eugenio di anni 9, era salita per giuoco su di un albero di gelso. Disgraziatamente ad un certo punto scivolava da un ramo e cadeva a terra riportando la frattura dell'omero destro. All'ospedale civile di Gemona, ove fu ricoverata, fu giudicata guaribile in 30 giorni.

Boscaiolo infortunato

Il boscaiolo Ugo Pascolo di Giovannid i anni 20, da Venzone il 14 corrente mentre stava lavorando nel bosco di Tugliezzo di Venzone, veniva colpito all'anca destra da un tronco sganciatosi dalla funicolare. Dal dott. Apollonia la lesione è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Morsicato da un cane

E' stato medicato nel locale Ospedale civile il bambino Gubiani Leonardo di Francesco di anni 4, abitante in via San Biagio, il quale presentava una morsicatura alla faccia prodottagli dal cane di proprietà di Valentino Cucchiaro pure abitante in via San Biagio.

E' stato dichiarato guaribile in 10 giorni; il cane, visitato dal veterinario dr. Ulrico Fontanelli, non è stato trovato affetto da idrofobia; comunque la bestia è in atto sottoposta a sequestro per ulteriori accertamenti.

In Pretura

Udienza del 19 corrente. — Pretore dott. Mario Marasco. — Cancelliere Mario Bombi. — P. M. dottor Ermanno Simonetti.

Un diverbio. — Il 22 maggio u. s., in una osteria di Avasinis di Trasaghis, alcuni giovani stavano giocando alle bocce. Per una divergenza di gioco il giovane Giovanni Del Bianco di Giacomo, veniva a lite con tale Emiri Del Bianco di Filippo, che era intervenuto nel gioco e si azzuffavano. Corse a dividerli il fratello dell'Emiri, Primo Del Bianco, di anni 20, e con un temperino che teneva in mano e che gli serviva per tagliare un bastoncino, colpiva alla schiena il Giovanni Del Bianco, causandogli una ferita che fu giudicata guaribile in giorni 15. Comparso per rispondere di lesioni personali volontarie semplici, viene assolto per mancanza di querela. (Difesa avv. Luciano Fantoni).

Ubriachezza. — Lorenzo Molinaro fu Francesco di anni 53, da Forgaria, il 10 corrente in Gemona, fu colto in stato di manifesta ubriachezza in luogo pubblico. Egli è stato già ben sette volte condannato per lo stesso motivo, ed alla udienza confessa candidamente d'avere, quel giorno, bevuto troppo. Si busca 4 mesi di arresto. (Dif. d'ufficio avv. Luciano Fantoni).

BUIA

In memoria di Giuseppina Barnaba

Per onorare la memoria della nobildonna Giuseppina Barnaba i dipendenti del Comune di Udine ed Aziende Municipalizzate hanno trasmesso all'Ente Comunale di Assistenza lire 846.50 per le famiglie povere del Comune.

Durante gli imponenti funerali sono state raccolte pro facciata del Duomo, Gil, E.C.A., e Chiesa di Avilla e Asilo, le seguenti offerte:

Cooperativa Carnica di Consumo lire 200; Istituto Ind. Aeronautico lire 50; fam. Savonitti lire 40; Gruppo Squadristi di Udine e Cooperativa Elettrica Buiese lire 25 cadauno; Morgante, famiglia Magistris, commendatore Francescato lire 20 cadauno; Francesco Romanut, Federico Tomado e Rizzi Pietro lire 15 cadauno; Nicli Nicolò, Savonitti fam., Pascoli Pietro, fam. Venturini, Borgnolo Giulio, Francesca Barnaba, dott. Tominot, Andrea Margigotto, Ant. Casali, fam. Giuseppe Gennari, Ursella Gildo, Rachele Furchir, Ascanio Papinutti, Antonio D'Agostinis, Nino Nicoloso, Enrichetta Giorgini, ing. Calligaro, fam. Marangoni, Perini Angelo, Soc. Cacc. Buiese, dott. Vidoni, Giacomo Fantoni, Luigi Tavasani, Morgante M., cav. Federico Caligaris, Virginio Morgante, ditta Vattolo, dott. Pasini Lire 10 cadauno; Sara Bertolotti, Giuseppe Ursella, G. Vitali, Baracchini Giovanni, Contardo Luigia, Molinaro Angelo, Del Negro, Giuseppe Tabacco, Taboga Ciro, Giuseppe Carrer, Gervasi Antonio, fratelli Sava, dott. Botrè, Pietro Fogna, Nicoloso Egidio, Ascars Degano, Calligaro Alfredo, Vittorio D'Angelo, Pietro Savonitti, Giuseppe Martegani, cav. Enrico Soligo, Benenetto Populin, Giacomo Paludet, Nicoloso Riccardo, fam. U. Forte, Venchiarutti Vittorio, fam. Tispino, Enrico Ursella, Nuttoni Palmira, Calligaro Pio, Tesero Valentino, Troiani Mario, Antonio Cuzzolini, Modesta Pauluzzi, Cassetti Mario, Calligaro Eugenio, Rino e Giovanni Ursella, Nicoloso Ciro, Cedaro Giuseppe, Ursella Angelo, Guido Canciani, Minisini G.B., Minisini Enrico, Nicoloso Tarcisio, famiglia Fabbro, Variola Mario, Giorgini Ipp., Ennio Vidoni, Giovanni Pezzetta, Taboga Paolo, N.N. lire 5 cadauno.

Altre sono le offerte minori assommanti in totale a lire 1080.

Gli Enti beneficati ringraziano.

I prossimi festeggiamenti

Nei giorni 23 e 24 corrente in occasione del tradizionale festival di ottobre, avranno luogo dei festeggiamenti col seguente programma:

Domenica 23, ore 9, apertura della Pesca di beneficenza; ore 13, inizio della corsa ciclistica «II Gran Premio «O. M. Ismaele Barnaba», col seguente itinerario: Capoluogo (Santo Stefano), Arrio, Urbignacco, Madonna, Campo, S. Floriano, Avilla, Tonzolano (Rotonda), Ursinins Piccolo, Capoluogo, km. 10, da ripetersi otto volte.

Ore 16,30: concerto della banda cittadina in piazza Santo Stefano diretta dal maestro Toso, e gran ballo nella sala Tabacco.

Lunedì 24. — Grande Fiera Mercato; ore 9, riapertura della Pesca ore 16, ballo; ore 16,30, concerto della Banda con nuovo programma.

OSOPPO

La morte all'estero di due concittadini

E' giunta notizia della morte all'estero di due concittadini: Nicolò Trombetta di Gio Batta di anni 31, morto nel Congo Belga, e Lino Patriarca fu Angelo deceduto nell'età di 48 anni in Francia, lasciando moglie e figli.

Alle rispettive famiglie vivissime condoglianze.

Sagra di Santa Giustina

Domenica 23 ricorre la sagra di Santa Giustina, un tempo la sagra più importante e più frequentata dopo quella di Santa Colomba. Nel lunedì successivo avrà luogo il mercato. In chiesa si svolgeranno solenni funzioni con l'esposizione della reliquia della vergine e martire padovana.

Latisana

Affermazione di un artista

Il concittadino Giorgio Costantini dopo un lungo pellegrinaggio da una compagnia di prosa all'altra, tra le quali dobbiamo segnalare quelle della Melato-Betrone-Carini e Ricci-Adami, oggi fa parte d'una compagnia di prosa di primissimo piano. Il Costantini figura infatti nella Compagnia del Teatro Eliseo di Roma che tra i maggiori artisti annovera la Andreina Pagnani, Gino Cervi, Ernesto Sabbatini e Carlo Ninchi.

A Giorgio Costantini rivolgiamo gli auguri più sinceri per l'avvenire sempre più roseo ch'egli si merita.

MUZZANA

La sagra della bonifica Balconi e carri premiati

(L. M.). — Dopo la vibrante cerimonia svoltasi nella mattinata a Muzzana del Turgnano per celebrare la «sagra della bonifica» nel pomeriggio si è svolta la premiazione delle case meglio addobbate e dei carri. Ecco l'elenco dei premiati per le case meglio addobbate:

1. premio fuori concorso alla casa Pez; 1. premio: Asilo Infantile, decorazione completa della casa con festoni, bandiere e prodotti agricoli e scritte inneggianti all'Italia e al Duce; 2. premio: Tassi Gisberto di Giuseppe, gruppo allegorico con piccole italiane e balilla raffiguranti il trionfo della Bonifica; 3. premio: Grosso Antonio, decorazione completa della casa con granoturco ed altri prodotti. Significativa la decorazione di una finestre centrale dove figurava «ante e post bonifica»; 4. premio: Basso Giuseppe, decorazione d'una finestra della casa con grande fascio littorio tutto formato con pannocchie e grano sormontate da una colossale scritta Dux; 5. premio: Del Piccolo Lauterio, grande fascio littorio con pannocchie di granoturco e bandierine tricolori; 6. premio: Del Piccolo Anna fu Angelo, decorazione particolare della casa con piante di granoturco e con altri prodotti agricoli.

I carri portanti il numero progressivo sono sfilati per la via principale passando davanti al Municipio dove dal poggiolo la giuria, composta dai sigg. prof. Trentin, dott. Cellante progettista dei lavori della zona, Cesare Bares, ha dato il voto di classifica per ogni partecipante.

Ecco l'elenco dei premi:

1. premio: Turco Domenico fu Giacomo, presentava un aratro trainato da un paio di buoi con sull'ala una zolla di terreno paludivo. Espressione simbolica degna di rilievo. Lo segue un carro trainato da buoi decorato con spighe di granoturco e con le scritte segnate con spighe «Viva l'Agricoltura» «Viva il Duce». Ad un lato fuma una cucina economica con la polenta in lavorazione; nel centro la tavola imbandita e all'intorno ceste di spighe di granoturco, polli, tacchini, cavoli ed altri prodotti ortensi. Sulla fronte del carro, popolato da una numerosa famiglia friulana, spicca la scritta «Autarchia».

2. premio: Zuliani Antonio fu Giuseppe, carro decorato di spighe di granoturco, piante verdi, zucche, cipolle ecc. In un canto il fornello per la polenta; nel centro una tavola imbandita per la numerosa e prosperosa famiglia nella quale spicca per la sua allegria, che domina la brigata, la bisnonna Tonina di 80 anni. Il carro non può contenere la famiglia, perciò un numeroso stuolo di nipoti lo segue a piedi.

3. premio: Tassini Antonio di Leonardo; carro oltremodo allegorico perchè rappresentante l'ante e post bonifica: anteriormente è rappresentata la palude brulla; posteriormente alla palude si sostituisce un campo di granoturco a file diritte con in solchi regolari e consociato, come di consuetudine, di fagioli ed altre zucche. Sul carro domina una scritta «Autarchia».

4. premio: Del Piccolo Eugenio fu Michele: carro decorato con prodotti della bonifica, trainato da un paio di buoi. Sui lati del carro scritte fatte con spighe di granoturco «Viva il Duce», «Viva il Re». Sopra il carro una numerosa famiglia; spicca una bella fanciulla avvolta nella bandiera tricolore.

5. premio: Padovan Giovanni fu Pietro e Paolin Maria fu Domenico; carri decorati con prodotti della bonifica e carichi di numerosa e canora famiglia friulana.

Magnifico il carro «fuori concorso» presentato dall'Amministrazione del gr. uff. dott. Domenico Rubini sul quale è rappresentata una tipica cucina friulana con alari, paiolo e relativa macchina per la polenta e altre decorazioni di buon gusto abbellite dalla presenza di tre ragazze in costume locale, degne rappresentanti della razza friulana.

Dopo la sfilata dei carri si è svolta in piazza una gran festa popolare culminante con l'albero della cuccagna che ha richiamato una folla numerosissima ed entusiasta.

PALAZZOLO

Il nuovo veterinario

Dopo oltre due anni di permenenza nel nostro comune ha lasciato il paese il dott. Ottorino Pujatti veterinario comunale che nella sua permanenza a Palazzolo aveva saputo cattivarsi generale simpatia.

La cittadinanza gli porge i migliori auguri

A sostituirlo è giunto il camerata dott. Foresti Giorgio di Bologna al quale porgiamo il benvenuto.

S. GIORGIO DI NOG.

Le onoranze a Nazario Sauro

Domenica alla presenza della vedova di Nazario Sauro e di cospicue autorità verrà inaugurato il Cippo in memoria del Martire.

Ecco il programma della cerimonia:

Ore 9. Raduno di tutte le organizzazioni sul Campo sportivo del Littorio

Ore 10. Ricevimento alle autorità nel salone del municipio.

Ore 11. Sfilata delle organizzazioni davanti alla Vedova dell'Eroe e di S. E. l'Ammiraglio Camperio.

Ore 12. Ammassamento delle organizzazioni davanti al Cippo e cerimonia dello scoprimento.

Ore 13. Rancio nella Casa della Gil.

Il ritorno di un valoroso legionario

Ha fatto ritorno ieri, il volontario in Spagna, camerata Paolo Cominetti decorato della medaglia di bronzo al V. M. e che recentemente ha conseguito il passaggio in S.P.E. per essersi distinto in altre difficili azioni.

Ad attenderlo alla stazione, oltre i familiari, sono intervenute le autorità e le rappresentanze delle organizzazioni locali con gagliardetti, nonchè un folto stuolo di amici e conoscenti.

Monsignor Da Ronco, con elevate e sentite parole, ha voluto esprimere a nome della popolazione, tutta la sua riconoscenza e la più alta ammirazione.

PASIAN DI PRATO

Borse di studio

Il Comando Generale della GIL ha dettato le seguenti norme per la partecipazione al XII Concorso «Benito Mussolini» per borse di studio e di operosità in libretti di risparmio, così distinte: 50 borse da L. 1000 per Giovani fascisti e Giovani fasciste; 50 borse da lire 800 per Avanguardisti e Giovani Italiane; 50 borse da L. 400 per Balilla e Piccole Italiane.

Il concorso, istituito nell'anno V, ha lo scopo di premiare i giovani che hanno dimostrato di possedere particolari attitudini allo studio, alle arti, alla musica ed hanno dato prova di attaccamento all'organizzazione.

Per informazioni rivolgersi a questo Comando della GIL.

S. Daniele

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi praticati sul mercato franco: Granoturco da L. 88 a 90 il q.le; giovenche da 250 a 270 per q.le; vitelli da latte da 400 a 430; vacche da macello da 200 a 220 suini da ingrasso da 380 a 480; suini da allevamento da 150 a 280 per capo; idem da latte da 30 a 70 per capo — galline da 6.20 a 6.40 il kg.; polli da 6.50 a 7.50; tacchini da 6 a 7; oche da 3.50 a 4; conigli da 2 40 a 3.60; anitre da 4.50 a 5; formaggio da 7.40 a 10.

Ingressi nel Foro Boario: 75 bovini; 422 suini da latte; 17 da allevamento. — Venduti sul mercato: q.li 14 di granoturco; 1.70 di formaggio.

MAJANO

I rurali all'avanguardia nella battaglia del grano

Nella sala dell'Asilo «Del Pin» ebbe luogo l'annunciata conferenza agraria, promossa dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, sull'importante tema «Coltura granaria». Il perito, camerata Stabile, che tanto merito ha per i progressi ottenuti in Maiano nella battaglia del grano, dopo aver parlato agli intervenuti (oltre 150 agricoltori) della sistemazione e concimazione razionali del terreno e della necessità della selezione del seme ha dichiarato di poter comunicare agli agricoltori maianesi che essi si trovano proprio alla avanguardia nella battaglia del grano in Friuli. Fra tutti i comuni della Provincia Maiano è il secondo in graduatoria per la media conseguita nella produzione. Nell'anno 1926 difatti, nel nostro Comune si era prodotta una media di quintali 8,90 per ettaro, nel 1934 tale media salì a quintali 16,20, nel 1935 a q.li 18,31; nel 1936 a quintali 19,15; nel 1937 a quintali 21,18 e nell'anno in corso alla bella cifra di quintali 24,06 per ettaro. Tale notizia rese orgogliosi i nostri provetti appassionati agricoltori, i quali assicurarono che intensificheranno la loro attività per raggiungere le più alte quote e mantenere il posto guadagnato nella battaglia voluta dal Duce.

CISTERNA

Giubileo sacerdotale

In occasione del 25° di sacerdozio del prof. don Ugo Masotti, Cisterna gli prepara solenni onoranze indette per il 30 corrente. Il Pontefice ha concesso la benedizione, con autografo.

Il festeggiato — cui la popolazione dedicherà una pergamena — sarà ricevuto alle ore 10 all'ingresso del paese. Un corteo si recherà a rendere omaggio al monumento dei Caduti. Nella chiesa sarà celebrata una messa solenne.

FAGAGNA

Gara di bocce

Le combattutissime gare di bocce svoltesi domenica scorsa sul magnifici campi di Villalta hanno dato i seguenti risultati:

Gara individuale: 1. Attilio Saro; 2. Vittorino Pascottini; 3. Giuseppe Piccoli.

Gara a coppie: 1. premio coppia Barbetti Guglielmo-Zampa Alberto; 2 premio coppia Cappelletti Luigi-Valusso Giovanni; 3. premio coppia Barbetti Augusto-Saro Attilio.

Le gare organizzate dal Dopolavoro Comunale di Fagagna, sono state dirette del camerata Guglielmo Barbetti.

CERVIGNANO

Il concerto di fabbrica

Vivissima è l'attesa per il prossimo primo concerto di fabbrica che per iniziativa del Dopolavoro Comunale verrà tenuto domani alle ore 14 nella grande sala delle macchine della Distilleria del Friuli e già fin d'ora si prevede un brillante successo sia per la partecipazione della massa operaia, sia per la valentia degli esecutori di cui la maggioranza è elemento operaio, sia per l'interesse generale che tale iniziativa voluta dalle direttive del Regime ha saputo incontrare nella cittadinanza.

L'ingresso sarà gratuito ed ad assistervi sono invitati anche tutti gli operai della zona.

Il mercato

Si è svolto con la consueta animazione il mercato settimanale del giovedì con buona concorrenza di pubblico e buone trattazioni e conclusioni di affari. Ecco i prezzi praticati:

Granoturco bianco e rosso al q.le da L. 80 a 90 — patate da 38 a 43 — fagioli da 160 a 280 — paglia da 16 a 18 — fieno da 28 a 30 — erba medica da 32 a 35 — avena da 85 a 95 — legna da ardere da 14 a 14.50 — galline peso vivo al kg. da 7 a 7.50 — tacchini da 6 a 6.50 — polli da 7 a 7.50 — oche da 3.50 a 4 — anitre da 5 a 5.50 — conigli da 2.60 a 2.80 — uova al pezzo da 0.60 a 0.65 — latte al litro 0.80 — galline faraone al kg. da 8 a 8.10 (peso vivo) — caponi da 7.80 a 8 — piccioni al paio da 5 a 5.50.

Frutta e verdure: aranci al kg. da L. 2 a 2.20 — limoni al pezzo da 0.25 a 0.30 — mele al kg. da 1.20 a 2 — noci da 3.50 a 5 — castagne da 1 a 1.60 — arachidi da 6.80 a 7 — pere da 1.60 a 2.40 — uva bianca da 1.40 a 2.60 — fichi freschi da 0.80 a 1 — uva nera da 1 a 1.40 — fichi secchi da 2 a 2.60 — aglio da 2 a 2.50 — cipolla da 1 a 1.20 — insalata da 1 a 1.60 — radicchio da 0.80 a 1.20 — patate da 0.45 a 0.60 — tegoline da 1 a 1.20 — fagioli freschi da 1.20 a 1.30 — spinacci da 0.70 a 1 — pomodoro da 0.30 a 0.80 — capucci da 0.40 a 0.60 — cavolfiori da 0.50 a 0.80 — zucchini da 0.50 a 0.60 — peperoni da 0.70 a 2 — sedano da 0.70 a 1.20 — cicoria da 0.80 a 1 — melanzane da 0.70 a 1 — patate americane da 0.70 a 0.80 — carote da 0.70 a 0.80.

TARCENTO

Matricola di frutticoltura

Presso la Segreteria comunale trovasi depositata fino al 29 ottobre p. v. la matricola dei contributi per il Consorzio provinciale la frutticoltura a carico dei proprietari terrieri del Comune.

Gli interessati potranno prenderne visione nelle ore d'ufficio. Contro l'iscrizione nella predetta matricola può essere fatto reclamo per solo errore materiale. I reclami stessi, stesi in carta libera, potranno essere presentati entro 30 giorni dall'ultimo di pubblicazione.

Alla Gil

Il signor Giovanni Biasizzo da Ciserlis ha offerto lire 10 alla Gil.

Il Comando ringrazia.

Il 15 u. s. in A.O.I. dove aveva portato il lavoro e la tenacia friulani si è spento confortato dalla Fede e nell'affetto dei fratelli

ARRIGO PETRI

d'anni 31

Ne danno il tristissimo annuncio il padre GIUSEPPE, la mamma AUGUSTA BARACCHINI, i fratelli PIERO, UMBERTO, MARIO, GIACOMINA col marito PIERO BERNARDIS e i piccoli ANNAMARIA, GIANCARLO e GRAZIELLA, gli ZII, CUGINI e PARENTI tutti.

Sabato 22 corr. nella Parrocchiale di Adegliacco avrà luogo una Messa in suffragio.

Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno intervenirvi.

Ualdià-Udine, 20 ottobre 1938 XVI.

La FAMIGLIA GROPPLERO partecipa con profondo cordoglio la morte di

GIOBATTA MAURO

decorato della Stella al merito del Lavoro

per oltre sessant'anni ininterrotti, suo fedele dipendente.

Udine, 20 ottobre 1938 XVI.

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N 255

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

«Alla mia età, signor conte, svanita ogni illusione, tranne quelle che ancora vagheggio per mio figlio, non posso essere ambiziosa: io so perciò che d'una povera donna come me non si può farne già una contessa.

«Non vi dirò del nobile carattere di quegli che fu per qualche ora mio marito, dei suoi generosi sentimenti.... Egli mi ha sposata, non perchè ne divenissi l'erede, aveva già fatto testamento in mio favore prima del duello fatale — ma perchè, sapendo che portavo nel seno il frutto del mio amore col conte di Rosamont, il nascituro avesse un padre e un nome.

— Oh! sì; egli fu ammirabile!...

— Ebbene, nella mia ammirazione, nel mio entusiasmo per quell'uomo sì generoso e sì grande, ho fatto un giuramento.

— Un giuramento!

— Ho giurato, sentendo che dovevo rinunciare per sempre alle gioie del mondo, di rimaner fedele alla memoria del mio defunto, onorandone così il nome ch'egli m'aveva dato, e dedicare l'intera vita a mio figlio.

— Ma si tratta appunto di vostro figlio. Un giuramento simile non può legare...

— Certe donne no, forse; ma io sì, replicò con vivacità Maria.

Il conte era turbato a sua volta.

— Se non siete ambiziosa per voi, egli riprese, bisogna che lo siate pel vostro Andrea.

— Sì, certo; rispose essa cogli occhi scintillanti, sono ambiziosa per lui, anzi ambiziosissima, e spero bene che renderà al suo paese servigi abbastanza buoni da ottenergli una posizione elevata

— E non vi pare che per riuscirvi gli gioverebbero assai il titolo, il nome e la ricchezza che gli offro?

— Scusate, la signora contessa non vi ha parlato della mia ricchezza, o meglio di quella di Andrea?

— No.

— Ebbene, signor conte, mio figlio ha una sostanza che supera attualmente i venticinque milioni.

Il conte balzò sulla sedia e cogli occhi sbarrati, sbalordito:

— Come! esclamò, ha una fortuna principesca, e non è che un piccolo funzionario dello Stato?

— Si è sempre piccoli prima di diventar grandi, rispose dolcemente Maria.

Poi animandosi e con qualche orgoglio:

— Ho allevato mio figlio nell'ignoranza delle sue ricchezze, affinchè si persuadesse meglio che ogni uomo deve lavorare e non far calcolo che sulle proprie forze: ho voluto sottrarlo alle seduzioni, ai traviamenti, sì funesti alla gioventù: farne insomma un uomo utile, un uomo di cuore, un uomo di onore!

— Quello che egli è infatti! esclamò il conte. Ah! Maria, Maria, siete una madre esemplare!

— Ho amato, ed amo mio figlio! ecco tutto!

— E voi rifiutereste di darmelo, codesto figlio che è pur mio, e che io amo di un amore pari al vostro?

La signora Clavière sospirò e chinò il capo.

— Sì, l'amo, l'amo! continuò il conte con veemenza; e non dopo soltanto che la contessa m'ha rivelato che era mio figlio; l'amai prima; da quella sera in cui lo vidi per la prima volta al ballo del ministro, non cessai un istante di pensare a lui, d'interessarmene; lo amai senza poter definire il mio sentimento; ed era mio figlio che amavo, mio figlio!

«Datemelo, Maria, datemelo! lo potete fare accettando la mia mano! Suvvia! faccio appello ai vostri sentimenti materni; potreste privarlo dell'affetto di suo padre?

«Ah! se sapeste quanto dolore io racchiudo nell'anima, avreste pietà di me!

«Per lunghi anni ho desiderato un figlio che avrei adorato... Dio solo sa quel che ho sofferto per la sterilità di mia moglie... E il figlio che io invocavo con ardente desiderio, lo avevo, voi l'avevate messo al mondo!

«Dacchè conobbi la sua esistenza, credo d'avere subite tutte le torture così, che se la mia condotta verso di voi fu indegna, vituperevole, Dio vi ha vendicata completamente!

«Gli è, vedete, che ho bisogno d'affetto; è necessario che anche per me brilli nell'avvenire una speranza Ah! Maria, Maria, mi ci vogliono la tenerezza e le carezze d'Andrea.

La signora Clavière piangeva; il dolore di quell'uomo che essa aveva amato, la sconvolgeva tutta quanta.

— Ah! voi piangete! esclamò egli. Maria, in nome di nostro figlio, abbiate pietà del mio dolore. Guardate, ve ne imploro in ginocchio.

Il conte s'era infatti inginocchiato e stendeva le mani supplichevoli verso l'antica amante.

— Cosa fate, signor conte? Per carità, alzatevi, ella disse vivamente.

Massimo obbedì, e aspettò nell'atteggiamento di un delinquente che sta per udire la sentenza che lo condanni o lo assolvi.

— Voi soffrite, lo vedo, soffrite molto, disse Maria; ma credete che non abbia anch'io i miei dolori?... Implorate la mia pietà... Sì, vi compiango, e vorrei poter far cessare il turbamento dell'anima vostra e mettervi in pace con voi stesso.

«Ah! se la contessa avesse saputo intravvedere le conseguenze che sarebbero risultate dalle sue parole, avrebbe taciuto ne son sicura. Nel rivelarvi quello che ignoravate e che verosimilmente avreste sempre ignorato, essa ha creduto di operar saviamente; ma ahimè! senza saperlo ci ha posto entrambi in una situazione orribile!

— Ma se l'uscirne non dipende che da voi?

Maria crollò il capo, e alzandosi in piedi:

— Secondo voi, sì, replicò; ma fa d'uopo che rinunziate al vostro progetto. Ve lo ripeto, esso non può effettuarsi. Ho fatto un giuramento, e non vi mancherò; fino alla mia morte, rimarrò fedele all'amico generoso che mi ha dato il suo nome, e ha riconosciuto mio figlio.

«Eppoi, dite, potrei io dire mai ad Andrea: «Quegli che m'ha sposata non è tuo padre, e prima del mio matrimonio io fui l'amante del conte di Rosamont e tu sei il frutto dell'illecito amore? No, no, non si può esigere tanto da una madre! Sarebbe superiore alle mie forze.

«D'altronde, quand'anche Andrea sapesse tutto, credete che egli accetterebbe la vostra offerta? No, la respingerebbe con isdegno, forse con ira e disprezzo. Conosco mio figlio; lo conosco intimamente e so a quali sentimenti egli obbedirebbe — sentimenti d'alterezza e di squisita delicatezza — quegli stessi che io ho fatto germogliare nella sua anima e allo sviluppo dei quali attesi con cura sì gelosa.

«Torno a chiedervi, potrei io, madre, perdere la stima e l'affetto di Andrea, che è tutto per me? Oh, signor conte, preferirei di morire!

— Maria, egli disse con l'accento del dolore profondo, inconsolabile; nella mia vita ormai splendeva una sola speranza, e voi la distruggete inesorabilmente!... Eccomi ora infelice per sempre!

«Che sarà di me? non lo so. Tutto mi è precluso. Non ho più nulla a fare quaggiù; la mia vita è terminata! Oh! ma non si udrà dalla mia bocca uscire una recriminazione, un lamento; condannato, subisco la mia sorte che ho meritata.

Anche Maria era d'un pallore cereo.

— Signor conte, essa esclamò, quasi atterrita, non potete, non dovete abbandonarvi alla disperazione. Mio dio, mio Dio! ma non c'è nulla di mutato nella vostra esistenza, nulla. Non vi rimane da fare che una cosa soltanto: dimenticare....

Le labbra del povero Massimo si contrassero in un'espressione d'amarezza profonda.

— Dimenticare! dimenticare! ripetè con isforzo... Ah! per far ciò bisognerebbe che smarrissi la ragione!... Ma sì, forse dimenticherò, perchè sento di diventar pazzo!

(continua)

Notizie dell'ultima ora

Daladier esita

Nulla di nuovo nella situazione interna francese

PARIGI, 20.

L'inerzia e il silenzio del Governo che, investito già da due settimane dei pieni poteri, non ha ancora preso nè annunciato alcuna decisione, suscitano impazienza e critica, specialmente in quegli ambienti politici di destra o del centro che dopo l'accordo di Monaco attendevano da Daladier, secondo le sue dichiarazioni sulla necessità di un profondo rinnovamento della politica francese, energici, immediati provvedimenti sul piano interno.

Tanto per l'elaborazione dei provvedimenti finanziari, quanto per i progetti di eventuale scioglimento o di rimpasto ministeriale per l'introduzione nel Gabinetto di elementi tecnici scelti al di fuori dei partiti, secondo il voto espresso dalle associazioni di ex combattenti, le esitazioni del Presidente del Consiglio pare debbano essere attribuite al disaccordo che regna in seno al suo stesso partito dove alle tendenze rinnovatrici si oppongono quelle tradizionaliste dei vecchi radicali.

Solita musica

Quasi tutti i giornali esortano stamane Daladier ad agire con l'energia e la prontezza imposte dalla circostanza, mentre si esprime da molte parti il timore che il Presidente del Consiglio ed i suoi amici politici, incapaci di spogliarsi delle loro preoccupazioni parlamentari ed elettorali, finiscano col subordinare a meschine combinazioni politiche il vasto programma d'azione invocato dall'opinione pubblica.

Si ha l'impressione, assai diffusa del resto, che tutti i programmi di risanamento non siano che chiacchere vuote e che Daladier sia effettivamente prigioniero della sua clientela e della sua stessa mentalità. Stamane *L'Excelsior* scrive che si dovrà riparare l'errore commesso dalla Francia che durante questi ultimi 20 anni ha subordinato la propria politica estera alla politica interna, mentre intorno ad essa si rafforzavano i regimi totalitari che adattavano la propria esistenza nazionale alle proprie rivendicazioni estere. Il giornale aggiunge che si dovranno abbandonare in Francia i sistemi demagogici seguiti finora ed imporre al Paese una disciplina morale e sacrifici materiali.

Non si vede tuttavia come e quando si potrà riparare agli errori commessi e chi saprà imporre al Paese la «disciplina morale e i sacrifici materiali». Sembra che tutta l'energia di Daladier si sia esaurita nei rapporti internazionali nella nomina dell'Ambasciatore a Roma e all'interno nell'abrogazione di qualche legge sociale che ha tuttavia suscitato grandiose proteste e nuovi scioperi nelle industrie delle fabbricazioni di guerra.

Non molto più energica è l'attività dei partiti che si esaurisce in programmi e in schermaglie — unico fatto positivo è la rottura del fronte popolare, messa oggi nuovamente in evidenza da una decisione del comitato esecutivo del partito radicale, secondo la quale il partito stesso che è quello di Daladier non parteciperà alla riunione mensile dell'assemblea plenaria del fronte popolare.

I combattenti, quelli che hanno atteso vent'anni per far udire la loro voce e reclamare un Governo di salute pubblica, si limitano alla votazione di energici, quanto inutili ordini del giorno.

Le deplorazioni tuttavia non mancano. Il capo del partito popolare francese Doriot, in una riunione tenuta a Parigi, ha deplorato che il Capo del Governo non abbia sfruttato con sufficiente energia la lezione degli avvenimenti internazionali. Egli avrebbe dovuto designare al Paese coloro che avrebbero voluto spingerlo alla guerra e coloro che, invece, si adoperano a mantenere la pace.

Ali a terra

Dopo la recente crisi internazionale si insiste molto negli ambienti politici francesi sulla necessità di rinforzare, urgentemente l'aviazione francese nelle cui gravi deficienze si ravvisa generalmente la principale causa della debolezza militare della Francia e della conseguente eclissi della sua influenza nella politica europea. Anche stamane numerosi giornali dedicano ampi articoli tecnici allo stato dell'aeronautica francese.

Il «Jour» riferisce, in proposito, fatti e cifre eloquenti che esso dice attinti da fonte sicura e da cui risulta che la crisi della produzione aeronautica è imputabile a molte cause: insufficienza di operai specializzati, risorganizzazione dell'attrezzamento industriale, che è quasi inesistente per la fabbricazione in grande serie ed impone una straordinaria lentezza nel perfezionamento dei prototipi, orario lavorativo che rende impossibile una produzione intensa.

Il giornale cita, fra l'altro il caso della società nazionale dei motori di aeroplani che, avendo bisogno nella primavera scorsa di 258 specialisti, riuscì a trovarne soltanto un centinaio, dopo essersi rivolta a tutti gli uffici di collocamento pubblici e privati, a tutte le scuole aeronautiche militari o professionali di Francia. Stando allo stesso giornale, nel 1937, durante la gestione del Ministro Cot, la Francia produceva una media mensile di 38 aeroplani già tecnicamente superati, mentre in Germania se ne fabbricavano 300 tutti modernissimi. Il giornale afferma tuttavia, che sotto l'impulso del nuovo ministro dell'aviazione, Guy la Chambre, la produzione è ora in aumento e raggiunge già una media mensile di 62 aeroplani di guerra moderni; ma moltissimo resta da fare per giungere alla cifra di 5 mila velivoli moderni che lo stato maggiore riterrebbe necessario alla Francia. In seguito alle rivelazioni fatte dalla federazione degli operai matallurgici circa il disordine che regna nelle officine aeronautiche nazionalizzate, alle quali si fanno spesso mancare le materie prime necessarie alla fabbricazione, alcuni giornali chiedono un'inchiesta governativa e l'eventuale punizione dei responsabili.

Pare che nell'Esercito le cose non vadano molto meglio.

Deficenze

Secondo un rapporto alla commissione parlamentare dell'esercito del deputato Valentin sono gravi le lacune e le deficienze constatate nella recente mobilitazione francese, specie per quanto concernente i rifornimenti, la vestizione dei richiamati e l'organizzazione delle caserme. La commissione ha deciso d'interrogare in proposito il Presidente del Consiglio Daladier, il generalissimo Gamelin, il direttore di artiglieria e delle fabbricazioni di guerra. I fatti rilevati dal rapporto saranno, d'altra parte, sottoposti allo esame di una commissione composta di deputati mobilitati nelle recenti circostanze o rappresentanti le regioni di frontiera.

Enormi ritardi si constatano nella costruzione delle unità navali da guerra, nei confronti dei programmi approvati. Le due unità da battaglia da 35.000 tonnellate non potranno essere varate che alla fine del 1939 e se tutto non andrà anche peggio. Oggi il ministro della Marina Campinchi ha dato ordine di mettere in cantiere nell'arsenale di Lorient il nuovo incrociatore «De Grasse».

Questa nave da guerra fa parte del programma navale del 1937 ed è prima di una serie di tre navi del tipo.

Misure xenofobe

del Governo francese

PARIGI, 20.

Dopo la recente crisi internazionale si nota in Francia una recrudescenza della campagna xenofoba. Personalità politiche e amministrative hanno chiesto in questi giorni provvedimenti eccezionali di carattere fiscale e di polizia contro gli stranieri residenti in Francia, senza eccezione se operai, artigiani o commercianti. Ora, un comunicato del Ministero degli interni annuncia misure straordinarie in questo senso. Nessun immigrato straniero, salvo casi di transito o di soggiorno specialmente autorizzati, potrà da ora in poi venire a stabilirsi nella regione parigina. Lo stesso comunicato informa che, mentre continuano le operazioni di polizia per l'epurazione degli ambienti stranieri e si sono da alcune settimane rinforzate le misure di rigorosa sorveglianza alla frontiera, altri provvedimenti sono stati decisi per assicurare una efficace protezione della economia nazionale contro elementi stranieri. Si ritiene che i provvedimenti annunciati consisteranno in misure fiscali di carattere eccezionale a carico degli artigiani e commercianti stranieri stabiliti in Francia.

Caro vita e imposte

nella beata Parigi

PARIGI, 20.

La continua diminuzione del potere d'acquisto del franco si traduce in un sensibile aumento dell'indice generale dei prezzi all'ingrosso che in quest'ultimo mese è salito di 13 punti, e cioè da 644 alla metà di settembre a 657 alla metà di ottobre. I prodotti importanti sono saliti da 602 a 627 e le materie prime industriali da 656 a 674. A questo aumento del costo della vita corrisponde un aumento delle imposte della città di Parigi che in dieci anni sono semplicemente raddoppiate. Le proteste che da molte parti si elevano sono rimaste finora inascoltate, ma non mancano i volenterosi che ritornano all'attacco e così il consigliere comunale Biscarre scrive oggi al Prefetto della Senna per preavvisarlo che rifiuterà il voto a qualsiasi proposta di aumenti di imposte sotto qualsiasi veste siano presentate

Maria di Piemonte e Re Leopoldo a Londra

LONDRA, 20

Alle 16.45 insieme al Re del Belgio è giunta alla stazione di Victoria, proveniente da Ostenda, la Principessa di Piemonte. Il Re e la Principessa viaggiano in stretto incognito, tanto che all'arrivo non era presente alcuna personalità nè della Corte nè del Governo britannico, ma solo gli incaricati d'affari dell'Italia e del Belgio. La stampa serale londinese rivolge un caloroso saluto a S.A.R. la Principessa Maria di Piemonte che gode a Londra di profonde simpatie. Il Re del Belgio e la Principessa di Piemonte si fermeranno pochi giorni nella Capitale britannica durante i quali saranno ospiti dei Sovrani inglesi per un pranzo.

Ataturk sempre grave

Il problema della successione è stato apertamente posto

ISTANBUL, 20.

Quantunque il bollettino medico sulla salute del Presidente della Repubblica, pubblicato ieri sera, parli di un leggero miglioramento; lo stato generale deve sempre essere considerato gravissimo.

I membri del Governo e il presidente dell'Assemblea Nazionale, Renda, si trovano tutti a Istanbul, dove oggi si terrà un Consiglio dei ministri per lo studio della situazione creata dalla malattia del Presidente del Parlamento.

Si presume che Ataturk, sofferente da alcuni mesi, abbia già fatto il suo testamento politico. Ad eventuale candidato alla Presidenza dello Stato si parla specialmente dell'ex Presidente del Consiglio Ismet Inonu, e del capo del Grande Stato Maggiore, Maresciallo Fewsi Cakmak. Questo ultimo tuttavia, in quanto ufficiale in servizio attivo, non è deputato mentre la Costituzione stabilisce che il Presidente della Repubblica deve essere scelto fra i deputati.

La sterlina

ROMA, 20.

Alla fine della scorsa settimana e cioè il 14 del mese il prezzo dell'oro a Londra ha toccato il livello di 144,10 scellini per oncia. Nello stesso giorno il cambio del dollaro sulla stessa piazza scendeva a 4.73.87 e quello della lira varcava la quota 90 scendendo a 89,96. Con questi valori la posizione statistica della sterlina ha marcato, come rileva il supplemento economico finanziario dell'«Agit», una situazione di debolezza che non si era verificata dall'epoca della sua svalutazione nell'autunno del 1931 e neppure in particolare nei giorni che precedettero immediatamente gli accordi di Monaco. Di fronte a questo sistematico deprezzamento rispetto all'oro ed alle conseguenze che ne sono derivate nei confronti delle altre monete sopratutto pei riflessi del fenomeno sui rapporti commerciali del Regno Unito coi mercati esteri, gli ambienti finanziari ed economici internazionali si sono chiesti se il fenomeno rilevato non dovesse concludere con una revisione della politica monetaria inglese o con equivalenti provvedimenti da parte del Governo degli Stati Uniti. Sta di fatto, come rileva il supplemento economico finanziario dell'«Agit», che una così anormale situazione non potrebbe essere a lungo tollerata dalle autorità americane per l'evidente vantaggio che una sistematica svalutazione della sterlina verrebbe a dare agli esportatori inglesi nei confronti di quelli americani.

Il richiamo della tesoreria americana ai noti poteri monetari del Presidente Roosevelt, che gli permettono di ridurre ulteriormente il valore del dollaro entro ai limiti dal 50 al 60 per cento rispetto al valore oro dell'antica parità, non sembra tuttavia caduto invano.

Infatti già lo scorso sabato la curva del prezzo dell'oro dell'anzidetto massimo livello scendeva a 144,8¼, e la quota si è ulteriormente abbassata a 144,6 lo scorso lunedì. Correlativamente il dollaro e le altre monete hanno segnato una lieve ripresa, ciò che potrebbe preludere ad un graduale ritorno a più normali condizioni di equilibrio. Ma i formidabili e tutt'altro che convergenti interessi commerciali anglo-americani non consentono di avanzare sicuri pronostici in una materia nella quale nei tempi attuali, più che mai, si impone la prudente regola inglese dell'attendere e vedere.

Case e opifici di Addis Abeba visitati dal Vicerè

ADDIS ABEBA, 20

S.A.R. il Vicerè ha visitato gli stabilimenti dell'azienda annonaria dove ha assistito alle operazioni di abburrattamento e miscelazione delle farine destinate al pane di tipo unico. Il Duca d'Aosta al cui personale interessamento si deve la diminuita percentuale dei cereali destinati a miscele di panificazione, ha ispezionato minutamente ogni reparto, discutendo coi tecnici ed impartendo direttive. Il Vicerè visitava poi le officine elettromeccaniche d'Etiopia e, successivamente, gli impianti del cantiere Gondrand e le officine Lancia, interessandosi anche all'alloggio degli operai.

Quindi si è recato allo stabilimento della società Coniel dove sono in via di ultimazione i lavori della grande centrale termoelettrica che darà energia a tutta Addis Abeba. Egli ha poscia visitato la zona industriale, recandosi alle officine Pirelli, dove ha assistito al processo di ricostituzione delle gomme per automobili, e soffermandosi presso il primo lotto delle case popolari, in costruzione, esprimendo il suo vivo compiacimento per la riuscita iniziativa edilizia che risponde ad una delle più urgenti necessità cittadine. Con particolare attenzione il Vicerè ha poi visitato le distillerie di Macanise che, devastate dalle orde abissine, alla vigilia del nostro ingresso nella capitale dell'Impero, sono state restaurate, rimodernate e ampliate, e sono in grado di assicurare oggi una produzione di una trentina di ettolitri di alcool anidro al giorno, ricavandolo da cereali e da altri elementi.

In località Abocher, presso Harar, nella chiesa copta nel villaggio Amara, è stata celebrata la prima funzione religiosa alla presenza del commissario del Governo di Harar, del clero, dei notabili e di grande folla. Il vescovo e i notabili copti hanno espresso con vibranti parole la loro viva gratitudine per il Governo e la moltitudine ha inneggiato all'Italia. Il Questore di Harar ha fatto pervenire al Federale la somma di lire 5000 quale offerta degli ufficiali, sottufficiali e delle guardie del Corpo di polizia locale, e di Dire Daua per la costruenda casa Littoria del capoluogo.

Assistenza materna

per le donne e i bambini che si recano in Libia

ROMA, 20.

Il prossimo importante movimento di emigrazione di ben 1800 famiglie coloniche dal suolo della Madre Patria verso la nostra quarta sponda ha mobilitato anche l'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia, dato che nella massa di 18.000 contadini fanno parte circa 900 donne gestanti e 1600 bimbi lattanti o divezzati al di sotto di tre anni.

L'azione dell'O.N.M.I. si svolgerà come segue, nella stazione ferroviaria del capoluogo, centro di raccolta provinciale e di avviamento, si troveranno, oltre ai dirigenti delle organizzazioni provinciali dell'O.N.M.I., un'ostetrica, un pediatra, un'assistente sanitaria e alcune visitatrici di infanzia, che provvederanno al ristoro dei bambini e prenderanno posto nei treni per accompagnare le famiglie coloniche fino al centro ad esse assegnato in terra libica. Ogni convoglio ferroviario sarà fornito di due carrozze di seconda classe attrezzate per ospitare le gestanti sofferenti; e i lattanti. A bordo di ogni piroscafo prenderà imbarco il personale dell'Opera, e cioè un pediatra, un ostetrico, una levatrice, un'assistente sanitaria e una visitatrice di infanzia, che cureranno l'igiene, la dieta e i giochi di bambini, per i quali sono allestiti appositi reparti adattati ad asilo-nido ed a soggiorno anche delle gestanti e delle puerpere, le quali avranno a loro disposizione cabine riservate.

Hitler visita le zone sudetiche

BERLINO, 20

Proveniente da Linz, il Fuehrer ha visitato vari centri della terra sudetica, ovunque entusiasticamente salutato dalle popolazioni. A Krumau, Hitler ha parlato alla folla ammassata sulla piazza del mercato. Fra entusiastiche ovazioni della moltitudine il Fuehrer ha rilevato che quest'anno il Reich ha riscattato senza colpo ferire dieci milioni di tedeschi ed oltre 100 mila kmq. di territorio.

Il Fuehrer, comandante supremo delle forze armate, ha indirizzato al generale Brauchisch comandante dell'esercito, una lettera in cui esprime la gratitudine della Nazione ai reparti che hanno occupato la terra sudetica e dichiara che a partire dal 21 ottobre p. v. questa ultima passa sotto l'Amministrazione civile che subentra così a quella militare.

Da Loboritz si informa che una banda di cinquanta cechi comandata da un ufficiale è penetrata ieri in un villaggio sudetico situato nei pressi della linea di demarcazione. I cechi hanno ordinato alla popolazione di allontanare immediatamente le bandiere naziste e di consegnare degli ostaggi ed hanno eseguito inoltre varie devastazioni.

Il pronto intervento di alcuni funzionari doganali tedeschi e di un reparto di milizia confinaria armata di pistole mitragliatrici ha ricacciato i cechi oltre frontiera. Da parte tedesca si deplora un ferito. I cechi hanno lasciato sul terreno cinque morti.

Il Fascismo governa

con il popolo e per il popolo

BURGOS, 20

La falangista «Libertad» di Valladolid pubblica in prima pagina, sotto il titolo su cinque colonne: «*Il popolo cosciente parteciperà intensamente alla vita dello Stato italiano perchè il Fascismo è animato da uno spirito profondamente rivoluzionario*». Un'ampia cronaca della riunione del Gran Consiglio che commenta nei seguenti termini: «*Attraverso il Fascismo il popolo italiano partecipa alla vita dello Stato e collabora alle funzioni pubbliche. Il Fascismo ha saputo rendere il popolo partecipe della missione dello Stato, dimostrando, senza le ostentazioni ipocrite della democrazia, che il Fascismo governa col popolo e per il popolo*».

Bottai rievoca le ore della vigilia

tra i fascisti di Frosinone

FROSINONE, 20

S. E. il Ministro Bottai è giunto oggi a Frosinone per presenziare alla celebrazione del 18.o annuale della costituzione dei Fasci di Combattimento di cui egli fu fra i primi animatori. Ricevuto da tutte le gerarchie provinciali, ha passato in rassegna nella piazza 6 dicembre le formazioni fasciste. Dopo un breve saluto del Federale, il Vescovo mons. De Filippis ha benedetto i gagliardetti offerti ai Gruppi Rionali dal Fascio Femminile ed ha pronunciato entusiastiche parole augurali, esaltando la Patria fascista. Ha quindi parlato il Ministro il quale, dopo aver rievocato le fulgide giornate della vigilia, ha illustrato le realizzazioni e le conquiste della Rivoluzione, suscitando nella massa delle Camicie nere e del popolo altissime manifestazioni di fede e di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Dopo una breve sosta nel palazzo del Comune, S. E. Bottai ha visitato la sede dei Gruppi Rionali, trattenendosi tra i fascisti e la popolazione che hanno rinnovato vibranti manifestazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Intorno alla banda Sacerdoti e C.

ROMA, 20.

La posizione dei sei arrestati della banda Sacerdoti è in periodo di stasi. Tutto rimane immutato, almeno per ora. Null'altro di nuovo se non un paio di ulteriori dichiarazioni spontanee da parte di due imputati e un nuovo sopraluogo nella casa del Sacerdoti, casa degna di un nababbo, meta continua, specialmente di notte, di donne del genere di quelle implicate nella lunga faccenda del contrabbando delle valute.

Il piano di Rossini si trova a Stoccolma

STOCCOLMA, 20

Per una serie di circostanze una signora di Stoccolma, vedova di un medico di Imola, è entrata in possesso di un prezioso strumento: un pianoforte Pleyel che porta la data di costruzione del 1849 e che ha appartenuto a Gioacchino Rossini. Sembra che l'immortale maestro nel 1860, avesse donato il pianoforte al musicista Badiali. Sul leggio dello strumento infatti, è saldamente fissata una fotografia di Rossini il quale, nella dedica scritta di suo pugno, chiama Badiali il suo migliore interprete.

La sera del 13 novembre, ricorrendo il 70° anniversario della morte di Gioacchino Rossini, la radio di Stoccolma, trasmetterà un programma di musiche rossiniane eseguite ad uno dei migliori pianisti svedesi sul pianoforte appartenuto al grande maestro italiano.

«Marzocco» nuovo nome della Casa editrice Bemporad

FIRENZE, 20.

Siamo informati che la Casa editrice R. Bemporad e figlio di Firenze, con deliberazione dell'assemblea del 17 corrente, ha cambiato il proprio nome in Casa editrice «Marzocco».

IN PALESTINA

La maniera forte adottata da Londra esaspera gli arabi

GERUSALEMME, 20.

Nel corso della nottata le truppe e la polizia britannica hanno effettuato il rastrellamento della città vecchia, rioccupata dopo che la zona era rimasta per tre giorni nelle mani degli arabi.

Nella rioccupazione e nel rastrellamento gli inglesi hanno incontrato una resistenza relativamente fiasca da parte degli arabi. L'area che sorge intorno alla Moschea di Omar è stata esclusa dall'occupazione militare, e ciò per non urtare il sentimento religioso dei maomettani. Intorno alla zona peraltro è stato disteso un forte cordone di truppe.

Dopo mezzanotte è stato annunciato ufficialmente che le vittime nel corso delle scaramucce verificatesi durante la entrata delle truppe ascendono a venticinque: nove arabi morti e tredici feriti, due agenti di polizia britannica e un soldato inglese feriti.

Tutte le abitazioni una per una della città vecchia, ad eccezione di quella della zona della Moschea sono state sistematicamente perquisite nel corso della nottata. Pare che un grande numero di arabi si sia rifugiato nella Moschea e precisamente nella cosidetta «Stalla di Salomone», che si trova nei sotterranei del tempio.

I passaggi sotterranei attraverso i quali gli arabi entravano ed uscivano dalla città vecchia durante la loro occupazione per rifornirsi di armi e munizioni sono ora sorvegliati dalla truppa. La scoperta di questi passaggi è stata effettuata con l'aiuto dell'ufficio archeologico che ha compilato una mappa speciale per incarico dell'autorità militare.

Nel corso delle perquisizioni sono stati operati una quarantina di arresti. Tiri sporadici di fucileria da parte dei franchi toratori arabi si sono avuti durante la notte, ai quali gli inglesi hanno risposto con raffiche isolate di mitragliatrici.

La popolazione della città vecchia si mantiene tuttora rinchiusa nelle case, da cui vengono portati via soltanto i morti ed i feriti e gli arrestati.

Pochissime armi e munizioni sono state rinvenute nel corso delle perquisizioni, il che fa supporre che gli arabi le abbiano trasportate nell'area della Moschea prima dell'entrata degli inglesi.

Gli aeroplani del campo di Monte degli Ulivi perlustrano la città per individuare i centri di resistenza contro i quali usano le loro mitragliatrici. Il coprifuoco è intanto mantenuto rigorosamente. Le tre principali banche di Gerusalemme hanno chiuso gli sportelli.

In tutto il Paese la guerriglia infuria. Nei dintorni di Beisan, la conduttura di petrolio è stata ancora una volta danneggiata e incendiata. Distaccamenti militari britannici di guardia alla conduttura sono stati aggrediti. Un combattimento ne è seguito, durante il quale alcuni ribelli sono rimasti uccisi. Presso Lydda una colonna di autocarri ebrei, scortata da soldati britannici, è stata attaccata dagli arabi. Si segnalano fra gli arabi alcuni morti e feriti.

Intanto le autorità britanniche hanno inviato un avvertimento al Governo della Siria e del Libano a proposito del passaggio di armi e munizioni dai loro territori in quello della Palestina.

Si prepara una grande manifestazione di forza per il ristabilimento dell'autorità e del prestigio britannico nelle zone di campagna e di montagna, nelle quali erano rimasti fortemente scossi in queste ultime settimane. All'uopo saranno impiegati forti contingenti di truppa e di polizia.

Ad Acri ieri parecchie centinaia di persone sono state sottoposte ad interrogatorio. Mentre questo si svolgerà la città era rinchiusa in un forte cordone di truppe. Pattuglie mecanizzate esercitano ua rigorosa sorveglianza sulle reti stradali che uniscono fra loro le città di Caifa, Safad, Nazareth, Tiberiade ed Acri

Gravi disordini a Giaffa

Un armeno ucciso

GIAFFA, 20.

Nuovi disordini sono scoppiati nel quartiere di Ajami, ove un emissario dei nazionali arabi ha ucciso un armeno e un albergo ebreo è stato incendiato.

Mostra d'arte italiana a Londra

LONDRA, 20

Un pubblico elegantissimo, fra cui molte spiccate notabilità del mondo delle lettere e dell'arte e i più bei nomi dell'aristocrazia britannica, ha visitato la mostra del conte Uberto Palastrelli di Celere, alla Stafford Gallery, inaugurata per l'occasione. I critici d'arte sottolineano questo notevole avvenimento artistico, rilevando che il Pallastrelli in tre anni di soggiorno in Inghilterra si è conquistato larga fama come uno dei più quotati pittori di Londra. Oltre i ritratti hanno suscitato cordiali e ammirati commenti dei critici, vari paesaggi di Venezia e del Lago Maggiore.

Si serve dell'aeroplano per truffare 150 medici!

HANNOVER, 20.

La questura di Hannover è riuscita a trarre in arresto un tal Hans Reinhard, mentre scendeva dall'aeroplano. Questi ha al suo attivo un numero non indifferente di truffe eseguite specialmente ai danni di medici residenti nelle principali città della Germania. In meno di un mese Hans Reinhard è riuscito a visitare 16 città ed a truffare 150 dottori in medicina.

Il metodo da lui eseguito era sempre il medesimo; egli telefonava alle case dei medici che proprio in quel giorno si trovavano fuori città, spacciandosi per agente d'una ditta presso la quale il medico avrebbe tempo prima commissionato un costoso apparecchio o strumento terapeutico. Un messo sarebbe venuto fra poco ad incassare un acconto sulla somma stabilita. Una o due ore dopo, infatti, si presentava il messo, che di solito era lo stesso Reinhard, intascava la somma rilasciando regolare ricevuta e si recava di filato all'aeroporto, donde spiccava, nel senso più vero della parola, il volo, per riprendere in un'altra città la sua attività.

Notabilità di Sassari uccisa per la strada a colpi di rivoltella

SASSARI, 20.

Ieri mattina, nella centralissima via Carlo Alberto, il notaio Giovanni Maria Lay, di anni 50, medaglia d'argento, presidente della locale Sezione del «Nastro Azzurro», è stato ucciso da tre colpi di rivoltella esplosigli a bruciapelo da certo Giovanni Sanna, d'anni 40, nativo da Sassari. Si ritiene che il delitto sia stato compiuto per ragioni d'onore. L'autore del crimine è stato subito arrestato. Il fatto ha prodotto vivissima impressione nella cittadinanza.

Un incidente aereo

ROMA, 20.

Il giorno 18 corrente un apparecchio dell'Aeroporto di Lonate Pozzolo pilotato dal maresciallo Maresca Giovanni ed avente a bordo l'aviere scelto motorista Andreoni Belgio, è precipitato per cause imprecisate in località Romentin Novara. L'equipaggio che non ha fatto uso del paracadute è deceduto.

Trentamila ragazzi alla messa di New Orleans

NEW ORLEANS, 20.

Trentamila ragazzi hanno assistito ad una speciale messa per i giovani partecipanti al congresso Eucaristico, celebrata dal Cardinale Mundelein, che ha impartito loro la benedizione papale.

Faruk e Ferida in Turchia

CAIRO, 20

Secondo notizie non ufficialmente confermate Re Faruk, accompagnato dalla Regina Farida e dal ministro degli esteri visiterebbe la Turchia dopo la solennità mussulmana del Bairam.

Benes sta male

PRAGA, 20

Nei circoli molto prossimi a Benes si nutrono gravi preoccupazioni sulla salute dell'ex Presidente della Repubblica che da qualche giorno è stato assalito da crisi e disturbi nervosi.

Finisce in un fosso a causa di una lepre

PIACENZA, 20.

Uno strano incidente è capitato ieri sera ad un automobilista piacentino, il dott. Ettore Tirelli, presso Castiglione d'Adda. Una lepre travolta dalla macchina finiva contro un fanale rompendolo e provocando anche lo spegnimento dell'altro. L'automobilista rimasto al buio e disorientato dalla nebbia precipitava con la macchina nel fossato che si capovolse. Riuscito a stento a trarsi fuori e a portarsi sulla strada, il Tirelli riusciva poi con l'aiuto di due ciclisti a rimettere l'auto in careggiata ed a tornare in città dove però doveva farsi ricoverare all'ospedale avendo riportato la frattura della costola destra.

Il giocoliere ladro arrestato al tirasegno

FIRENZE, 20.

Dopo movimentato inseguimento, è stato tratto in arresto ieri sera, nel parco divertimenti della Fortezza Dabasso, il venticinquenne Corrado Vannelli, residente a Prato. Questi era stato sorpreso in flagrante furto di tremila lire che aveva asportato da una baracca di tiro a segno. L'arrestato è stato identificato per complice di altri due individui arrestato a Livorno per essersi resi responsabili di altri furti consimili, sempre perpetrati nel parco divertimenti, quando si trovava in quella città, ammontanti complessivamente a circa 15 mila lire.

Tanto il Vannelli che i complici già arrestati a Livorno, avevano trovato il mezzo di farsi assumere come giocolieri presso i proprietari dei baracconi.

900 vittime del ciclone nella Nuova Inghilterra

WASHINGTON, 20.

I giornali pubblicano un rapporto della croce rossa dal quale risulta che nel ciclone che si è abbattuto recentemente sulla Nuova Inghilterra sono rimasti uccisi 682 persone e 201 rimasti gravemente feriti e si trovano ancora negli ospitali.

Auto carica di esplosivi

LONDRA, 20.

La polizia londinese aveva ricevuto nei giorni scorsi l'informazione che un gruppo di repubblicani irlandesi abitanti a Londra si erano procacciati degli esplosivi. Dopo varie e infruttuose perquisizioni, la notte scorsa è stata trovata abbandonata, in una via del centro, una automobile con due grosse scatole piene di esplosivi.

Notizie brevi

Il consiglio d'immigrazione di New York ha respinto l'appello del propagandista comunista inglese Strackey, intimandogli di rimpatriare col primo piroscafo inglese in partenza.

Beniamino Gigli ha tenuto, con grandissimo successo di pubblico e di critica, applauditi concerti, a Potland, a Seattle e a Vancouver.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

150 poliziotti coinvolti nello scandalo di Marsiglia

MARSIGLIA, 20

Lo scandalo della polizia di Marsiglia che era trapelato al pubblico con la sospensione del vice capo della sicurezza di questa città, va assumendo una gravità veramente eccezionale. Infatti, si apprende oggi che, su 400 ispettori che costituiscono l'effettivo della polizia marsigliese, ben 150 sono oggetto d'inchiesta e si prevede che lo scandalo può allargarsi oltre i limiti di quella amministrazione, coinvolgendo anche altri cittadini.